



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
martedì, 03 marzo 2020**



## Prime Pagine

03/03/2020	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 03/03/2020	9
03/03/2020	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Prima pagina del 03/03/2020	10
03/03/2020	<b>Il Foglio</b> Prima pagina del 03/03/2020	11
03/03/2020	<b>Il Giornale</b> Prima pagina del 03/03/2020	12
03/03/2020	<b>Il Giorno</b> Prima pagina del 03/03/2020	13
03/03/2020	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 03/03/2020	14
03/03/2020	<b>Il Mattino</b> Prima pagina del 03/03/2020	15
03/03/2020	<b>Il Messaggero</b> Prima pagina del 03/03/2020	16
03/03/2020	<b>Il Resto del Carlino</b> Prima pagina del 03/03/2020	17
03/03/2020	<b>Il Secolo XIX</b> Prima pagina del 03/03/2020	18
03/03/2020	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 03/03/2020	19
03/03/2020	<b>Il Tempo</b> Prima pagina del 03/03/2020	20
03/03/2020	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 03/03/2020	21
03/03/2020	<b>La Nazione</b> Prima pagina del 03/03/2020	22
03/03/2020	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 03/03/2020	23
03/03/2020	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 03/03/2020	24
03/03/2020	<b>MF</b> Prima pagina del 03/03/2020	25

## Primo Piano

02/03/2020	<b>portoravennanews.com</b> Coronavirus: "Situazione nei porti pesantissima. Urgono interventi"	26
02/03/2020	<b>Huffington Post</b> Tre ore di confronto, ancora zero soluzioni. La De Micheli chiede tempo al settore della logistica	27
02/03/2020	<b>Msn</b> Tre ore di confronto, ancora zero soluzioni. La De Micheli chiede tempo al settore della logistica	29

CLAUDIO PAUDICE

03/03/2020	<b>Yahoo Notizie</b>	<i>CLAUDIO PAUDICE</i>	31
Tre ore di confronto, ancora zero soluzioni. La De Micheli chiede tempo al settore della logistica			

## Venezia

03/03/2020	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 25	33
D'Alpaos, appello alla ministra «Sulla laguna ascoltate la scienza»			
03/03/2020	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 25	34
Nunziata: «Denuncia no era una segnalazione»			
03/03/2020	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 34	35
Grandi navi, Vanin (M5S) spinge per l'avamposto			
03/03/2020	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 14	36
Caccia ai soldi per completare il Mose <i>ROBERTA BRUNETTI</i>			
03/03/2020	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 1	38
Missione-soldi per completare il Mose			
03/03/2020	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 33	39
Mose, oggi nuova prova di sollevamento			
02/03/2020	<b>Corriere Marittimo</b>		40
Accordo a sostegno del cluster marittimo lagunare - Meeting sul futuro del trasporto marittimo			

## Savona, Vado

03/03/2020	<b>La Stampa (ed. Savona)</b>	Pagina 42	41
Fallimento Mondomarine: 4 arresti Sequestrati beni per dodici milioni <i>OLIVIA STEVANIN</i>			
03/03/2020	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b>	Pagina 18	42
Turista infetto in un albergo a Finale Ricoverato anche un marittimo			
02/03/2020	<b>Savona News</b>		43
Coronavirus, tampone su marittimo giunto a Vado Ligure con febbre alta			

## Genova, Voltri

03/03/2020	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 20	44
Autoparco in villa, la frenata di Bucci : «Vittoria per la città trovare un'altra area»			
03/03/2020	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b>	Pagina 9	46
Autoparco Bucci cerca altre aree			
03/03/2020	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b>	Pagina 8	47
Cadavere in un container, è un uomo del Nord Africa			
02/03/2020	<b>(Sito) Adnkronos</b>		48
Genova, cadavere ritrovato in container nel porto			
02/03/2020	<b>shippingitaly.it</b>		49
Giro di manager Psa: Becce a Vecon, Goglio a Prà e Van Eynde in Turchia			

## Ravenna

03/03/2020	<b>Corriere di Bologna</b>	Pagina 9	50
Il porto di Ravenna pronto al restyling <i>Enea Conti</i>			
02/03/2020	<b>ravennawebtv.it</b>		51
Guardia Costiera: divieto di accesso alle dighe e ai moli in caso di condizioni metereologiche avverse			

## Marina di Carrara

03/03/2020	<b>Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)</b> Pagina 13	52
Per le partecipate si fanno nomine dirette e niente bandi pubblici		
03/03/2020	<b>La Nazione (ed. Massa Carrara)</b> Pagina 41	53
Grendi lancia la sfida e chiede nuovi spazi		
03/03/2020	<b>La Nazione (ed. Massa Carrara)</b> Pagina 41	54
Rotta Porto Torres 50 milioni il fatturato		

## Livorno

03/03/2020	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 30	<i>Silvia Pieraccini</i> 55
L' export non basta per evitare il rischio della crescita zero		
03/03/2020	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 32	<i>Aldo Bonomi</i> 57
Le nuove rotte della crescita		
02/03/2020	<b>Corriere Marittimo</b>	59
Livorno - Transito e sosta merci pericolose in porto, più sicurezza e rapidità		
02/03/2020	<b>Il Nautilus</b>	60
AdSP MTS: Merci pericolose, procedure sprint		
02/03/2020	<b>Informare</b>	61
Provvedimento per snellire le procedure per la sosta e il transito delle merci pericolose nel porto di Livorno		
02/03/2020	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Massimo Belli</i> 62
Livorno: nuove regole per merci pericolose		
03/03/2020	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i> 63
Nuovo regolamento a Livorno delle merci pericolose		
03/03/2020	<b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b> Pagina 54	64
Tartaruga impigliata in una rete: il pilota ferma le navi all' ingresso		

## Piombino, Isola d' Elba

03/03/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 1	65
«Jsw, Mise per la proroga ma pretendiamo garanzie sul piano industriale»		
03/03/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 11	66
«Jsw, il Mise è per la proroga ma pretendiamo garanzie»		
03/03/2020	<b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b> Pagina 50	67
Collaborazione attivata tra Liberty Magona e le Acciaierie Jsw		
03/03/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 11	68
«Bene la collaborazione che si è instaurata tra Jindal e Magona»		
03/03/2020	<b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b> Pagina 50	69
Jindal, progressi su energia e rotaie		
02/03/2020	<b>Corriere Marittimo</b>	70
Piombino, porto e industria in sinergia per la ripresa della Toscana costiera - Confindustria Livorno		
02/03/2020	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Elena Pozzoli</i> 71
Piombino: porto e industria binomio vincente		
03/03/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 27	72
Il vento soffia forte sull' isola, traghetti fermi per ore		

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

03/03/2020	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 36	73
Le ruspe buttano giù gli ultimi dodici silos		

03/03/2020	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 40	74
	Avviata la demolizione degli ultimi silos	
03/03/2020	<b>Centro Pagina</b> <span style="float: right;"><i>ALESSANDRA NAPOLITANO</i></span>	75
	Porto di Ancona: al via la demolizione degli ultimi 12 silos	
02/03/2020	<b>Cronache Ancona</b>	76
	Al via la demolizione di altri 12 silos del porto	
02/03/2020	<b>FerPress</b>	77
	Porto Ancona: al via demolizione silos darsena Marche. Giampieri, puntiamo su trasformazione per intercettare opportunità mercato	
02/03/2020	<b>Il Nautilus</b>	78
	Porto di Ancona: inizia demolizione silos Sai darsena Marche	
02/03/2020	<b>Messaggero Marittimo</b> <span style="float: right;"><i>Redazione</i></span>	79
	Ancona: inizia demolizione silos Sai	
02/03/2020	<b>shipmag.it</b> <span style="float: right;"><i>Redazione</i></span>	80
	Porto di Ancona: parte la demolizione dei 12 silos Sai alla darsena Marche	
03/03/2020	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 37	81
	Cantiere delle Marche e Fai Alunni del Savoia-Benincasa i ciceroni dei super yacht	

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

03/03/2020	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 31	82
	In attesa che riapra il cantiere, operai ex Privilege impiegati in porto	
02/03/2020	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>	83
	Ex Privilege: spiraglio di normalità per i lavoratori	
03/03/2020	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 31	84
	Traffico crociere a rischio per il Covid-19	
03/03/2020	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 33	85
	Il Covid-19 mette a rischio anche il traffico crociere	
02/03/2020	<b>La Provincia di Civitavecchia</b> <span style="float: right;"><i>TULLIO NUNZI</i></span>	86
	Virus, effetto domino su economia e turismo: l' allarme del settore	
03/03/2020	<b>La Provincia di Civitavecchia</b> Pagina 2	87
	Port Mobility pronta ad impugnare i decreti contestati emanati dall'Adsp	
03/03/2020	<b>La Provincia di Civitavecchia</b> Pagina 2	88
	«Uno spiraglio di normalità per i lavoratori»	
02/03/2020	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>	89
	Decreti AdSP, Port Mobility non ci sta e annuncia l' impugnazione	
02/03/2020	<b>Il Faro Online</b> <span style="float: right;"><i>GIADA NOCELLA</i></span>	90
	Porto commerciale di Gaeta: proseguono i lavori di ampliamento della banchina	

## Napoli

03/03/2020	<b>Il Mattino</b> Pagina 31	91
	Metro, il nuovo treno è in arrivo sulla nave	
02/03/2020	<b>Expartibus</b>	93
	Napoli, recupero del Forte di Vigliena	
02/03/2020	<b>Ildenaro.it</b>	94
	Napoli, recupero del Forte di Vigliena: incontro Comune-Autorità portuale	
02/03/2020	<b>Informazioni Marittime</b>	95
	Nasce Unitraco, il consorzio dei trasportatori di container	
02/03/2020	<b>Napoli Post</b>	96
	FORTE DI VIGLIENA si programma il recupero	

02/03/2020	<b>Napoli Today</b>		97
<u>Recupero del Forte di Vigliena, appartiene al patrimonio della storia di Napoli</u>			
02/03/2020	<b>Napoli Village</b>		98
<u>Il Comune in campo per il recupero del Forte di Vigliena</u>			
02/03/2020	<b>Stylo 24</b>		99
<u>Recupero Forte di Vigliena, incontro Comune-Autorità Portuale</u>			

## Salerno

03/03/2020	<b>Il Mattino (ed. Salerno)</b>	Pagina 21	100
<u>Gallozzi ottimista: navi su altre rotte il nostro porto non è in sofferenza</u>			
03/03/2020	<b>Il Mattino (ed. Salerno)</b>	Pagina 23	<i>Diletta Turco</i> 101
<u>«Navi su altre rotte il porto non soffre»</u>			
03/03/2020	<b>Cronache di Salerno</b>	Pagina 3	103
<u>Celano: «Riorganizzare il servizio di accoglienza al porto di Salerno»</u>			
02/03/2020	<b>Salerno Today</b>		104
<u>Coronavirus, sicurezza al porto di Salerno: Celano scrive al sindaco</u>			
02/03/2020	<b>Salerno Today</b>		105
<u>Cannottieri Irno, allestito campo base nel sottopiazza della Concordia</u>			

## Brindisi

03/03/2020	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b>	Pagina 11	<i>TRANQUILLINO CAVALLO</i> 106
<u>Prove tecniche di rilancio: imprenditori e politici uniti per estendere la Zes</u>			
03/03/2020	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b>	Pagina 11	107
<u>Industria, porto e occupazione: Forza Italia annuncerà oggi progetti e proposte</u>			

## Taranto

03/03/2020	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 13	<i>Domenico Palmiotti</i> 108
<u>Ex Ilva, domani l' accordo No del sindaco di Taranto</u>			
03/03/2020	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)</b>	Pagina 10	<i>ALESSIO PIGNATELLI</i> 109
<u>Accordo di programma sul modello di Genova</u>			
03/03/2020	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)</b>	Pagina 10	111
<u>I sindacati frenano sull'idea Cornigliano bis e pensano a un'intesa modellata su Taranto</u>			
03/03/2020	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)</b>	Pagina 10	112
<u>Fim Cisl protesta «Dal tavolo esclusi i metalmeccanici»</u>			

## Manfredonia

03/03/2020	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)</b>	Pagina 26	113
<u>Aumentato il traffico portuale grazie principalmente al grano</u>			

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

03/03/2020	<b>Il Quotidiano della Calabria</b>	Pagina 19	114
<u>Porto "by night", Falcomatà esulta</u>			

03/03/2020	<b>Il Quotidiano della Calabria</b> Pagina 19	115
<hr/>		
02/03/2020	<b>FerPress</b>	116
Calabria: Santelli, con acquisizione di nuove strumentazioni tecniche porto Gioia Tauro ancora più strategico		
<hr/>		
02/03/2020	<b>Il Dispaccio</b>	117
Porto di Gioia Tauro, Falcomatà: "Notizie positive per lo scalo. Lavoro sinergico garantisce maggiore operatività ed un aumento dei traffici"		
<hr/>		
02/03/2020	<b>Il Dispaccio</b>	118
Larizza e Pagnotta (Fit Cil): "Porto di Gioia Tauro? Infrastruttura strategica che può generare sviluppo e occupazione"		
<hr/>		
02/03/2020	<b>Agi</b>	<i>ALESSANDRO DE VIRGILIO</i> 119
"Sgravi e infrastrutture per rilanciare il porto" il sindaco di Gioia Tauro chiama le istituzioni		
<hr/>		
02/03/2020	<b>Zoom 24</b>	121
Porto di Gioia Tauro, il sindaco Alessio: "Servono sgravi e infrastrutture per il rilancio"		
<hr/>		

## Olbia Golfo Aranci

03/03/2020	<b>L'Unione Sarda</b> Pagina 37	122
Collegamenti impossibili con la Corsica Confartigianato denuncia: «Danni incalcolabili»		
<hr/>		
03/03/2020	<b>La Nuova Sardegna (ed. Gallura)</b> Pagina 22	123
Diploma in gestione dei porti turistici il corso è al Nautico		
<hr/>		
02/03/2020	<b>Il Nautilus</b>	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i> 124
Grande spettacolo per il contest J24 svoltosi dentro il porto di Olbia		
<hr/>		

## Palermo, Termini Imerese

03/03/2020	<b>Corriere delle Alpi</b> Pagina 21	125
Due terminal e un edificio lungo 350 metri: Debiasioprogetti ridisegna il porto di Palermo		
<hr/>		

## Focus

02/03/2020	<b>FerPress</b>	127
Coronavirus: Sindacati, ok misure sostegno a imprese lavoratori trasporti e logistica. Su trasporto aereo serve impegno forte Governo		
<hr/>		
02/03/2020	<b>FerPress</b>	128
Coronavirus: Cnel, al via gruppo di lavoro sul settore della logistica per piano emergenza		
<hr/>		
02/03/2020	<b>FerPress</b>	129
#Coronavirus: organizzazioni trasporti da De Micheli. Nicolini (Confetra), trasporti e logistica nel caos		
<hr/>		
02/03/2020	<b>FerPress</b>	130
#Coronavirus: incontro organizzazioni Trasporti con De Micheli. Confrtrasporto, chiediamo regole omogenee e sostegno		
<hr/>		
02/03/2020	<b>Informare</b>	132
Confetra, il nostro settore sta vivendo nel totale caos a causa dell' emergenza coronavirus		
<hr/>		
02/03/2020	<b>Informazioni Marittime</b>	133
Covid-19, audizioni al Cnel per aiutare la logistica		
<hr/>		
02/03/2020	<b>Informazioni Marittime</b>	134
Federlogistica chiede meno tasse e canoni da parte dei porti		
<hr/>		
02/03/2020	<b>Portnews</b>	135
Coronavirus: il Cnel attiva un tavolo di lavoro		
<hr/>		
02/03/2020	<b>Portnews</b>	<i>Nedo Zacchelli</i> 136
Navi green, impatto zero nel 2030		
<hr/>		
03/03/2020	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i> 138
Nicolini: "Trasporti e logistica vivono nel totale caos"		
<hr/>		

02/03/2020	<b>shipmag.it</b>	139
<hr/> Confetra avverte il governo: 'Trasporti nel caos totale'		
02/03/2020	<b>shipmag.it</b>	140
<hr/> Coronavirus, Cnel: al via 'task force' della logistica per piano emergenza		
02/03/2020	<b>shippingitaly.it</b>	141
<hr/> Le proposte di Confrtrasporto per contrastare l'emergenza Coronavirus		
02/03/2020	<b>shippingitaly.it</b>	142
<hr/> Confetra dopo l'incontro a Roma: "Trasporti e logistica nel caos"		

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 6885281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it



**LACTifast Rebalance**  
Fermenti Lattici  
1 BREVETTO ESCLUSIVO  
50 STUDI CLINICI



**A dieci anni dalla scomparsa Ronchey nel cuore dei fatti e l'esattezza come passione**  
di **Pierluigi Battista**  
a pagina 30



**Calcio**  
Boban - Milan, sarà addio  
E adesso è in bilico anche il futuro di Maldini  
di **Carlos Passerini**  
e **Monica Colombo** a pagina 34



**LACTifast Rebalance**  
Fermenti Lattici  
1 BREVETTO ESCLUSIVO  
50 STUDI CLINICI

I positivi sono 1.835, crescono i guariti. Contagiato un assessore regionale lombardo. Mascherine e tende: il piano anti-virus

## Nuovi aiuti a lavoro e imprese

Il governo studia un secondo decreto che va oltre le zone rosse. L'Ocse taglia le stime di crescita

### IL SENTIERO STRETTO

di **Venanzio Postiglione**

**A**nche le immagini possono dare un po' di fiducia. La figlia che saluta da lontano la mamma ricoverata e si fa capire con i gesti e i sorrisi. I nonni che si prendono cura dei nipoti: saranno pure i più fragili, ma sono l'ossatura stessa di questo Paese. Il capitano (italiano) che lascia la nave Diamond Princess per ultimo, in divisa e mascherina, come fanno i veri comandanti, che esistono ancora. Il Duomo di Milano che riapre e accoglie i primi turisti, perché l'eccezione italiana sta finendo e i contagi aumentano in molti Paesi: nessun sollievo, solo lo specchio di un fenomeno più grande.

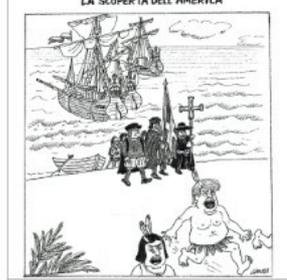
Non siamo il focolaio del mondo. E neppure i testimoni dell'apocalisse. Ma nessuno, dal '45, ricorda la Scala e i cinema chiusi a Milano oppure zone d'Italia dove non si può entrare e uscire. Preoccuparsi, come è normale, e allo stesso tempo evitare il panico, come è doveroso. Limitare il contagio, seguendo gli esperti, ma anche tenere viva l'economia, ascoltando gli imprenditori, i commercianti, i professionisti. Quando le cose sono veramente complicate, si dice che va percorso un sentiero stretto. Strettissimo. È quello che sta succedendo. Il diritto alla salute, che è prioritario, nel difficile equilibrio con tutti i diritti della nostra vita. Le ricette semplici, tutto-chiuso o tutto-aperto, sono fumo negli occhi. Meglio dirselo.

continua a pagina 24

Emergenza coronavirus, il governo stanza nuovi interventi economici per sostenere il lavoro e le imprese del Paese anche oltre le zone rosse colpite dall'epidemia. Il numero delle persone contagiate ha raggiunto quota 1.835. Colpito anche un assessore della Regione Lombardia. Ma aumentano anche i guariti. Riapre il Duomo di Milano. Mascherine e tende: pronto il piano per contenere il virus. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità non si tratta di pandemia. Scenari negativi per l'economia. L'Ocse taglia le stime: crescita zero per il 2020. Male la Borsa di Milano e lo spread sale a quota 177.

da pagina 2 a pagina 13

**GIANNELLI**  
LA SCOPERTA DELL'AMERICA



### L'INTERVISTA AL GOVERNATORE BONACCINI

#### «Subito risorse extra e una strategia europea»

di **Marco Imarisio**

Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini: servono risorse extra.

a pagina 5

### IL CASO IN UNA SCUOLA DEL TRENTO

#### Se un solo prof (su 90) blocca le lezioni online

di **Gian Antonio Stella**

Un solo docente, su 90, contrario. E così le lezioni online saltano.

a pagina 12

### LE ELEZIONI

#### Gli exit poll in Israele: Netanyahu è avanti

di **Davide Frattini**

**A**ncora Bibi Netanyahu: gli exit poll, per elezioni israeliane lo danno in vantaggio su Benny Gantz. Al blocco della destra mancherebbero due seggi per raggiungere la maggioranza di 61. Nei prossimi giorni il presidente Reuven Rivlin darà il via al colloquio con i capi di partito e deciderà a chi affidare il mandato per provare a mettere insieme la coalizione. La sorpresa è stata l'affluenza. Ha battuto quella record del 1999, quando Barak sconfisse Netanyahu: da allora nessun leader laburista ha più guidato il governo.

a pagina 14

### La crisi Erdogan: sarà un'invasione. Tensione al confine greco



Rifugiati e migranti si radunano sul lato turco del valico di frontiera chiuso di Kastanies, al confine tra Grecia e Turchia

#### La sfida sui migranti Bimbo muore a Lesbo

di **Lorenzo Cremonesi**

**S**ale la tensione ai confini con la Grecia. Per respingere i siriani in fuga, Atene non esita a sparare lacrimogeni, alzare muri e far volare i droni. Davanti a Lesbo è morto un bambino. A Idlib Erdogan vuole il sostegno dell'Europa.

a pagina 15

### PARLANO SGRENA E LA MOGLIE

#### «Calipari disse: ora sei libera Poi gli spari»

di **Walter Veltroni**

**G**iuliana Sgrena fu rapita quindici anni fa. Quando fu liberata l'uomo che gestì sapientemente l'operazione, per conto del governo italiano, fu ucciso dal fuoco aperto da una pattuglia americana. Non la vedeva da quei giorni, quando tutti ci mobilitammo perché non fosse uccisa. Ora la incontro con suo marito, Pier Scolari, mio vecchio amico. «Ero già stata varie volte in Iraq. Non ero un'inesperta».

continua alle pagine 20 e 21

### IL DIPINTO DELLA SCOPERTA

#### Quella firma di Artemisia



di **Roberta Scorrane**

**I**l dipinto «Davide con la testa di Golia» conservato a Londra è della più grande artista del '600: Artemisia Gentileschi. La firma era nascosta nella spada.

a pagina 22

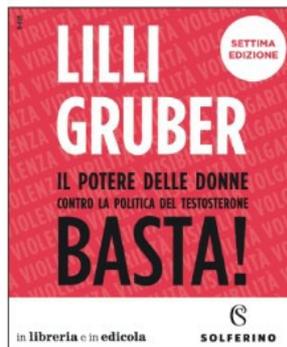
### L'APPELLO DELLA SCRITTRICE

#### Lo specchietto che salva in bici

di **Susanna Tamaro**

**O**gni volta in cui la cronaca riporta la notizia di un ciclista travolto da un'auto provo un senso di particolare turbamento.

continua a pagina 19



**LILLI GRUBER**  
IL POTERE DELLE DONNE  
CONTRO LA POLITICA DEL TESTOSTERONE  
**BASTA!**  
in libreria e in edicola  
SOLFERINO

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

### I nemici di Ugo

**I**fatti fin qui appurati sono che un ragazzo di quindici anni, Ugo Russo, è stato ucciso a Napoli da un carabiniere fuori servizio a cui aveva puntato alla tempia una pistola giocattolo per estorcergli l'orologio. Che i familiari del ragazzo hanno devastato un pronto soccorso, infischiosene di chi vi lavorava o vi era ricoverato. E che alcune persone hanno sparato colpi intimidatori contro una caserma dei carabinieri.

La morte di un adolescente insulta sempre la vita, anche quando si tratta di un balordo che scriveva sui social «perché uccidere qualcuno, se lo puoi torturare». Il mondo è pieno di ex adolescenti balordi che hanno cambiato strada, mentre a Ugo Russo questa possibilità è stata negata. Ma, per quanto umanamente comprensibile, il tentativo del padre di farlo passare per una vittima dello Stato distorce i termini del problema. Saranno i giudici a stabilire se la reazione del carabiniere sia stata esagerata. Ma resta il fatto che Ugo non è stato ucciso mentre camminava per strada, come succede a tanti bravi ragazzi napoletani che cadono sotto i colpi della camorra durante quei riti tribali di demarcazione del territorio che si chiamano «stese». Ugo non era un passante. Era il prodotto inesorabile di un ambiente che trova normale devastare un pronto soccorso e sparare contro una caserma dei carabinieri. E lo trova normale perché — dopo decenni di convegni e serie televisive — considera ancora quella caserma e quel pronto soccorso i palazzi del nemico.

**NON LA SOLITA PAUSA PRANZO**



**NutriBees**  
HEALTHY FOOD PERSONALIZZATO  
Componi il tuo menù personalizzato su NutriBees.com  
Consegnamo in tutta Italia!

Giorni decisivi al Csm per il nuovo procuratore di Roma. In testa il "reggente" Prestipino, il vice-Pignatone, malgrado le tante bocciature alla loro gestione



Martedì 3 marzo 2020 - Anno 12 - n° 62  
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Salvi e Salvini"  
Spedizione abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

### FIRENZE Il discusso affare molto caro ai renziani

## L'Ue boccia Gentiloni sui soldi all'aeroporto

■ Procedura d'infrazione per il decreto del vecchio governo che favorì l'opera

Ai Castelli Romani Renzi&Salvini fanno le prove d'inciucio

○ SALVINI A PAG. 11

○ A PAG. 11



AL CONFINE DELL'UE Annega un altro bambino

## Siria, il ricatto turco: 1 milione di profughi

■ A Idlib crisi umanitaria come nel 2015: nuovi sbarchi sull'isola greca di Lesbo

○ ARGENTIERI, CARIDI E ZUNINI A PAG. 16-17

IN AFGHANISTAN I TALEBANI HANNO BATTUTO GLI USA

○ MASSIMO FINI A PAG. 13



### Spritzvirus

di MARCO TRAVAGLIO

**P**iù dilaga il coronavirus, più avanza il sollievo per non avere più Salvini al governo. Vedendo cosa è capace di dire e di fare dall'opposizione, figurarsi cosa riuscirebbe a fare a dire dal Viminale o, peggio ancora, da Palazzo Chigi. A occhio e croce, avrebbe chiuso porti e frontiere disdetta il trattato di Schengen (che lui confonde con Shanghai) sulla libera circolazione in Europa, salvo riaprire frettolosamente tutto dopo la scoperta che così sono gli italiani a non uscire più e non gli stranieri a non entrare più, visto che quasi tutto il mondo ci tratta da appestati e untori. Poi avrebbe rotto le relazioni con la Cina, con sperate al cui confronto quella di Zia sui topi vivi parrebbe un gesto distensivo, salvo scoprire dagli imprenditori del Nord che così si sfonda la bilancia commerciale e scusarsi in diretta Facebook ingoiando un pipistrello vivo e limonando duro un poster di Xi Jinping. Infine Mattarella l'avrebbe convocato al Quirinale e fatto rinchiodare nelle segrete dai corazzieri per evitare guai peggiori.

C'è solo un italiano più sollevato di noi perché Salvini non è al governo: Salvini. Basta seguirne le gesta sui social per scoprire che: a) non ha la più pallida idea di cosa sia il coronavirus; b) non ha ancora capito neppure dove sta la Cina sul mappamondo (l'altro giorno, per dire, era fermamente convinto - parole sue - che "confina con il Giappone", cioè con un arcipelago di 6.852 isole); c) nessuno sta meglio di lui. Il Cazzaro Sciacallo, per ogni emergenza quando non è al governo, tiene sempre pronti due video. Uno per il caso in cui vengano adottati provvedimenti restrittivi (zone rosse, quarantene, divieti vari), per accusare il governo di bloccare l'economia. L'altro per il caso in cui vengano respinte o revocate o attenuate misure inutili, o ne vengano adottate di nuove in corso d'opera, per accusare il governo di fare troppo poco e/o troppo tardi. Non avendo la benché minima idea di cosa fare, si regola sulla stessa bussola del Giornale Unico Repubblica-Stampa-Messaggero-Espresso-Giornale-Libero-Verità: qualunque cosa faccia Conte è sempre sbagliata e qualunque cosa non faccia Conte è sempre giusta. E, non dovendo assumere decisioni né responsabilità, fa una vita da favola. Appare sempre più rubicondo sul bordo di ruscelli, in tuta da sci davanti a baite trentine e vette innevate, pievi d'altura ("Una preghiera per chi soffre"), ma soprattutto flute di prosciutto e spritz e taglieri di salumi e formaggi in un eterno apericena h24 ("Ho cominciato la dieta senza farina: niente pasta, pizza, pane e dolci. E mi accontento così").

SEGUITE A PAGINA 24

# IL VIRUS

LOMBARDIA: "FRA 72 ORE RIANIMAZIONI AL COLLASSO"  
ROMA: AGENTE INFETTO METTE A RISCHIO 100 PAZIENTI

## LOMBARDIA E LAZIO SANITÀ COLABRODO

○ BISIGLIA, MILOSA, PASCIUTI E RONHETTI DA PAG. 2 A PAG. 5

**BASTA ALLARMISMI SE NON È LA TERZA GUERRA MONDIALE**  
○ ANTONIO PADELLARO A PAG. 3

**I CONTAGI A ROMA, C'È UNA FALLA NEI PROTOCOLLI**  
○ DANIELA RANIERI A PAG. 2-3

**LAURA CASTELLI (55) "L'Europa adesso ci aiuti davvero"**  
○ DE CAROLIS A PAG. 7

**SULLA VIA DELLA SETA 44 mld di ragioni per lasciare la Cina**  
○ BORZI A PAG. 9

### MISTER ABRAMOVIC

## La storia di Ulay, "first fidanzato" dell'arte mondiale

di CAMILLA TAGLIABUE  
È stato fotografo e performer, ma soprattutto il più famoso "fidanzato di" della storia dell'arte contemporanea, avendo fatto del suo amore con Marina Abramovic un'opera vivente.

A PAG. 22

### DIALOGO A PIÙ VOCI



Le Sardine tirano diritto: "Nessuna crisi post-'Amici'"

○ BUONO E GIARELLI A PAG. 14

### LE PRIMARIE USA



È il Supermartedì dem: poi sarà solo Biden vs. Sanders

○ GRAMAGLIA A PAG. 15

### IL VOTO IN ISRAELE



Netanyahu-Gantz: per gli exit poll, il premier è in testa

○ SCUTO A PAG. 15

### La cattiveria

Le misure contro il coronavirus fanno calare l'inquinamento ambientale. Moriremo santissimi

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

### IL CASO DI AMARA

Il depistatore dell'Eni: "Così dettavo la linea a Giornale e Paolo B."

○ BARBACETTO A PAG. 19







# il Giornale



MARTEDÌ 3 MARZO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 53 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
024 7324971 | Gend. Inf. notizie@gi

## QUARANTENA

# PIANO SALVA ANZIANI

*L'appello della Lombardia agli over 65: «Non uscite di casa»  
Pasti a domicilio e visite: come sopravvivere all'isolamento  
Virus, l'Europa (in ritardo) vara una task force*

### È QUELLO CHE CI ASPETTA SE DILAGA IL VIRUS GRETA

di **Alessandro Sallusti**

In tutta la Cina i livelli di biossido di azoto che misurano il tasso di inquinamento dell'aria stanno calando sensibilmente, e lo stesso vale, sia pure in misura minore, per quelli rilevati in questi giorni a Milano e in Lombardia. Greta e i suoi sostenitori possono esultare. È la dimostrazione che è possibile «fare qualche cosa subito, non domani» - come la ragazzina urla in faccia ai grandi del mondo - per migliorare le condizioni dell'ambiente. Ma ciò che sta accadendo all'aria è anche la prova di quale prezzo si deve pagare per fare scendere subito i livelli di inquinamento, che peraltro sono già oggi accettabili in molte parti del mondo: crisi economica e finanziaria, crollo delle Borse, disoccupazione, immobilità delle persone e delle merci sia che si parli della grande industria che del bar sotto casa.

Oggi, in altre parole, sappiamo esattamente, perché lo stiamo vivendo sulla nostra pelle, che cosa significhi, e che conseguenze può portare, inseguire e mettere in pratica alla lettera, le utopie giovanilistiche e ambientaliste. Significa fermare il mondo, anticamera dell'estinzione della società almeno come oggi la conosciamo.

Un assaggio dell'utopia al potere l'avevamo già avuto con l'ascesa al governo del

movimento Cinque Stelle, che ha proprio nella decrescita felice e nell'ambientalismo sfrenato (non grandi opere, che significa anche non grandi ospedali) il cuore del suo Dna. Alla prova dei fatti il suo programma economico e sociale (dal reddito di cittadinanza al No Tav, fino a sostituire a Taranto l'industria dell'acciaio con quella delle cozze) si è dimostrato fallimentare e pericoloso. Il loro posto, a spiegare a tutti noi come deve funzionare il sistema e come va cambiato, è stato preso dalle sardine, perché loro sono giovani e nuovi.

Greta, grillini e sardine: venite in questi giorni a Milano e dintorni e provate a vivere, se ci riuscite, un piccolo anticipo del vostro mondo ideale: aria fresca, ospedali a mò di lazzaretti e la gente barricata in casa perché impossibilitata a muoversi e viaggiare in metrò, bus, aerei e treni.

Greta, grillini e sardine sono alla lunga un virus non meno pericoloso del Corona. Per fortuna non siamo ancora completamente in mano loro, in una perpetua assemblea studentesca. Da questa crisi ci salveremo con le multinazionali del farmaco, il progresso della scienza, politici navigati, imprenditori coraggiosi e banchieri esperti. Se fosse per le Greta, i Santori e i Toninelli moriremmo tutti. Sicuro.

servizi da pagina 2 a pagina 10

### GENNARO ARMA SCENDE PER ULTIMO DALLA DIAMOND PRINCESS INFETTA Il capitano italiano diventa eroe globale



di **Paolo Bracalini** SIMBOLO Il comandante Arma sbarca dalla Diamond Princess

Basta fare il proprio dovere e in Italia si diventa degli eroi. Specie in tempi di paure collettive da epidemia e diffidenza verso il prossimo, sospetto portatore di infezioni, la gente ha fame di esempi rassicuranti di altruismo. Mentre l'Italia è tenuta a distanza dal resto del mondo come popolazione di untori, serviva proprio un eroe italiano per risolvere il morale nazionale mandato al tappeto dal virus. Ed eccolo arrivato il patriota tricolore, Gennaro Arma, comandante della Diamond Princess sbarcata nel porto (...)

segue a pagina 9

### I TIFOSI DELL'INVASIONE Le sardine con le Ong per aiutare gli scafisti

di **Francesco M. Del Vico**

Le sardine prendono il mare. Alla fine, dopo un lungo tramestio, una loro identità li hanno trovata. E, per uno scherzo del destino, la hanno trovata proprio nel loro elemento naturale: l'acqua. I vertici del noto movimento di opposizione all'opposizione, ieri, hanno annunciato (...)

segue a pagina 11

### FERITE SOLO DONNE Paura a Roma Il mistero dei tre pacchi bomba

di **Stefano Vladovich**

a pagina 18

### LA SFIDA DEI LEADER Caro Sala, serve coraggio: porti Milano fuori dal panico

di **Giannino della Frattina**

Che il Bertolt Brecht dello «Sventurata la terra che ha bisogno di eroi» fosse un'idiota, tutti i (ben)pensanti lo hanno sempre saputo. E anche gli altri dovrebbero vederlo, almeno nei momenti delle difficoltà, quando un popolo, un Paese o anche una semplice città hanno ancor più bisogno di una guida. Proprio per non (...)

segue a pagina 9

### RITORNO ALLA NORMALITÀ Duomo riaperto ma i turisti sono già scappati

di **Stefano Zurlo**

Fuori, sotto i portici, non c'è il solito formicolare dei giorni ordinari. Alle porte, poi, il benvenuto lo dà un ultimo scroscio furibondo di pioggia gelata, alleata del virus e della psicosi da virus. Dentro, il Duomo appare in tutta la sua (...)

segue a pagina 8

### L'IGIENE SDOGANATA Con l'emergenza si può dire: «Lavatevi tutti»

di **Gabriele Barberis**

Un Paese sotto attacco, stordito dal virus cinese e da una sbornia colossale di Amuchina, disinfettanti e sapone liquido. Viva le mani profumate, l'ossessione dell'igiene personale, il ripudio delle dita nel naso. I fratelli e le sorelle d'Italia sono (...)

segue a pagina 8

4-IN ITALIA. FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONI IN ABONNAMENTO) - 20130 TORINO - C.P. 10100 - ART. 1 C.1 (D.M. 10/10/1990)

www.berco.it

### APERTI GLI ARCHIVI VATICANI, IRA DELLA COMUNITÀ EBRAICA Il piano di Hitler per rapire Pio XII

di **Fabio Marchese Ragona**

C'è la lettera di Margareth Bach, la figlia del rabbino capo di Vienna che, nel luglio del 1944 ringrazia il Papa per gli aiuti ricevuti, c'è l'elenco dei fucilati delle Fosse ardeatine e poi foto e lettere di bambini bisognosi tedeschi che ringraziano anche loro Pacelli per degli aiuti spediti nelle loro case. Da ieri, l'Archivio Apostolico Vaticano per volere di Papa Francesco ha aperto agli studiosi di tutto il mondo la possibilità di consultare i faldoni riguardanti tutto (...)

segue a pagina 19

### CARABINIERE NEI GUAI Il minorenni ucciso a Napoli e il padre rapinatore

di **Luca Fazzo**  
con **Giannini** a pagina 18

**PONZI SpA**  
INFOPROVIDING  
NPL e UTP

Indagini patrimoniali per la valorizzazione di asset bancari finanziari e assicurativi

MILANO ROMA

ponzi.com  
ponzionline.info  
ponziinvestigazioni.com

Numero Verde  
**800-013458**

# IL GIORNO

\* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MARTEDÌ 3 marzo 2020  
1,50 Euro\*

Nazionale

FONDATA NEL 1956  
www.ilgiorno.it

**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Milano, anche un minore: 500mila euro di bottino

**Champagne e discoteca dopo un colpo riuscito Presi i ladri acrobati**

Servizio a pagina 20



Lodi, quasi chiusa l'inchiesta

**Frecciarossa deragliato Riapre la Tav**

D'Elia a pagina 20

**ristora**  
INSTANT DRINKS

## Buone notizie dalla Cina: il virus frena

Gli scienziati: «I contagi caleranno anche da noi». Ma l'economia crolla. La Ue corre ai ripari: si alla flessibilità  
Il nostro viaggio tra bar e ristoranti ai tempi dei divieti: la distanza minima di un metro la rispettano in pochi

Servizi da pag. 2 a pag. 13

Perché abbiamo paura

**Il nostro cielo vuoto e noi senza speranza**

Franco Cardini

**P**arliamone: senza superbia e senza ironia. Quella del nostro Occidente è una storia magnifica. Siamo dei viaggiatori, degli inventori, dei conquistatori, dei vincenti. Pico della Mirandola ci ha chiamati "divini camaleonti", capaci di assumere qualunque forma. I nostri eroi sono Prometeo, Odisseo, il dottor Faust. Siamo nati per scalare l'Olimpo. Perfino l'Onnipotente Dio di Abramo, se ha voluto conquistarci, ha dovuto assumere veste umana: e alla fine, sia pur con affetto e rispetto, abbiamo nella pratica congedato anche lui. L'Occidente moderno è diventato la koinè diàlektos del mondo. Siamo noi soli la misura di noi stessi e di tutte le cose.

Continua a pagina 6

**IL DUOMO RIAPRE AI FEDELI E AI TURISTI, ANCHE SE CONTINGENTATI CRESCONO I CASI IN LOMBARDIA, MA AUMENTANO LE GUARIGIONI**



Cucchi a pagina 12

DALLE CITTÀ

Milano

**Prende moglie: è la seconda Denunciato per bigamia**

Consani nelle Cronache

Milano

**Lite per gelosia finisce a coltellate Grave donna**

Servizio nelle Cronache

Brescia

**Otto chili di coca venduti al mese Quaranta arresti**

Servizio a pagina 20

**Intervista all'astro nascente della Ferrari**  
**Gli appunti di Leclerc «Così batterò Hamilton»**

Turrini nel QS

**Ipotesi accordo per i sei match rinviati**  
**Partite da recuperare Juve-Inter forse lunedì**

Servizi e Piffanelli nel QS

**PROVA SUSTENIUM PLUS**  
con l'aggiunta di CREATINA  
**DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?**  
**LA SPINTA CHE TI SERVE**



**Ernesto Cardenal**

**NICARAGUA** Addio al poeta della rivoluzione ed eroe sandinista, malgrado Ortega. Sacerdote, era stato ministro della Cultura  
**Gianni Beretta** pagina 13



**Culture**

**POESIA** Amelia Rosselli nel «memoir anarchico» di Renzo Paris e un testo a più voci dedicato a Jolanda Insana  
**Maffioli, Pigiularu** pagine 14, 15



**Visioni**

**CATARINA VASCONCELOS** Parla la regista di «A metamorfose dos pássaros», premio Fipresci della critica a Berlino  
**Silvia Nugara** pagina 16

quotidiano comunista  
**il manifesto**

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE  
e EURO 2,00

MARTEDÌ 3 MARZO 2020 - ANNO L - N° 54

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Lesbo ieri, arrivo di migranti nel villaggio di Skala Sikaminiasfoto Ap-Michael Varakias

**Centinaia di rifugiati sbarcano sulle isole greche. A Lesbo aggressioni fasciste, pestati migranti, giornalisti e attivisti. La guardia costiera greca spara sui barconi e la polizia uccide un profugo. Un bambino muore in un naufragio. La Turchia di Erdogan ricatta l'Europa e lancia in Siria, a Idlib, una nuova offensiva contro Damasco** pagine 8, 9



**L'isola dell'inferno**

**3MILA VITTIME A LIVELLO MONDIALE, IN ITALIA 52**

**L'Oms: «Il contenimento del virus è possibile»**

■ In Italia, secondo l'aggiornamento quotidiano della Protezione civile, insieme alle 52 vittime e alle circa 150 persone guarite, il totale delle persone in terapia intensiva ci sono 166 pazienti mentre la metà dei contagiati non ha sintomi

o ha sintomi lievi. A livello mondiale, le vittime del Covid-19 sono arrivate a quota tremila. La Cina ha registrato solo 206 nuovi contagi, il valore minimo dal 22 gennaio. Quelli rilevati fuori dalla Cina sono oltre nove volte di più. Ma il virus ha contagiato

anche il personale dell'Oms di stanza in Iran, che con la Corea e l'Italia conta la stragrande maggioranza dei casi. Ora anche in Francia, Germania e Usa si osservano focolai non spiegabili con viaggi in zone a rischio. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) insiste: il contenimen-

to è possibile. «Lo dimostrano quei paesi che da oltre due settimane non registrano più casi», ha detto il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus. L'Unione europea ha varato una task force, mentre l'Ocse avvisa: «Rischio recessione»  
**PAGINE 2/5**

**VERSO IL NUOVO DECRETO DEL GOVERNO  
Gentiloni: «Pronti a tutte le opzioni»**

■ Il premier Conte vuole una posizione compatta di tutte le forze politiche per accrescere l'immagine dell'Italia nonché l'autorevolezza del governo

nelle trattative con Bruxelles. Per questo il premier Conte ha convocato in serata un incontro con tutte le forze politiche  
**ANDREA COLOMBO A PAGINA 2**

**ELEZIONI ISRAELIANE  
Netanyahu immortale, a un seggio dal governo**



■ La terza volta è forse quella buona per il premier israeliano Netanyahu: gli exit poll lo danno a un solo seggio dalla maggioranza. La coalizione di destra guidata dal Likud si sarebbe aggiudicata 60 seggi, contro i 54 del centro sinistra. Exploit della lista araba unita: 15 seggi. Crollano i laburisti e Lieberman  
**GIORGIO A PAGINA 12**

**Ambiente  
Il virus esplose nel Nord più inquinato d'Europa**

ANDREA RANIERI

■ Ci stiamo tutti concentrando rapidamente sulla ripresa dell'economia. Senza preoccuparci se è verde o no. Anzi i soldi del Green New Deal, secondo il presidente di Confindustria, il governo dovrebbe dirottarli subito sui provvedimenti urgenti per rimettere in moto la crescita.  
— segue a pagina 19 —

**Contagio  
Mandiamo in quarantena il salvinismo**

ALDO CARRA

■ La globalizzazione del nuovo millennio ha compiuto il suo primo giro. Dai centri più avanzati del capitalismo si è propagato nel mondo un interscambio di beni e di conoscenze che ha prodotto una delle più grandi rivoluzioni della storia dell'umanità. Masse enormi di popoli sono uscite dalla miseria.  
— segue a pagina 19 —

**Usa-Taleban  
Non c'è pace senza giustizia per le donne afgane**

GIULIANA SGRENA

■ Onu e diversi studi a livello internazionale sostengono che la presenza delle donne nei negoziati di pace per risolvere i conflitti fa la differenza, non solo per la riuscita e la qualità dell'accordo ma anche per la formazione dell'agenda delle trattative. Il contrario di quel che accade in Afghanistan.  
— segue a pagina 12 —

**ABORTO  
Da clandestino a legale, l'Argentina verso la legge**



■ Il presidente argentino Alberto Fernández annuncia una legge, entro 10 giorni, che non solo depenalizza ma legalizza l'aborto. Una vittoria della marea verde ottenuta anche grazie al lavoro delle volontarie «Socorristas», la rete di accompagnamento all'interruzione di gravidanza più importante in Argentina  
**LANZA A PAGINA 10**

Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1 - Imp/CRM/232103  
02103  
9 7710025 213500





# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 82 ITALIA  
PREZZI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 3 Marzo 2020

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORRIERE" - EURO 10

**L'anniversario**  
**I Flintstones, 60 anni di cartoon e non solo**  
**Ecco le nuove puntate**  
Francesca Scorcucchi a pag. 15



**Dopo Mertens**  
**Napoli, via ai rinnovi chi va e chi resta**  
**E rispunta Veretout**  
Pino Taormina alle pagg. 16 e 17



**Prevenzione e cure**  
**LE MISURE PER EVITARE IL PEGGIO**

Barbara Gallavotti

Il 21 febbraio abbiamo per la prima volta sentito parlare di un focolaio del nuovo coronavirus in Italia. Il giorno dopo i 16 casi iniziali erano divenuti 60. Oggi, mentre scrivo, le persone risultate positive al nuovo agente infettivo sono 1.694. Per quanto questo possa sembrare spaventoso, non è sorprendente. Come sottolineano gli esperti la vera partita la stiamo ancora giocando. In una settimana dovrebbe chiarirsi se siamo in grado di controllare la diffusione del virus nel nostro Paese. Se così sarà, si potrà tirare un primo respiro di sollievo. Al momento, la diffusione dell'epidemia pare crescere in modo accelerato.

Continua a pag. 39

## Virus, il decreto anti-crisi

► Contro la recessione: sgravi fiscali per le imprese che tornano dall'estero e sblocca cantieri  
Poliziotto contagiato a Roma, richiamati 98 pazienti del pronto soccorso. Crescono i guariti

**Gennaro Arma lascia la nave Diamond**



Il comandante Arma lascia per ultimo la nave

**E il capitano scende per ultimo**  
**«Giorni duri tra morti e malati»**

Antonio Pane a pag. 9

Non ci sono solo i quasi 4 miliardi annunciati dal Tesoro per far fronte all'emergenza coronavirus. In arrivo anche indennizzi e sgravi contributivi per evitare il collasso e una valanga di licenziamenti nelle aree più produttive del Paese. Al Mise hanno studiato e messo a punto un pacchetto complessivo per le aziende che decidono di riportare la produzione in Italia. L'obiettivo è quello di evitare la recessione. Intanto a Roma crescono i contagi: un poliziotto è risultato positivo al Covid-19; richiamati 98 pazienti del pronto soccorso. Ma cresce il numero dei guariti. Evangelisti, Mancini, Marani e servizi da pag. 2 a 9

**In Campania altri 6 infettati**  
**Napoli, avvocati in rivolta**  
**«Non andiamo in udienza»**

Crimaldi, Del Gaudio e Pirro a pag. 5 e in Cronaca

**I focus del Mattino**  
**Dalla recidiva alla durata**  
**le certezze e le incognite**

Ettore Mautone a pag. 7

**L'inchiesta** Il verbale choc del complice del 15enne ucciso

## La rapina al carabiniere per la serata in discoteca

Il militare accusato di omicidio volontario. Si indaga su altri colpi

Maria Chiara Aulliso, Leandro Del Gaudio e servizi alle pagg. 10 e 11

**Il commento**  
**SE SU NAPOLI E A NAPOLI TUTTO SCORRE**

Vittorio Del Tufo

Panta rei. Tutto scorre. Come acqua che ci scivola addosso, e scorrendo lava via il sangue, i rimorsi e le colpe.

Continua a pag. 39

**Le interviste del Mattino**  
**Azzolina: servono maestri usiamo i fondi non spesi**

Lucilla Vazza

«Per la tragedia di sabato notte servono risposte. Necessari più maestri, usiamo i fondi non spesi», dice il ministro all'Istruzione Azzolina. A pag. 11

**Panchina Siani**  
**De Raho: più presidi di polizia ma parliamo con questi ragazzi**



La panchina dedicata alla libertà di stampa a Torre Annunziata dove hanno discusso l'onorevole Paolo Siani con il direttore del Mattino Federico Monga e il procuratore antimafia Federico Cafiero De Raho a GAROFALO/INFORMAFOTO

Raffaele Perrotta e Dario Sautto in Cronaca



# Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 142 N° 82  
ITALIA  
Sped. in A.P. 1033/2002 con L. 4/2004 art. 1 c. 1 BCB RM

NAZIONALE



Martedì 3 Marzo 2020 • S. Marino

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**La decisione**  
Germano sfida i cinema vuoti il suo Ligabue domani in sala  
Satta a pag. 23



**Serve l'ok dei club**  
La serie A slitta intesa Lega-Fige Juve-Inter si gioca il 9 a porte aperte  
Bernardini nello Sport



**L'intervista**  
Charles Leclerc: «Basta con gli errori ora sono pronto per vincere il titolo»  
Ursicino nello Sport



**DOMANI IN OMAGGIO**  
Il Messaggero  
**Casa**  
INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA  
[messaggerocasa.it](http://messaggerocasa.it)

**Il piano ospedaliero**  
Le mosse necessarie per evitare il peggio

Barbara Gallavotti

Il 12 febbraio abbiamo per la prima volta sentito parlare di un focolaio del nuovo coronavirus in Italia. Il giorno dopo i 16 casi iniziali erano divenuti 60. Oggi, mentre scrivo, le persone risultate positive al nuovo agente infettivo sono 2041. Per quanto questo possa sembrare spaventoso, non è sorprendente. Come sottolineano gli esperti la vera partita la stiamo ancora giocando. In una settimana dovrebbe chiarirsi se siamo in grado di controllare la diffusione del virus nel nostro Paese. Se così sarà, si potrà tirare un primo respiro di sollievo.

Al momento, la diffusione dell'epidemia pare crescere in modo accelerato. Vuol dire che ogni giorno i soli nuovi contagi tendono a essere più di quelli dei giorni precedenti. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile infatti i casi accertati il 26 febbraio erano 171 più di quelli del 24 febbraio, il 28 febbraio se ne contavano già 488 in più rispetto a due giorni prima, il primo marzo erano 806 più del 28 febbraio. Dunque non è una accelerazione drammatica ma è ben percepibile. Tuttavia se il numero degli infetti dovesse crescere in modo incontrollato, il virus potrebbe raggiungere un terzo della popolazione. Non ci arriveremo perché si stanno applicando misure di mitigazione che ci si augura consentano addirittura di soffocare il focolaio nel nord Italia.

Continua a pag. 10

## Roma, il giorno dei contagi

► Sono dieci i casi accertati. Il poliziotto era stato al pronto soccorso: già richiamati 98 pazienti Ricciardi: la città non è un focolaio. Positivi al test in 2041. La Lombardia: over 65, state a casa

Il comandante scende dalla Diamond tra gli elogi



**Arma, l'eroe anti-Schettino**  
«Ho fatto solo il mio dovere»

Genarro Arma sbarca dalla Diamond Princess Malfetano a pag. 8

**ROMA** Roma, il giorno dei contagi. Sono dieci le persone risultate positive al test del coronavirus. Il poliziotto, ai primi sintomi, si era recato in un pronto soccorso: ora controlli su 98 persone. Il bilancio aggiornato in Italia parla di 2041 positivi. L'appello della Lombardia ai suoi over 65: state a casa. Lufthansa e Ryanair tagliano i voli verso il Nord.

**Amoruso, Arcovio Evangelisti, Gausco Mozzetti, Orsini e Pierantozzi** da pag. 2 a pag. 9

**Tra ansia e fiducia**  
La Capitale insolita e mezza vuota che brucia di bellezza  
Mario Ajello

Roma metafisica, Roma surreale. No, l'Urbe non sarà mai Wuhan. Non esageriamo. Cielo impedisce la sua bellezza, non glielo consente la sua storia. Continua a pag. 10

Dopo il raffreddore



**Tampone negativo**  
il sollievo del Papa  
Giansoldati a pag. 9

## Sgravi alle imprese che tornano arriva il decreto anti-recessione

► Venerdì anche le misure per sbloccare le opere pubbliche

Umberto Mancini

Non ci sono solo i quasi 4 miliardi annunciati dal Tesoro per far fronte all'emergenza coronavirus. In arrivo anche indennizzi e sgravi contributivi per evitare il collasso e una valanga di licenziamenti nelle aree più produttive del Paese. Al Mise hanno studiato e messo a punto un pacchetto complessivo per le aziende tricolore che decidono di riportare la produzione in Italia. L'idea è quella di varare una serie di sgravi per far tornare le imprese nel Belpaese. A pag. 5

**La manovra contro l'effetto epidemia**  
Deficit, l'Italia chiede più di 3,6 miliardi alla Camera si prepara il voto a distanza

Alberto Gentili

Giuseppe Conte e a Roberto Gualtieri bastano, ma solo per ora, 13,6 miliardi di flessibilità già strappati ufficiosamente a Bruxelles per varare la manovra anti-coronavirus. «Eventuali interventi aggiuntivi», fanno sapere, «verranno coordinati in Ue». C'è bisogno del voto del Parlamento: il governo approverà il voto a distanza per fronteggiare eventuali assenze dovute al virus. A pag. 4



## Erdogan alza il tiro. Bruxelles per campi fuori dall'Europa Profughi, la Ue tratta con Ankara

Cristiana Mangani

L'Europa sembra accorgersi solo ora di Lesbo e dell'emergenza migranti che va avanti da più di cinque anni. E un po' come nel caso della Libia intravede, almeno per il momento, un'unica soluzione: quella politica. Così la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen ha dichiarato che quanto sta accadendo tra la Turchia e la Grecia, «è una sfida europea». Oggi si recherà al confine greco-turco insieme anche al presidente del Parlamento Europeo David Sassoli.

A pag. 13  
Errante a pag. 13

**Exit poll, maggioranza vicina**  
Voto in Israele, Netanyahu è in vantaggio su Gantz



**ROMA** Come un martello pneumatico, Bibi Netanyahu sembra avercela fatta ancora una volta, dopo tre elezioni in un anno e un durissimo braccio di ferro con il nuovo sfidante, ieri apparentemente sconfitto, il leader del partito «Bianco e blu» Benny Gantz. «È una enorme vittoria per Israele», il commento a caldo del vincitore. Ventura a pag. 12

## ACQUARIO, VIVA I SENTIMENTI

Buogiorno, Acquario! Qualcuno non passa più per la vostra stessa via? Per di più, significa che doveva andare così, ma proprio oggi avete un'occasione che non vi aspettate: primo quarto di Luna.

In felice aspetto con Venere ancora nel fuoco dell'Ariete, questa Luna accende la scintilla di un amore che potrebbe diventare una relazione vera. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo all'INTERNA

## Recapitate in zone diverse della Capitale: mistero sulla matrice Buste esplosive, tre donne ferite

Alessia Marani e Mirko Polissano

Tre pacchi bomba fatti recapitare nella Capitale, altrettante persone ferite. Nella busta gialla un ritaglio di giornale e un innesco con polvere pirica che, attraverso un circuito elettrico, è esplosa nelle mani delle due destinatarie e, un'altra, in quelle dell'addetta all'ufficio postale. Tre episodi diversi che si sono registrati tra la notte di domenica e il pomeriggio di ieri. A colpire, quasi sicuramente, la stessa mano. A pag. 15

**Indagato il carabiniere**  
Napoli, il ragazzino ucciso aveva già fatto un altro colpo



**Leandro Del Gaudio**  
Avevano bisogno, i due amici, di soldi per entrare in discoteca. Ecco il tentativo di rapina ai danni del carabiniere. Era in borghese e non ha esitato a sparare con un esito mortale per il 15enne. Il carabiniere è indagato per omicidio volontario. A pag. 14  
Pappalardo a pag. 14

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardano con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



# il Resto del Carlino

MARTEDÌ 3 marzo 2020  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it

**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Covid-19, Ancona 'teme' quelli pesaresi. E in Umbria c'è chi li rifiuta

## Studenti pendolari, le scuole in allarme

Bignami a pagina 13



**ristora**  
INSTANT DRINKS

# Buone notizie dalla Cina: il virus frena

Gli scienziati: «I contagi caleranno anche da noi». Ma l'economia crolla. La Ue corre ai ripari: si alla flessibilità  
Il nostro viaggio tra bar e ristoranti ai tempi dei divieti: la distanza minima di un metro la rispettano in pochi

Servizi  
da pag. 2 a pag. 13

Perché abbiamo paura

## Il nostro cielo vuoto e noi senza speranza

Franco Cardini

**P**arliamone: senza superbia e senza ironia. Quella del nostro Occidente è una storia magnifica. Siamo dei viaggiatori, degli inventori, dei conquistatori, dei vincenti. Pico della Mirandola ci ha chiamati "divini camaleonti", capaci di assumere qualunque forma. I nostri eroi sono Prometeo, Odisseo, il dottor Faust. Siamo nati per scalare l'Olimpo. Perfino l'Onnipotente Dio di Abramo, se ha voluto conquistarci, ha dovuto assumere veste umana: e alla fine, sia pur con affetto e rispetto, abbiamo nella pratica congedato anche lui. L'Occidente moderno è diventato la koinè diàlektos del mondo. Siamo noi soli la misura di noi stessi e di tutte le cose.

Continua a pagina 6

IL COMANDANTE CAMPANO, GENNARO ARMA, È L'ULTIMO A SCENDERE DALLA NAVE DEGLI INFETTI IL MONDO LO CELEBRA: «È UN EROE». LUI MINIMIZZA: «GRAZIE AI MIEI UOMINI GLADIATORI»



Completato lo sbarco di tutti a Yokohama il capitano campano Gennaro Arma, 44 anni, scende dalla Diamond Princess

## C'È SOLO UN CAPITANO

Femiani a pagina 9

DALLE CITTÀ

Bologna

## È morto Cicci Gamberini, super tifoso rossoblù

Vitali in Cronaca

Bologna, il re dei trapianti

## Il professor Pinna in trattativa per tornare a Miami

Servizio in Cronaca

Bologna, basket

## Rissa tra tifosi, la Procura chiede 18 condanne

Servizio in Cronaca



Intervista all'astro nascente della Ferrari

## Gli appunti di Leclerc «Così batterò Hamilton»

Turrini nel QS



Ipotesi accordo per i sei match rinviati

## Partite da recuperare Juve-Inter forse lunedì

Servizi e Piffanelli nel QS

PROVA **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di **CREATINA**

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

LA SPINTA CHE TI SERVE



# IL SECOLO XIX



MARTEDÌ 3 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1.50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 53 - COMPA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

### ALTA AFFLUENZA ALLE URNE

## Israele, Netanyahu in vantaggio il rivale Gantz resta lontano

STABILE / PAGINA 10



### USA, OGGI IL SUPERMARTEDÌ DELLE PRIMARIE DEM

## Così Bloomberg affila le armi per superare Biden e Sanders

PLATERO / PAGINA 11



### INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 9
Cronache	Pagina 10
Economia-Marketing	Pagina 14
Genova	Pagina 16
Cinema/Tv	Pagina 28-33
Arte	Pagina 30
Sport	Pagina 34

PICCHI DEI CONTAGI A BERGAMO E CREMONA. OGGI SI DECIDE SULLE SCUOLE IN LIGURIA

# Virus, scatta l'allarme per due nuovi focolai

## Crollo dei voli per l'Italia

Di Maio: reagiremo ai blocchi insensati contro di noi. L'Ocse taglia le stime del Pil

### IL COMMENTO

CARLO COTTARELLI

## C'È UNA STRADA PER EVITARE IL CROLLO DEI CONTI PUBBLICI

È chiaro che il coronavirus avrà conseguenze rilevanti anche per i conti pubblici di molti paesi del mondo. Secondo l'Ocse il Pil mondiale crescerà solo del 2,4% nel 2020, il valore più basso dal 2009. Quando l'economia rallenta, le entrate dello stato rallentano e già di per sé questo indebolisce i conti pubblici. Inoltre, l'Ocse sollecita un'azione di sostegno pubblico non solo ai settori più direttamente colpiti dal coronavirus ma all'economia per attenuare le spinte recessive, il che metterà pressione sui deficit. Molti paesi, con conti pubblici solidi, non avranno problemi ad aumentare i propri deficit. E l'Italia? Quanto spazio c'è per manovre espansive? Qualche buona notizia c'è. I dati pubblicati ieri dall'Istat sull'andamento dei nostri conti pubblici nel 2019 sono buoni. Il deficit pubblico è sceso dal 2,2% del Pil nel 2018 all'1,6%, il valore più basso dal 2007. L'avanzo primario (cioè il bilancio dello stato prima del pagamento degli interessi sul debito) è salito all'1,7% del Pil, il valore più alto dal 2013. Il debito pubblico è rimasto stabile rispetto al Pil, al 134,8%, un risultato non esaltante (ancora una volta, nessuna riduzione), ma che non è da buttar via in un anno in cui il Pil è cresciuto poco.

SEDEU / PAGINA 4

Il coronavirus continua a suscitare allarme. In Italia, il fronte sanitario deve fare i conti con due nuovi focolai, individuati a Bergamo e Cremona. Sempre incerta la riapertura delle scuole in Liguria (provincia di Savona a parte) che potrebbe slittare a lunedì prossimo anziché domani. Oggi la Regione darà il responso. E mentre l'Ocse taglia le stime del Pil, le compagnie aeree cancellano i voli diretti in Italia. Il ministro Di Maio commenta: «Blocchi insensati».

BALDI, BRESOLIN, DE FADIG, LOMBARDO, MALAGUTI, MENDUNI, POLETTI, RIGATELLI E SCULLI / PAGINE 2-7

### ROLLI



### IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

## LA CRISI SANITARIA HA MESSO A TACERE LE CHIACCHIERE DELLA POLITICA

L'ARTICOLO / PAGINA 9

### IL REPORTAGE

Alessandra Costante / INVIATA A SAVONA

## Dai bar alle Poste, Savona impara a vivere a un metro di distanza per sfuggire al contagio

L'ARTICOLO / PAGINA 7

OGGI LA RIAPERTURA. DISAGI PER IL MALTEMPO ANCHE SU DUE VIADOTTI DELLA A12

## Rischio frana blocca la A6 accanto al ponte ricostruito

La viabilità ligure, ieri, complice il maltempo, è ripiombata nel caos. Il clou si è registrato sulla A6, dove i sensori sotto il troncone Sud del viadotto "Madonna del Monte" (quello crollato il 24 novembre) hanno rile-

vato movimenti franosi, imponendo lo stop tra Altare e il bivio della A10 a Savona; oggi previsto il ritorno alla normalità. Restringimenti di corsia anche su alcuni viadotti della A12.

L. BARBERIS E FREGATTI / PAGINA 13



## 80 anni Mina, mito senza tempo

### La Voce delle emozioni più belle

Mina il prossimo 25 marzo compirà 80 anni. È sulla scena musicale dal 1958. In 62 anni di carriera, ha emozionato ed entusiasmato milioni di persone. E dal 1978, all'annuncio del ritiro dalle scene live con un concerto-monstre a Bussoladomani, si è trasformata in una entità immateriale.

VENEZIO / PAGINE 30 E 31

### DADOMANICOLO SECOLO XIX

Elena Nieddu

## La storia della musica in venti volumi e la playlist su Spotify

L'ARTICOLO / PAGINA 31

**AURUM** 1962

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI

COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r

9 7540009102661

### BUONGIORNO

Il coronavirus non è una lotteria, non segue i capricci del caso; è pari alla sfortuna che, a differenza della cieca fortuna, ci vede benissimo. È beffardo e inesorabile come Nemesis, la dea castigatrice degli eccessi che turbano l'equilibrio dell'universo, e traccia sul globo le sue linee di giustizia celeste - e cioè severa e inafferrabile - a dirci quello che siamo. Noi siamo la donna che dall'Italia ha portato il suo coronavirus in Cina, a ribaltare ironicamente l'irraggiungibilità già ribaltata quando il morbo è sguanciato qui, a paralizzarci, mentre nei parossismi della fobia scansavamo e aggredivamo gli asiatici, gli untori venuti da lontano. Da settimane si issano barriere contro gli infetti, e in risposta otteniamo un sorriso mefistofelico, col coronavirus che compare dal nulla al di là degli sbarramenti.

## Il passo del folletto

MATTIA FELTRI

Arrivarono infatti poi i francesi e i tedeschi a guardarsi di sguincio, sospettosi di noi portatori di sventura, infetti, sudicioni d'Europa, e ora sono lì a contare i loro malati e i loro ceppi moltiplicati da andamenti esponenziali che gli sfuggono dalle mani e dalla comprensione, come sfuggono a noi. E infine, per ora, pace all'anima degli americani, coi loro voli sospesi in direzione dell'Italia, e il coronavirus che li stava aspettando appena fuori dagli aeroporti in una frenesia epidemica. Ogni volta che qualcuno crede di fronteggiarlo, il nemico gli spunta alle spalle. E intanto ci dice quello che siamo, esserini terrorizzati dal fallimento della razionalità e della risolutezza algoritmica, e ci ricorda, persino con una certa clemenza, che vita e morte arrivano col passo di un folletto. —

**Benucci** Gruppo immobiliare

Compravendite, Esecuzioni, Perizie

Via Pisacane, 98r

16129 Genova

tel. 010/581195

**Benucci** Gruppo Agenzie dal 1969

Pratiche Automablistiche

Rautiche - Amministrative

Assicurazioni tutti i anni

FILIALE: GE-Centro

FILIALE: GE-Sampierdarena

FILIALE: GE-Campi





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

**Giovedì con Il Sole Coronavirus:** Guida antipandemica contro la malattia del nuovo secolo



— a 0,5 euro oltre al quotidiano

**Domani in edicola** Ritenute sugli appalti, i nuovi obblighi punto per punto



— a 0,5 euro oltre al quotidiano

**varco**  
DAL 1955 UN RIFERIMENTO SICURO

**FORD HYBRID**

NUOVA KUGA PLUG-IN HYBRID

FTSE MIB 21655,09 -1,50% | SPREAD BUND 10Y 177,10 +5,20 | €/S 1,1122 +1,32% | BRENT DTD 53,51 +2,29% | Indici&Numeri → PAGINE 34-37

## Incubo default per il 10% delle imprese

### CORONAVIRUS

Il Cerved: conseguenze pesanti se la crisi non sarà risolta entro metà 2020

Tra i settori più colpiti costruzioni, tessile, trasporti e turismo

Riduzione chiusa in redazione alle 22

Nuove stime della Cerved sui costi dell'emergenza coronavirus per le imprese italiane: l'attuale rischio medio di default salirebbe dal 4,9 al 6,8% nel caso di uno scenario sfavorevole, con la crisi risolta entro metà 2020; ma raddoppierebbe al 10,4% se la crisi provocata dall'epidemia dovesse protrarsi per l'intero anno. A soffrire sono soprattutto costruzioni, industria tessile, turismo, alberghi, ristorazione; con lo scenario "hard" danni pesanti per tutti i settori. **Luca Orlando** — a pag. 5

### L'IMPATTO SULL'ECONOMIA

- 1 A FEBBRAIO -0,8%**  
Vendite auto, pesa l'effetto contagio  
**Filomena Greco** — a pagina 4
- 2 TRASPORTI**  
Rimborsi estesi anche ai biglietti aerei  
**Caprino e Latour** — a pagina 4
- 3 LOGISTICA**  
Lo stop alle spedizioni ferma Marpos  
**Iliaria Vesentini** — a pagina 4
- 4 SERVIZI**  
Pulizie scuole, sono già 4 mila gli esuberi  
**Pogliotti e Tucci** — a pagina 7

**Ministro Stefano Patuanelli**

**Patuanelli «Ecobonus al 100% e incentivi all'auto»**

Il ministro dello Sviluppo economico: «Attiviamo subito Impresa 4.0 su un arco di tre anni per rilanciare l'economia»

**Carmine Fotina** — a pag. 7

## Deficit 2019 all'1,6% Più spazio in bilancio per gestire la crisi

### CONTI PUBBLICI

Meno spese da quota 100 e reddito di cittadinanza, più incassi con le e-fatture

Meno spese da quota 100 e reddito di cittadinanza, più incassi delle e-fatture. Il Pil è cresciuto di appena tre decimali (meglio dell'ultima

stima ferma al +0,2%) segnando il rallentamento più marcato dai tempi della ripresina registrata tra il 2016 e il 2017. In compenso sono migliorati i saldi, con un deficit/Pil che si è ridotto di sei decimali (da -2,2% del 2018 a -1,6%) e avanzo primario arrivato all'1,7%, il livello più elevato dal 2013. **Columbo, Rogari, Romano e Trovati** — a pag. 8 con un'analisi di **Marco Mobili**

### OPERAZIONE VERITÀ

## PERCHÉ ADESSO NON BISOGNA DISPERDERE QUEL RISULTATO

di Giovanni Trfa

In un momento in cui è forte l'appello all'unità nazionale fronte delle difficoltà, non è economico che l'Italia si trovi ad affrontare, idati rilasciati dall'Isat sul Pil e l'indebitamento della pubblica amministrazione per il 2019 meritano una

riflessione. Essi richiamano, infatti, a una operazione "verità", un'autovalutazione possibilmente onesta sul modo di condurre il dibattito politico e infine suggeriscono riflessioni utili per le future azioni di policy. **Continuato a pagina 20**

### L'ITALIA CHE NON SI FERMA



Escelesenza. L'italiana Fimer ha fornito gli inverter all'impianto per la produzione di energia solare di Villanueva, il più grande del Messico

## La Fimer di Vimercate rileva gli inverter Solar della ABB

La Simer di Vimercate ha rilevato la divisione Solar del colosso ABB diventando uno dei leader mondiali nella produzione di inverter per energie rinnovabili. Con questa operazione Fimer amplia la sua vocazione internazionale, mettendo radici in 36 Paesi e vedendo i suoi dipendenti salire complessivamente da 200 a 1.350 unità. **Alessandro Galimberti** — a pag. 12

## Due codici per la fattura elettronica differita

### FISCO

Con le nuove specifiche tecniche della fattura elettronica appena approvate, l'Agenzia delle Entrate introduce anche due nuovi codici per identificare altrettante tipologie di fatture differite. Una scelta dalla quale potranno trarre vantaggio sia gli operatori sia il

fisco. Una delle tipologie, alle quali si applicherà il codice 1724, riguarda ad esempio le fatture differite che i contribuenti utilizzano per le cessioni dei beni a seguito di emissione di specifici documenti di trasporto o quando il professionista emette un proforma prima di essere pagato. **Mastromatteo e Santacroce** — a pagina 23

**30%**

**Risiko bancario**  
Intesa-Ubi, il patto di Brescia verso il no all'Ops

Soglia di capitale di Ubi Banca contraria all'offerta di Banca Intesa

**Davi e Galvagni** — a pag. 16

## L'Ocse: il virus può dimezzare la crescita

### OUTLOOK MONDIALE

Previsto un rallentamento dell'1,5% nell'ipotesi di emergenza prolungata

Lo scenario peggiore descritto dall'Ocse, quello di una crisi da coronavirus prolungata, prevede una crescita globale dimezzata nel 2020, dal 2,9% all'1,5 per cento. Se invece l'epidemia si risolvono in tempi brevi, allora la stima è che l'economia perderà "solo" lo 0,5 per cento a livello mondiale, segnando un +2,4 per cento. **Roberta Miraglia** — a pag. 3

**-1,5 per cento**

**Mercati Borse positive ma Milano va ancora giù**

**Franceschi** — a pag. 2

**PAOLO CATTIN CON VOI A MILANO**

**OREFICERIA** 51,00 €/GR

**MARENGHI** 260,00 €

**STERLINE** 325,00 €

**KRUGERRAND** 1.370,00 €

**Ambrosiano** DA IMPRESA A MILANO

**VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 16.50 AMBROSIANO SRL - VIA DEL BOLLO 7 - 20123 MILANO - TEL. +39 02 495 10 260**

### PANORAMA

#### PRESSING SULLA TURCHIA

## Crisi dei migranti, la priorità Ue è tutelare le frontiere

I Ventisette stanno affrontando il rischio di una nuova drammatica ondata migratoria dal Vicino Oriente. Dopo la decisione turca di aprire la frontiera verso la Grecia e la Bulgaria, la Ue cerca di aprire sul terreno per venire concretamente in aiuto ad Atene, alle prese con nuovi arrivi di profughi. Sul piano diplomatico per convincere il Governo turco a rispettare gli impegni presi nel 2016. **a pagina 22**

#### SERVIZI DI INFORMAZIONE

## Banda larga, torri per le 5G, e 5G sono a rischio attacchi

L'economia nazionale è minacciata oggi più che mai. La relazione 2019 dei Servizi di Informazione e sicurezza è stata presentata ieri: ha fatto un salto di qualità, rispetto a un anno fa, allarme sui rischi per il sistema imprenditoriale e finanziario del nostro Paese. **a pagina 22**

#### IL DILEMMA DI TARANTO

## LA PENALE DI ARCELOR E IL DESTINO DELL'ILVA

di Gianfilippo Cuneo — a pagina 20

#### IL MONITOR 2019

## Nautica, aumentano i ricavi Bene anche la cantieristica

Lo scorso anno la nautica ha registrato un aumento di circa il 9,7% dei ricavi e che potrebbero raggiungere i 4,6 miliardi. In crescita anche la cantieristica che supera i 3 miliardi di fatturato (+11,9%). L'analisi è del Monitor dell'ufficio studi di Confindustria nautica. **a pagina 22**

#### INFRASTRUTTURE

## Viadotti, nuovo allarme: alt in A6 e crollo nel Senese

Chiuso in via precauzionale e poi riaperto il viadotto tra Altare e il bivio A6/Aso nel savonese. La pioggia ha mosso il nuovo fronte della frana che a mesi fa ha fatto la carreggiata nord del viadotto, poi ricostruito e riaperto il 21 febbraio. Nel senese cade viadotto chiuso dal 2014. **a pagina 25**

## .salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA



L'analisi a singola cellula rivoluzionerà la medicina

Alessandro Quattrone — a pag. 28



# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 3 marzo 2020  
Anno LXXVI - Numero 62 - € 1,20  
Santa Cunegonda

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA • Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo • Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo • Corriere di Rieti €1,20  
a Latina e prov.: Il Tempo • Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo • Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo • Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: [direzione@iltempo.it](mailto:direzione@iltempo.it)

## IL CONTAGIO SI AVVICINA

# Il virus fa la marcia su Roma

Chiusi il liceo e il corso di laurea frequentati dai due figli dell'agente positivo al tampone

I casi accertati salgono a 14. A Tor Vergata richiamano 98 pazienti del pronto soccorso

Zingaretti invita gli over 65 a non uscire troppo di casa e a salutarsi solo da lontano

### Il Tempo di Oshø

## Facciamoci del male: lite Salvini-Meloni sull'inciucio

a pagina 10



## Buste-bomba nella Capitale: ferite tre donne

Plichi esplosivi all'ufficio postale di Fiumicino e in due condomini

### Chiusure solo di notte

Finiti i lavori in galleria. Riapre la Giovanni XXIII

Sereni a pagina 19

... Tre buste esplosive in poche ore e nessuna rivendicazione. È giallo a Roma sul ferimento di tre donne causato da altrettanti plichi che sono scoppiati in diverse circostanze e zone della città. Al momento gli investigatori stanno cercando di capire se c'è un collegamento tra gli eventi e l'eventuale movente.

a pagina 20

### Dopo le suppletive

Mondo di mezzo è alle spalle. Il Pd ipotizza il Campidoglio

Di Mario e Magliaro alle pagine 16 e 17

DI FRANCO BECHIS

Ieri mattina hanno riaperto a Roma la chiesa di San Luigi dei Francesi, che era stata chiusa poche ore prima. Allarme eccessivo per un prete contagiato che si trova (...)

segue a pagina 2

### Il conto della crisi

Cinema e agenzie di viaggio sono già in profondo rosso

Antonelli a pagina 5

### San Pietro deserta

Trema pure il Vaticano. Funzionario in quarantena

a pagina 3

### Calcio nel caos



### IPOTESI PER I CALENDARI

«Tutti i recuperi il 9 marzo». Forse han trovato il modo di far ripartire il pallone

Pieretti a pagina 8

**ALLART CENTER**  
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna)

#sempreinbuonemani

Tel. 06 491404 - [www.allartcenter.it](http://www.allartcenter.it)

**Cinque arresti**  
Estorsioni e minacce al mercato di Fondi

Ossino a pagina 31

**Il rapporto degli 007**  
È nell'Artico la nuova guerra fredda

Musaccio a pagina 29

**buona tv a tutti**  
di Maurizio Costanzo

In realtà, «Il Grande Fratello Vip», in onda due volte a settimana su Canale5, in quanto ad ascolti, si difende. Non sono più gli ascolti del passato, ma la formula via via è uscita dall'eccezionale e ha preso un andamento più normale. C'è da chiedersi se i reality in genere, funzionino ancora. Possiamo dire che «Il Grande Fratello» sia vip che con persone sconosciute, ancora ha da dire. «L'Isola dei famosi», mi sembra abbia meno attrazione da parte della platea televisiva. Forse mi sbaglio, però l'avevo vista annunciata e ora non ho più notizie del programma.

segue a pagina 35

Martedì 3 Marzo 2020 Nuova serie - Anno 29 - Numero 52 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 Francia € 2,50



**EMERGENZA CORONAVIRUS**  
**Musei, chiese, ristoranti, negozi: aperti ma con un metro di distanza**  
Chiarello a pag. 26

**DECRETO COVID-19**  
**Diventano cinque le finestre per gli invii della dichiarazione**  
Mandolisi a pag. 27

**PIÙ MEDICI E INFERMIERI**  
**C'è chi chiama i pensionati e chi invece anticipa le lauree**  
Damiani a pag. 28

**SU WWW.ITALIAOGLI.IT**  
**Coronavirus - Il nuovo decreto legge e il dpcm**  
**Cassazione - La sentenza sugli stati americani tax free**  
**IO ONLINE** Agenzia delle entrate - Il provvedimento sulle fatture elettroniche

**Il quartetto Italia, Francia, Germania e Portogallo smaschera l'inadeguatezza della Von der Leyen**  
Tino Oldani a pag. 4



# Il virus rinvia la crisi d'impresa

La nuova procedura di allerta entrerà in vigore in tutta Italia con sei mesi di ritardo, il 15 febbraio 2021. Nella zona rossa congelati anche i fallimenti

Rinviati di sei mesi, per tutte le imprese del territorio nazionale e di qualunque dimensione, gli effetti dei nuovi sistemi di allerta perché le segnalazioni agli Organismi di composizione della crisi d'impresa (Oci), che dovranno essere istituiti entro il 15 agosto prossimo presso ciascuna camera di commercio, si dovranno fare a decorrere dal 15 febbraio 2021. La novità è prevista dal decreto legge sull'emergenza epidemiologica.

Polito-Brambilla a pag. 25

**CLASSIFICA DEL FT**  
**Impresa italiana fra quelle che crescono di più nella Ue**  
a pag. 8

## Coronavirus: una classe dirigente non si può purtroppo improvvisare



Senza riferimenti certi (né incerti) gli italiani si trovano in mare, nel mezzo di una tempesta che non sembra dare cenno di scemare. Sono bastati dieci giorni di Covid-19 per cambiare i termini del problema: Italia e per entrare nel girone dell'irrazionalità e dell'autoleisionismo. Comprendiamo ora come una classe dirigente non s'improvvisa e che la famosa continuità è un elemento fondamentale per l'ordinato svolgimento della vita nazionale. Chi lavora in un'azienda sa bene che gli anziani insegnano ai nuovi entrati, trasmettendo lo specifico ethos dell'ambiente a prescindere dalle innovazioni più recenti.

Coccaro a pag. 4

## DIRITTO & ROVESCIO

Ho stato domenica scorso, nel Tg1, il video del premier Giuseppe Conte che andava a votare in una sezione elettorale romana, in occasione delle supplitive per la sostituzione di Gentiloni, fuggito dal parlamento italiano per finire nella Commissione Ue. Conte era quasi solo. Camminava sommerso in una via deserta del centro di Roma. Indossava il solito vestito completo scuro che per lui è una sorta di divisa ma non portava la cravatta. Accanto al segretario solo uno o due guardie del corpo. Pochissimi anche i giornalisti col microfono incorporato. Sembrava stranissimo. Pareva non voler rappresentare nessuno. E, questo, il linguaggio del corpo che parla molto esplicitamente più del linguaggio delle parole perché è più difficile da controllare per chi lo incarna. Lo stesso stile ha colpito Matteo Salvini. Non solo è ingenuo ma è anche insipido. Quando parla, sembra voler costare in se stesso più che gli altri. Spesso guarda in tralice come se temesse un'imboscata. È un avvocato che ha perso le unghie. Molliccio, come tutto il contesto.

**TERZO SETTORE**  
**Volontario ma non lavoratore: tra gli status c'è incompatibilità**  
Cirio a pag. 31

**SONO GIÀ IN FUNZIONE**  
**Putin schiera i suoi satelliti contro la deforestazione**  
Mercuriali a pag. 14

**ASCOLTI BOOM**  
**Il coronavirus risolve l'audience delle tv**  
Piazzotta a pag. 17

**SEMPRE PEGGIO**  
**Escalation di femminicidi in Messico: 10 al giorno**  
Scaroni a pag. 14

**FATTURATO +12%**  
**Hermès in gran forma lancia la sua gamma di rossetti**  
Ratti a pag. 14

**UNA SVOLTA**  
**Falconeri punta sui prezzi più che sulle modelle**  
Sottillaro a pag. 15

**FOCUS PMI**

# Credito d'imposta per Ricerca & Sviluppo

Hai beneficiato dell'agevolazione fiscale per le spese sostenute nell'ambito di un progetto di Ricerca e Sviluppo? L'Agenzia delle Entrate ha iniziato i controlli per le pratiche relative agli anni 2015-2018.

Sei sicuro che la documentazione a supporto del tuo progetto sia conforme ai requisiti previsti dal Mi.S.E.?

**Noverim** ti affianca nella revisione della documentazione e nella gestione dei rapporti con l'Ente verificatore.



Per maggiori informazioni: info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 65 71 | noverim.it

Con «La legge di bilancio e il decreto collegato» a €5,00 in più. Con «Andriciclaggio e diritto Due 6» a €8,00 in più. Con «Tuir 2020» a €5,90 in più. Con «l'Almanacco dei Mercati 2020» a €5,90 in più.



# LA NAZIONE

MARTEDÌ 3 marzo 2020  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859  
www.lanazione.it



Tragedia a Cortona: il bus veniva da un centro per disabili

## Pulmino finisce contro l'albero E' una strage: morte tre persone

Servizio a pagina 15



**ristora**  
INSTANT DRINKS

# Buone notizie dalla Cina: il virus frena

Gli scienziati: «I contagi caleranno anche da noi». Ma l'economia crolla. La Ue corre ai ripari: si alla flessibilità  
Il nostro viaggio tra bar e ristoranti ai tempi dei divieti: la distanza minima di un metro la rispettano in pochi

Servizi  
da pag. 2 a pag. 13

Perché abbiamo paura

## Il nostro cielo vuoto e noi senza speranza

Franco Cardini

**P**arliamone: senza superbia e senza ironia. Quella del nostro Occidente è una storia magnifica. Siamo dei viaggiatori, degli inventori, dei conquistatori, dei vincenti. Pico della Mirandola ci ha chiamati "divini camaleonti", capaci di assumere qualunque forma. I nostri eroi sono Prometeo, Odisseo, il dottor Faust. Siamo nati per scalare l'Olimpo. Perfino l'Onnipotente Dio di Abramo, se ha voluto conquistarci, ha dovuto assumere veste umana: e alla fine, sia pur con affetto e rispetto, abbiamo nella pratica congedato anche lui. L'Occidente moderno è diventato la koinè diàlektos del mondo. Siamo noi soli la misura di noi stessi e di tutte le cose.

Continua a pagina 6

IL COMANDANTE CAMPANO, GENNARO ARMA, È L'ULTIMO A SCENDERE DALLA NAVE DEGLI INFETTI IL MONDO LO CELEBRA: «È UN EROE». LUI MINIMIZZA: «GRAZIE AI MIEI UOMINI GLADIATORI»



Completato lo sbarco di tutti a Yokohama il capitano campano Gennaro Arma, 44 anni, scende dalla Diamond Princess

## C'È SOLO UN CAPITANO

Femiani a pagina 9

DALLE CITTÀ

Firenze

## 'Pirati' della tv In 160mila rischiano multe fino a 25mila euro

Servizi in cronaca

Firenze

## Ipotesi funicolare per il Forte Serve una perizia

Mugnaini in cronaca

Fiorentina

## La Lega calcio cambia ancora Domenica a Udine

Galli nel QS



Intervista all'astro nascente della Ferrari

## Gli appunti di Leclerc «Così batterò Hamilton»

Turrini nel QS



Ipotesi accordo per i sei match rinviati

## Partite da recuperare Juve-Inter forse lunedì

Servizi e Piffanelli nel QS

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di **CREATINA**

LA SPINTA CHE TI SERVE



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 45 - N°53

Martedì 3 marzo 2020

All'interno del giornale

In Italia € 1,50

*L'editoriale*

## Qualcuno parli a questo Paese

di **Carlo Verdelli**

Qualcuno dovrà parlare al Paese, prima o poi. Qualcuno dovrà farlo perché la situazione che stiamo vivendo non ha precedenti, perché qualcosa di imprevedibile e angosciante ci ha infilati in un tunnel, emotivo prima ancora che sanitario, dentro il quale bisogna trovare presto un modo per convivere, per adattarsi al buio, in attesa dell'uscita. Non si tratta di dispensare rassicurazioni o richiami alla razionalità in occasioni pubbliche o in interventi a pioggia dentro i molti programmi televisivi colonizzati dall'argomento. L'invito è più solenne: un messaggio a reti unificate, e siti, e radio, in cui il presidente della Repubblica o il presidente del Consiglio guardino in faccia gli occhi di milioni di italiani spaventati e, con sincerità, dicano loro il po' di verità di cui dispongono e passino il messaggio che non c'è un colpevole da odiare ma un'emergenza comune da affrontare, possibilmente ritrovando quel senso di comunità che questo Paese, anche nei giorni dell'infuriare del morbo, sembra scordarsi di avere avuto. Il coronavirus, visto al microscopio, ha le sembianze innocue di una pallina da golf punteggiata sulla superficie da un certo numero di segnalini rossi, a fargli appunto corona. Non è mortale come la peste che nel millesecento provocò un milione di morti, e neanche come l'Asiatica, che ne fece quasi un milione e mezzo.

● continua a pagina 27

**IL FRONTE DEL VIRUS**

# Contagi, prima frenata

Ieri 270 casi in meno rispetto a domenica. I malati saliti a 1835, ma i nuovi guariti sono sessantasei. Gli ospedali privati dovranno mettere a disposizione posti letto. L'Ocse azzera la crescita italiana. Lombardia, positivo assessore. Test alla giunta, tutti negativi

*L'intervista*

## Niccolò: "Torno in Cina per dire grazie a chi mi ha aiutato"

di **Giuseppe Smorto**  
● a pagina 7



Sanificazione in una scuola

*Il presidente del Coni*

## Malagò: "La salute conta più del calcio. Una vergogna litigare"

di **Maurizio Crosetti**  
● a pagina 9

Le persone positive al coronavirus in Italia sono 1.835, con 270 nuovi casi in meno ieri rispetto a domenica. 52 i morti. 149 i guariti, 66 in più in un giorno. Questi i dati della Protezione civile. Positivo un assessore in Lombardia.  
di **Brera, Ciriaco, Conte, Corica Dazzi, Del Porto, Dusi, Gallione Giovara, Petrini e Santelli**  
● da pagina 2 a pagina 8

*L'altra emergenza*

## Il bimbo morto a Lesbo sognando l'Europa

dal nostro inviato  
**Marco Mensurati**



▲ Lo sbarco. Alcuni migranti arrivano sull'isola greca di Lesbo, davanti alla costa turca

**LESBO (GRECIA)** – Su una barella metallica in un angolo della camera mortuaria dell'ospedale di Miti-lene, c'è il corpo della prima vittima della bomba umanitaria innescata da Erdogan per ricattare l'Europa: è un bambino siriano di sei anni. Il gommone su cui viaggiava si è rovesciato.  
● alle pagine 10 e 11  
con un articolo di **Ansaldo**

**SCARPA®**

THE ORIGINAL MOJITO.



SHOP ONLINE  
SCARPA.NET @ f

*L'allarme dei Servizi*

## Quei giovani nella trappola del neonazismo

di **Paolo Berizzi**

Ed adesso i lupi escono allo scoperto. Deviano dal sentiero e ritornano nel branco. Ringhiano, puntano il nemico, attaccano. "Solitari" per semplificazione, in realtà sanno di appartenere a una comunità.  
● a pagina 18  
con un articolo di **Ziniti**

*Il pilota Ferrari*



## Leclerc segreto "Sono cresciuto grazie al dolore"

di **Alessandra Retico**  
● alle pagine 34 e 35

*Scomparso 10 anni fa*

## Alberto Ronchey il mio amico cronista eretico

di **Eugenio Scalfari**

Mi fa piacere, a dieci anni dalla sua morte, portare un mio ricordo di Alberto Ronchey, della nostra lunga, anzi lunghissima, amicizia. L'amicizia per lui aveva un valore di sostanza e non di cerimoniale.  
● alle pagine 30 e 31  
con un articolo di **Garimberti**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50  
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,  
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 -  
Regno Unito GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



# LA STAMPA

TUESDAY 3 MARCH 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 60 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

GNN

**Digital First**

La nostra finestra per restare aggiornati su quel che avviene in Italia, in Europa e nel mondo

63° 40' 0" - 7° 13'

**D** BITH-HIB BILBUN QREI NY CO  
 LBIG-HUBNO JSTURD PSUF EJO  
 CUCB-OCOE FJUSIBOBU SRO  
 VVSTBUBIE FJUSIBOBU SRO  
 HPSOBYIN PUEJUBVME TMO  
 CPTLSPRVAUE JBCPUB OUBRO  
 CFNWSVPM JPCFIE JHUBNOCIBUPO  
 N PCE PDE FNOCPSN BJ JPCFEBE BLURCO  
 EPDPRCQPEV JPCFIE JHUBNOCIBUPO  
 CQSF-OCPSN BUJONLUPSIH-COJHPSOFO  
 TFC BOCJSSV JPCFIE JHUBNOCIBUPO  
 CQSPCE JN FOLUWIE FPOCPE DETUNOPO  
 TUDVJOPDIBNDUX PSLUBH-COJHPSOFO  
 DNCEI JPCFIE JHUBNOCIBUPO  
 D FODPDE JHUBNOCIBUPO  
 TCFUBP FNACDPUJ JFIEB F JHUBNOCIBUPO  
 \*CQJH-COJHPSOFO  
 NADPTLSHIB-HICR FCIKOCPTLSHIB-OCIBEN  
 POCB-OCPEV CROB-OCPTLSHIB-OCIBEN  
 B-HPSOBYIN PUEJUBVME TMO  
 JOBBVSP-OCIBEN PUEJUBVME TMO  
 N FODPDE JHUBNOCIBUPO

HEB-OCIBEN PUEJUBVME TMO  
 BCBMUBIE JHUBNOCIBUPO  
 SFEB JPCFIE JHUBNOCIBUPO  
 LN-OCPSN BUJONLUPSIH-COJHPSOFO  
 TORS-OCIBEN PUEJUBVME TMO  
 JODPTLSHIB-OCIBEN PUEJUBVME TMO  
 HERCE JHUBNOCIBUPO  
 EFNWSVPM JPCFIE JHUBNOCIBUPO  
 VNM JPCFIE JHUBNOCIBUPO  
 QJH FNMOCPSN BJ JPCFIE JHUBNOCIBUPO  
 TLBOS-OCIBEN PUEJUBVME TMO  
 HPSOBYIN PUEJUBVME TMO  
 HEB-OCIBEN PUEJUBVME TMO  
 CQSF-OCIBEN PUEJUBVME TMO  
 VORICE BOCJSSV JPCFIE JHUBNOCIBUPO  
 ALBN-OCIBEN PUEJUBVME TMO  
 EFNWSVPM JPCFIE JHUBNOCIBUPO  
 PH-HIB BILBUN QREI NY CO  
 VORICE BOCJSSV JPCFIE JHUBNOCIBUPO  
 EBSF-OCIBEN PUEJUBVME TMO

ILLUSTRAZIONE DI BARBARA PULIGIA





## Coronavirus: "Situazione nei porti pesantissima. Urgono interventi"

02 Marzo 2020 - Roma - Terminato l'incontro delle associazioni di categoria con la ministra Paola De Micheli. Abbiamo rappresentato alla ministra Paola De Micheli il totale caos nel quale sta vivendo il nostro settore ha dichiarato Guido Nicolini, presidente di Confetra, uscendo dal ministero. Il personale Usmaf presso i porti e gli aeroporti è praticamente dimezzato, essendo stati distaccati funzionari e medici ai controlli su passeggeri ed equipaggi. La merce in giacenza presso gli hub sta assumendo dimensioni da collasso operativo, con centinaia di migliaia di pratiche in giacenza. L'incertezza regna sovrana: dai dispositivi di sicurezza obbligatori per i lavoratori penso in particolare a quelli dei magazzini e all'autotrasporto alle minacciate ordinanze di singole Regioni volte a interdire al traffico veicolare merci dei pezzi di territorio, se mai i vettori fossero transitati in Zona Rossa. Una follia. Oggi sono state soppresse ben 11 coppie di treni. Siamo il settore che, almeno nell'immediato, sta subendo di più i contraccolpi dell'emergenza Coronavirus. Questo incontro deve trasformarsi in una Task Force permanente di reciproco ascolto e coordinamento strutturato, non serve e non basta una episodica riunione. Con Nicolini, presente la vice presidente vicario Silvia Moretto e i rappresentanti di alcune delle Federazioni aderenti a Confetra: Fedespediti, Fedit, Assologistica, Assiterminal, Fercargo, Assoferr, Anama, Assopostale, Assohandlers. La Confederazione ha illustrato alla Ministra anche il proprio documento di proposte per chiedere al Governo misure compensative in vista dell'attuale crollo dei volumi e, ancor di più, della fase recessiva che rischia di aprirsi nei prossimi mesi e che viene quotata dagli analisti tra i 15 ed i 25 mld di euro di PIL. Daniele Rossi, presidente di **Assoport**: "Con il prof. Walter Ricciardi, docente dell'Università Cattolica e consulente del ministro Speranza per l'emergenza coronavirus, abbiamo concordato di fargli avere proposte per la gestione della situazione con procedure sanitarie univoche per tutti i porti. Nell'incontro di oggi, la ministra ha raccolto le richieste delle categorie, prevalentemente di tipo economico e finanziario, tra cui la sospensione dei versamenti di imposte e simili per recuperare liquidità alle imprese. Entro 36 ore le categorie possono mandare proposte dettagliate che saranno filtrate al MIT e poi portate in CdM mercoledì. **Assoport** insisterà sulla richiesta di incremento del personale Usmaf". Andrea Gentile, presidente di Assologistica, nell'interesse dei terminalisti, ha chiesto "uno sconto sulle concessioni demaniali, l'annullamento delle maggiorazioni Ires e la sospensione per 12 mesi delle accise sui carburanti per i mezzi operativi portuali".



## Tre ore di confronto, ancora zero soluzioni. La De Micheli chiede tempo al settore della logistica

HP trasporti "Tre ore di chiacchiere e zero soluzioni". All' uscita dall' incontro con la ministra ai Trasporti Paola De Micheli, la delusione aleggia tra chi si aspettava da subito risposte operative ai problemi posti da quando è scoppiata l' emergenza Coronavirus. Risposte che non sono arrivate. A Porta Pia sono state convocate le imprese della logistica e dei trasporti, uno dei settori maggiormente colpiti dall' impatto dell' epidemia e osservatore inerte di un allarmante rallentamento che senza rapide contromisure promette di trasformarsi in paralisi: operazioni doganali a rilento, trasportatori bloccati in quarantena, linee cargo chiuse, ritardi pesanti nelle spedizioni, pratiche ingolfate che continuano a sovrapporsi. Ai presenti, tra cui Confindustria, Confcommercio, **Assoport**, Confetra, Confartigianato, la ministra De Micheli ha annunciato alcune misure e ne ha promesse delle altre. Le associazioni di categoria sono state invitate ad avanzare le loro proposte nelle prossime 36 ore che saranno prima filtrate e poi portate sul tavolo del Consiglio dei ministri di mercoledì. Almeno questa sembra l' idea. Tuttavia, seppur richiesta, nessuna indicazione è stata data a chi chiedeva misure quantomeno palliative già pronte all' uso: "Più che misure economiche, l' incontro di oggi doveva fornire risposte operative per un settore allo sbando", racconta chi era presente. "Serviva da subito un dispositivo unitario per i lavoratori, visto che stiamo assistendo a un crescente assenteismo, soprattutto nelle aree vicine alle zone rosse del lodigiano e del piacentino, tra i due maggiori hub logistici del Paese, o ad autotrasportatori bloccati in quarantena. Facchini e magazzinieri non si presentano al lavoro per evitare concentrazioni di persone". È chiaro che se si bloccano i magazzini, si blocca tutta la filiera, dallo stoccaggio alla consegna. Secondo il segretario generale di Confrasperto Pasquale Russo "dire che quei depositi stanno lavorando a ranghi ridotti è un eufemismo: il tasso di assenteismo stimato è del 30-40%". Dal momento che ogni anello della catena si muove in una caotica autonomia di fronte alle incertezze generate dall' epidemia e dalla psicosi, Confetra aveva chiesto al Mit una task force e un coordinamento centrale da parte del Governo con indicazioni omogenee per tutti i soggetti coinvolti, ma il ministero ha chiesto altri giorni di tempo parlando di un confronto ancora in corso con il Ministero della Salute. "Siamo il settore che, almeno nell' immediato, più sta subendo i contraccolpi dell' emergenza Coronavirus", ha detto Guido Nicolini, il presidente di Confetra. "Abbiamo rappresentato alla Ministra Paola De Micheli il totale caos nel quale siamo vivendo". Anche sul fronte dei controlli sanitari nei porti e negli aeroporti non sono state date indicazioni per il momento: secondo le stime delle associazioni il 60% del personale Usmaf (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) addetto alle merci è stato dirottato ai controlli sulle persone. Ciò sta comportando enormi ritardi e aumenti dei costi per le attività del settore: nel porto di Genova, ad esempio, se prima il tempo medio di evasione per i nulla osta sanitari era di due giorni, attualmente è di otto. Tradotto in moneta sonante, il costo è di 100mila euro in più per i costi di gestione delle pratiche in attesa all' ombra della Lanterna. **Assoport**, l' associazione delle Autorità di Sistema portuale, chiede al più presto un incremento del personale sanitario. Il rischio, come denunciato nei giorni scorsi dal direttore generale di Fedespediti Genova Giampaolo Botta, è quello degli scaffali vuoti. Secondo Confrasperto, calo e rallentamento dei traffici potrebbero impattare anche sulle finanze dello Stato poiché i porti italiani potrebbero essere sostituiti con quelli esteri, con un conseguente mancato incasso dei dazi. "Considerato che questi ammontano a 13 miliardi di euro all' anno, se



anche solo il 10% delle navi venisse 'dirottato' in scali diversi dai nostri la perdita sarebbe di un miliardo e 300mila euro". "L' incontro di oggi non è stato per nulla risolutivo, molte parole ma zero soluzioni", racconta uno



## Huffington Post

### Primo Piano

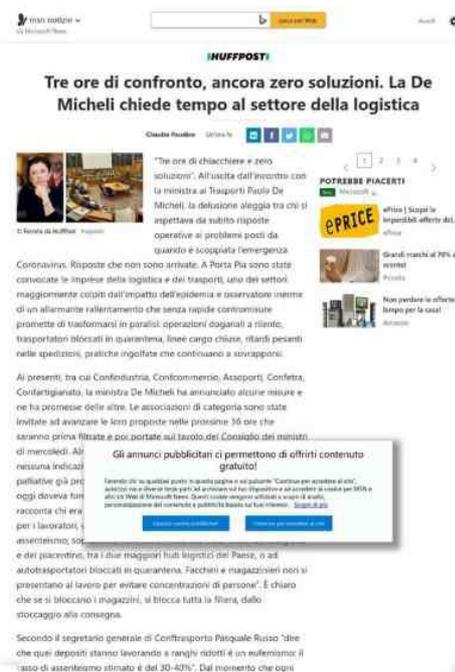
---

dei presenti: "Non servivano ora promesse sulla cassa integrazione in un settore che vede molte aziende dei trasporti escluse da questo tipo di ammortizzatore; né di ristoro economico ex post sui fatturati come per le aree colpite dal terremoto. Ora ci vogliono indicazioni chiare e misure ad hoc sull'operatività di tutta una filiera dalla quale dipende tutto il Paese: non ci sono state". A partire da una maggiore certezza del transito dei mezzi pesanti, spesso bloccati e messi in "quarantena" oppure ritardati da richieste di certificazioni non previste dalle norme in vigore e "chiarimenti" sugli spostamenti pregressi dei singoli autisti. È poi notizia di oggi che undici coppie di treni merci in transito tra il lodigiano e il piacentino sono state cassate: "Bisogna fare presto".

## Tre ore di confronto, ancora zero soluzioni. La De Micheli chiede tempo al settore della logistica

CLAUDIO PAUDICE

'Tre ore di chiacchiere e zero soluzioni'. All' uscita dall' incontro con la ministra ai Trasporti Paola De Micheli, la delusione aleggia tra chi si aspettava da subito risposte operative ai problemi posti da quando è scoppiata l' emergenza Coronavirus. Risposte che non sono arrivate. A Porta Pia sono state convocate le imprese della logistica e dei trasporti, uno dei settori maggiormente colpiti dall' impatto dell' epidemia e osservatore inerme di un allarmante rallentamento che senza rapide contromisure promette di trasformarsi in paralisi: operazioni doganali a rilente, trasportatori bloccati in quarantena, linee cargo chiuse, ritardi pesanti nelle spedizioni, pratiche ingolfate che continuano a sovrapporsi. Ai presenti, tra cui Confindustria, Confcommercio, **Assoporti**, Confetra, Confartigianato, la ministra De Micheli ha annunciato alcune misure e ne ha promesse delle altre. Le associazioni di categoria sono state invitate ad avanzare le loro proposte nelle prossime 36 ore che saranno prima filtrate e poi portate sul tavolo del Consiglio dei ministri di mercoledì. Almeno questa sembra l' idea. Tuttavia, seppur richiesta, nessuna indicazione è stata data a chi chiedeva misure quantomeno palliative già pronte all' uso: 'Più che misure economiche, l' incontro di oggi doveva fornire risposte operative per un settore allo sbando', racconta chi era presente. 'Serviva da subito un dispositivo unitario per i lavoratori, visto che stiamo assistendo a un crescente assenteismo, soprattutto nelle aree vicine alle zone rosse del lodigiano e del piacentino, tra i due maggiori hub logistici del Paese, o ad autotrasportatori bloccati in quarantena. Facchini e magazzinieri non si presentano al lavoro per evitare concentrazioni di persone'. È chiaro che se si bloccano i magazzini, si blocca tutta la filiera, dallo stoccaggio alla consegna. Secondo il segretario generale di Confrtrasporto Pasquale Russo 'dire che quei depositi stanno lavorando a ranghi ridotti è un eufemismo: il tasso di assenteismo stimato è del 30-40%'. Dal momento che ogni anello della catena si muove in una caotica autonomia di fronte alle incertezze generate dall' epidemia e dalla psicosi, Confetra aveva chiesto al Mit una task force e un coordinamento centrale da parte del Governo con indicazioni omogenee per tutti i soggetti coinvolti, ma il ministero ha chiesto altri giorni di tempo parlando di un confronto ancora in corso con il Ministero della Salute. 'Siamo il settore che, almeno nell' immediato, più sta subendo i contraccolpi dell' emergenza Coronavirus', ha detto Guido Nicolini, il presidente di Confetra. 'Abbiamo rappresentato alla Ministra Paola De Micheli il totale caos nel quale siamo vivendo'. Anche sul fronte dei controlli sanitari nei porti e negli aeroporti non sono state date indicazioni per il momento: secondo le stime delle associazioni il 60% del personale Usmaf (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) addetto alle merci è stato dirottato ai controlli sulle persone. Ciò sta comportando enormi ritardi e aumenti dei costi per le attività del settore: nel porto di Genova, ad esempio, se prima il tempo medio di evasione per i nulla osta sanitari era di due giorni, attualmente è di otto. Tradotto in moneta sonante, il costo è di 100mila euro in più per i costi di gestione delle pratiche in attesa all' ombra della Lanterna. **Assoporti**, l' associazione delle Autorità di Sistema portuale, chiede al più presto un incremento del personale sanitario. Il rischio, come denunciato nei giorni scorsi dal direttore generale di Fedespediti Genova Giampaolo Botta, è quello degli scaffali vuoti. Secondo Confrtrasporto, calo e rallentamento dei traffici potrebbero impattare anche sulle finanze dello Stato poiché i porti italiani potrebbero essere sostituiti con quelli esteri,



con un conseguente mancato incasso dei dazi. 'Considerato che questi ammontano a 13 miliardi di euro all' anno, se anche solo il 10% delle navi venisse 'dirottato' in scali diversi dai nostri la perdita sarebbe di un miliardo e 300mila euro'. 'L' incontro di oggi non è stato per nulla risolutivo, molte parole ma zero soluzioni', racconta uno

---



## Msn

### Primo Piano

---

dei presenti: 'Non servivano ora promesse sulla cassa integrazione in un settore che vede molte aziende dei trasporti escluse da questo tipo di ammortizzatore; né di ristoro economico ex post sui fatturati come per le aree colpite dal terremoto. Ora ci vogliono indicazioni chiare e misure ad hoc sull' operatività di tutta una filiera dalla quale dipende tutto il Paese: non ci sono state'. A partire da una maggiore certezza del transito dei mezzi pesanti, spesso bloccati e messi in 'quarantena' oppure ritardati da richieste di certificazioni non previste dalle norme in vigore e 'chiarimenti' sugli spostamenti pregressi dei singoli autisti. È poi notizia di oggi che undici coppie di treni merci in transito tra il lodigiano e il piacentino sono state cassate: 'Bisogna fare presto'.

# Tre ore di confronto, ancora zero soluzioni. La De Micheli chiede tempo al settore della logistica

CLAUDIO PAUDICE

'Tre ore di chiacchiere e zero soluzioni'. All' uscita dall' incontro con la ministra ai Trasporti Paola De Micheli, la delusione aleggia tra chi si aspettava da subito risposte operative ai problemi posti da quando è scoppiata l' emergenza Coronavirus. Risposte che non sono arrivate. A Porta Pia sono state convocate le imprese della logistica e dei trasporti, uno dei settori maggiormente colpiti dall' impatto dell' epidemia e osservatore inerte di un allarmante rallentamento che senza rapide contromisure promette di trasformarsi in paralisi: operazioni doganali a rilento, trasportatori bloccati in quarantena, linee cargo chiuse, ritardi pesanti nelle spedizioni, pratiche ingolfate che continuano a sovrapporsi. Ai presenti, tra cui Confindustria, Confcommercio, **Assoport**, Confetra, Confartigianato, la ministra De Micheli ha annunciato alcune misure e ne ha promesse delle altre. Le associazioni di categoria sono state invitate ad avanzare le loro proposte nelle prossime 36 ore che saranno prima filtrate e poi portate sul tavolo del Consiglio dei ministri di mercoledì. Almeno questa sembra l' idea. Tuttavia, seppur richiesta, nessuna indicazione è stata data a chi chiedeva misure quantomeno palliative già pronte all' uso: 'Più che misure economiche, l' incontro di oggi doveva fornire risposte operative per un settore allo sbando', racconta chi era presente. 'Serviva da subito un dispositivo unitario per i lavoratori, visto che stiamo assistendo a un crescente assenteismo, soprattutto nelle aree vicine alle zone rosse del lodigiano e del piacentino, tra i due maggiori hub logistici del Paese, o ad autotrasportatori bloccati in quarantena. Facchini e magazzinieri non si presentano al lavoro per evitare concentrazioni di persone'. È chiaro che se si bloccano i magazzini, si blocca tutta la filiera, dallo stoccaggio alla consegna. Secondo il segretario generale di Confrtrasporto Pasquale Russo 'dire che quei depositi stanno lavorando a ranghi ridotti è un eufemismo: il tasso di assenteismo stimato è del 30-40%'. Dal momento che ogni anello della catena si muove in una caotica autonomia di fronte alle incertezze generate dall' epidemia e dalla psicosi, Confetra aveva chiesto al Mit una task force e un coordinamento centrale da parte del Governo con indicazioni omogenee per tutti i soggetti coinvolti, ma il ministero ha chiesto altri giorni di tempo parlando di un confronto ancora in corso con il Ministero della Salute. 'Siamo il settore che, almeno nell' immediato, più sta subendo i contraccolpi dell' emergenza Coronavirus', ha detto Guido Nicolini, il presidente di Confetra. 'Abbiamo rappresentato alla Ministra Paola De Micheli il totale caos nel quale siamo vivendo'. Anche sul fronte dei controlli sanitari nei porti e negli aeroporti non sono state date indicazioni per il momento: secondo le stime delle associazioni il 60% del personale Usmaf (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) addetto alle merci è stato dirottato ai controlli sulle persone. Ciò sta comportando enormi ritardi e aumenti dei costi per le attività del settore: nel porto di Genova, ad esempio, se prima il tempo medio di evasione per i nulla osta sanitari era di due giorni, attualmente è di otto. Tradotto in moneta sonante, il costo è di 100mila euro in più per i costi di gestione delle pratiche in attesa all' ombra della Lanterna. **Assoport**, l' associazione delle Autorità di Sistema portuale, chiede al più presto un incremento del personale sanitario. Il rischio, come denunciato nei giorni scorsi dal direttore generale di Fedespediti Genova Giampaolo Botta, è quello degli scaffali vuoti. Secondo Confrtrasporto, calo e rallentamento dei traffici potrebbero impattare anche sulle finanze dello Stato poiché i porti italiani potrebbero essere sostituiti con quelli esteri,



con un conseguente mancato incasso dei dazi. 'Considerato che questi ammontano a 13 miliardi di euro all' anno, se anche solo il 10% delle navi venisse 'dirottato' in scali diversi dai nostri la perdita sarebbe di un miliardo e 300mila euro'. 'L' incontro di oggi non è stato per nulla risolutivo, molte parole ma zero soluzioni', racconta uno

---



## Yahoo Notizie

### Primo Piano

---

dei presenti: 'Non servivano ora promesse sulla cassa integrazione in un settore che vede molte aziende dei trasporti escluse da questo tipo di ammortizzatore; né di ristoro economico ex post sui fatturati come per le aree colpite dal terremoto. Ora ci vogliono indicazioni chiare e misure ad hoc sull' operatività di tutta una filiera dalla quale dipende tutto il Paese: non ci sono state'. A partire da una maggiore certezza del transito dei mezzi pesanti, spesso bloccati e messi in 'quarantena' oppure ritardati da richieste di certificazioni non previste dalle norme in vigore e 'chiarimenti' sugli spostamenti pregressi dei singoli autisti. È poi notizia di oggi che undici coppie di treni merci in transito tra il lodigiano e il piacentino sono state cassate: 'Bisogna fare presto'. Love HuffPost? Become a founding member of HuffPost Plus today." data-reactid="21" Love HuffPost? Become a founding member of HuffPost Plus today. HuffPost." data-reactid="22" This article originally appeared on HuffPost .

## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

salvaguardia della laguna, l' appello al governo lettera aperta

### D' Alpaos, appello alla ministra «Sulla laguna ascoltate la scienza»

*La portualità minacciata dalle dighe e dall' aumento del mare. Grandi navi fuori, Mose da verificare «Diteci se c' è il pericolo risonanza per il Mose»*

Alberto Vitucci Grandi navi a Marghera in via provvisoria. Ma solo se sarà individuata prima la soluzione definitiva «fuori dalla laguna». «E il Mose, che presenta non poche ombre dal punto di vista tecnico, si potrà concludere solo se prima si saranno esclusi i pericoli di risonanza delle paratoie». Il professor Luigi D' Alpaos, ingegnere idraulico tra i massimi conoscitori di laguna, lancia un appello alla ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli. Le ha inviato una lettera aperta», in vista del Comitato previsto per metà marzo. «La speranza», attacca, «è che non si dia più spazio come successo finora agli orecchianti che parlano e parlano di problemi che non conoscono affatto o ai portatori di interessi digiuni di conoscenze storiche e idrauliche. Ma alla scienza». L' appello di D' Alpaos muove i suoi passi dal convegno dell' 8 febbraio scorso all' Ateneo Veneto. In quella sede, «quella che veniva definita con eccesso di entusiasmo ai tempi del Consorzio di Mazzacurati la più grande opera di ingegneria del mondo» è stata anche al centro di critiche profonde da parte dello stesso D' Akpaos. «Chiedo se come segnalato dal professor Chang Mei e dalla società Principia», scrive, «siano ancora possibili i pericolosi fenomeni di risonanza, cioè il comportamento anomalo delle paratoie in caso di vento e moto ondoso. «La risposta è semplice», dice l' ingegnere, «e non serve un' arrampicata sugli specchi fumosa, come quella data dal progettista quel giorno. Senza che le commissarie da lei recentemente insediate in laguna battessero ciglio. Se fosse così, quel pericolo sarebbe mortale per le strutture del Mose. E Lei dovrebbe cominciare a preoccuparsi, pretendendo che sia rimosso prima di arrivare al termine del 31 dicembre del 2021, da tutti atteso con ansia». Nel mirino della «supplica» anche le soluzioni per le grandi navi. «Nel giro di qualche decennio si aprirà un conflitto di interessi inconciliabile tra le necessità di difesa dalle acque alte e la salvaguardia dell' ecosistema lagunare. Ecco perché è urgente se si vuole salvare la portualità pensare a una soluzione fuori dalla laguna. Sia per le crociere che per le navi commerciali. La portualità veneziana non è minacciata dalla riduzione dei fondali, ma piuttosto dal fenomeno epocale dell' innalzamento del livello medio del mare». Sulle soluzioni «transitorie» proposte dall' **Autorità portuale**, D' Alpaos chiama in causa direttamente la ministra. «Non è il canale dei Petroli che va difeso, ma la laguna, che l' ha subito», continua, «è il più grande misfatto idraulico perpetrato dall' uomo nel Novecento ai danni della laguna. Le navi da crociera aggiungerebbero gravi danni alla morfologia di tutta la laguna centrale». Il Molo Nord infine, secondo D' Alpaos, «non può essere il cavallo di Troia per tornare in Marittima scavando il canale Vittorio Emanuele». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

oggi vertice a roma dalla spitz

## Nunziata: «Denuncia no era una segnalazione»

«Niente interviste, per piacere. Sono un Avvocato dello Stato. Posso dire che la mia nota al prefetto di Roma non era una denuncia. Ma la segnalazione di problemi che ho trovato. Con i miei colleghi ne abbiamo parlato spesso. E il prefetto ha ritenuto di istituire un Collegio di verifica». Così Vincenzo Nunziata, terzo commissario nominato dalla prefettura di Roma al Consorzio, spiega la sua lettera inviata al prefetto che ha provocato la nomina di un gruppo di «ispettori». Iniziativa che si aggiunge a quelle messe in atto dalle grandi imprese, a cominciare da Covela, che ha chiesto i danni ai due commissari Fiengo e Ossola e vuole rientrare nel Cda sospeso dopo gli arresti nel 2014. «Lo so, ma quella è un'altra questione», dice Nunziata. «Se vado d'accordo con i miei colleghi? Ma certo. Io voglio andare d'accordo con tutti». La nomina di un collegio «interistituzionale di verifica e monitoraggio» non è un fatto nuovo. C'era già stato due anni fa, dopo le divergenze di vedute sul **Mose** tra commissari e Provveditorato. E non aveva portato a nulla. Adesso ci si riprova. Per provare a sciogliere i nodi della grande opera. A cominciare da quello finanziario. Le piccole imprese rimaste nel Consorzio, che garantiscono i lavori di manutenzione e i sollevamenti delle paratoie adesso hanno comunicato lo stop ai lavori dal 1 marzo per il mancato pagamento delle fatture. Decisione sospesa dopo la promessa della commissaria Elisabetta Spitz che i soldi «arriveranno entro martedì 3 marzo». Per questo oggi a Roma la Spitz - che ha la sua sede di lavoro nella capitale - ha convocato una riunione urgente con il provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone e i tre amministratori straordinari del Consorzio Giuseppe Fiengo, Francesco Ossola e Vincenzo Nunziata. Si tratterà di decidere dove trovare i soldi che mancano. Oppure modificare le priorità di spesa sui finanziamenti già disponibili. Per il **Mose** dovrebbero essere sbloccati a breve altri 600 milioni per completare l'opera. Servono anche quelli per la riparazione dei guasti e per la fase di avviamento, altri 200 almeno. --A.V.



## Grandi navi, Vanin (M5S) spinge per l'avamposto

«Il progetto rispetta le direttive sulla reversibilità degli interventi»

**PORTUALITÀ VENEZIA** La senatrice pentastellata Orietta Vanin sposa il progetto dei professori di un avamposto galleggiante da posizionare davanti all'isola artificiale del Mose. E lo fa con un appello a tutte le forze politiche affinché prendano in considerazione anche questa soluzione che finora è sempre stata trattata ai margini delle proposte. Il progetto consiste in un ormeggio per le navi più grandi su pontoni galleggianti, una delle poche differenze rispetto al progetto Duferco - De Piccoli, che dovrebbe essere posizionato più verso il mare, a ridosso della diga di Punta Sabbioni ma in territorio veneziano. E con i piloni di sostegno appoggiati al fondale. «Per approfondire le possibili alternative - spiega Vanin - con il Presidente Coltorti della Commissione Lavori Pubblici del Senato abbiamo incontrato i professori Stefano Boato e Vincenzo Di Tella, che ci hanno illustrato il progetto di un avamposto galleggiante da posizionarsi fuori della laguna di Venezia. Il progetto prevede una piattaforma costituita da pontoni modulari incernierati fra loro ed ancorati al fondale, che non devastano i fondali e non bucano il caranto lagunare. Applicazione quindi di soluzioni tecniche già sperimentate (come al porto di Livorno) che consentono alla struttura di abbassarsi e innalzarsi con la bassa marea. Il progetto - continua nel resoconto - segue le direttive del Mit e del Mattm del 2012 che indica chiaramente che gli interventi in laguna devono essere gradualmente, sperimentali e reversibili, ad evitare danni permanenti alla laguna. Il progetto è stato donato dai progettisti alla città e ne auspichiamo quindi quanto prima, la comparazione con le altre soluzioni proposte al prossimo Comitato». Un appello quindi a tutte le forze politiche in campo, per l'adozione di criteri di scelta per la tutela dell'ecosistema lagunare, basati su valutazioni scientifiche. Appello che rischia di cadere nel vuoto, visto che l'ipotesi al momento più presa in considerazione è quella dello spostamento di navi tra i terminal merci di Marghera e quelli di Fusina come soluzione a breve termine da portare al Comitato che sarebbe stato in programma per oggi. «Scavare canali in laguna per far transitare navi sempre più grandi - conclude Vanin - significa distruggere con volontà un ambiente delicatissimo e fragile, dove la profondità media è di 1,50 centimetri. Venezia non è una infrastruttura a disposizione dei mercati e degli interessi delle multinazionali, ma un ambiente complesso patrimonio dell'umanità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Caccia ai soldi per completare il Mose

*'Missione di due giorni a Roma del Commissario straordinario Spitz e del Provveditore alle opere pubbliche, Cinzia Zincone' Incontri nei ministeri mentre oggi scade l'ultimatum delle imprese pronte a bloccare i lavori se non saranno pagate*

LA GRANDE OPERA VENEZIA In missione a Roma, tra il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e la Ragioneria della Stato, alla ricerca dei soldi necessari a completare il **Mose**. Ieri il commissario straordinario, Elisabetta Spitz, e il provveditore alle opere pubbliche del triveneto, Cinzia Zincone, hanno iniziato una due giorni che dovrebbe essere decisiva per uscire (o meno) dalla stallo in cui è precipitata la grande opera. Il Consorzio Venezia Nuova non ha più soldi in cassa: né per pagare le imprese, né per pagare i propri dipendenti. Oggi è in programma un altro test di sollevamento delle dighe mobili alla bocca di porto del Lido, ma che rischia di essere l'ultimo. Oggi, infatti, scade anche l'ultimatum delle imprese consorziate che minacciano di bloccare i lavori, se non saranno pagate, test compresi. Il tutto in un clima di tensione, tra i due vecchi amministratori del Cvn, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, e il commissario Spitz, con il prefetto di Roma che ha appena nominato l'ennesimo collegio di verifica sulla gestione commissariale del Cvn, dopo le criticità segnalate dall'ultimo amministratore nominato, Vincenzo Nunziata. **TROVARE I SOLDI** In questo quadro l'imperativo per

Spitz resta trovare fondi da sbloccare. Ed ecco la missione di ieri, che pare abbia dato i primi frutti. Il problema non sono gli stanziamenti per la grande opera, che non mancano, ma la disponibilità di cassa del Cvn in esaurimento. Una crisi di liquidità legata al fatto che negli ultimi anni di gestione commissariale i lavori sono andati a rilento, così si è inceppato anche il meccanismo dei trasferimenti da parte del Provveditorato, che avvengono sulla base degli stati di avanzamento dei lavori. Niente lavori, niente soldi. Alla fine il Cvn si è ritrovato a pagare con i fondi destinati alle imprese le sue spese fisse, che si aggirano sui 25 milioni l'anno. Una delle criticità segnalate dal neo amministratore Nunziata, insieme a quella delle consulenze. Ora sarà il collegio interistituzionale (con funzionari di Anac, Ragioneria dello Stato, Mit) ad esaminare questa situazione contabile. Ma intanto bisogna trovare i soldi per non fermare la conclusione del **Mose**. Come? Spitz punta a velocizzare alcune procedure, all'interno delle regole della contabilità dello Stato, magari con lo spostamento di certi fondi da un capitolo di spesa all'altro per renderli immediatamente utilizzabili. Quanti soldi arriveranno grazie a queste operazioni, il commissario si è impegnata a comunicarlo già oggi ai sindacati confederali. E sempre per oggi è in programma un incontro tra Spitz, Zincone e i tre amministratori Fiengo, Ossola e Nunziata. **L'ATTESA E LA TENSIONE** Incontri attesi anche dalle imprese consorziate per decidere il da farsi rispetto al loro ultimatum. Hanno fatture scadute per milioni, di cui ora pretendono la liquidazione. A gennaio avevano minacciato di fermare tutto a fine febbraio, se non arrivavano i soldi. Scadenza slittata di qualche giorno, proprio in attesa della missione romana del commissario e della riunione con gli amministratori. E ad attendere ci sono anche i dipendenti del Consorzio e delle collegate Comar e Thetis. In tutto 250 persone, che rischiano di restare senza stipendio. In cassa del Cvn ci sarebbe poco più di un milione, sufficiente a pagare solo una mensilità. La settimana scorsa Fiengo ed Ossola, con una lettera ai sindacati, avevano chiesto la cassa integrazione da marzo. Una mossa a sorpresa, che aveva fatto indispettire

ROBERTA BRUNETTI





## Il Gazzettino

Venezia

---

la Spitz. Intanto i pagamenti degli stipendi di febbraio sono slittati ai primi di marzo. E ieri ai dipendenti è arrivata un'ulteriore comunicazione sui buoni pasto, con il consiglio di non usarli, perché in caso di cassa integrazione, dovranno restituirli. Messaggi poco rassicurati e tra il personale cresce la sensazione di essere usato in una guerra di tensione. Non il clima migliore per una struttura che si sta occupando dei test di sollevamento, che per ora proseguono. Oggi si alzeranno le paratoie di San Nicolò. Per il 30 giugno dovrebbe alzarsi tutto il sistema. Ma tutto dipende dai soldi. Intanto è slittato anche il Comitato su Venezia, stavolta per colpa del coronavirus. Doveva tenersi questa settimana, sarà per la prossima. Forse... © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Gazzettino

Venezia

## Missione-soldi per completare il Mose

In missione a Roma, tra il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Ragioneria della Stato, alla ricerca dei soldi necessari a completare il **Mose**. Ieri il commissario straordinario, Elisabetta Spitz, e il provveditore alle opere pubbliche del Triveneto, Cinzia Zincone, hanno iniziato una due giorni che dovrebbe essere decisiva per uscire (o meno) dalla stallo in cui è precipitata la grande opera delle dighe mobili. Il Consorzio Venezia Nuova non ha infatti più soldi in cassa: né per pagare le imprese, né per pagare i propri dipendenti. Brunetti a pagina 14.



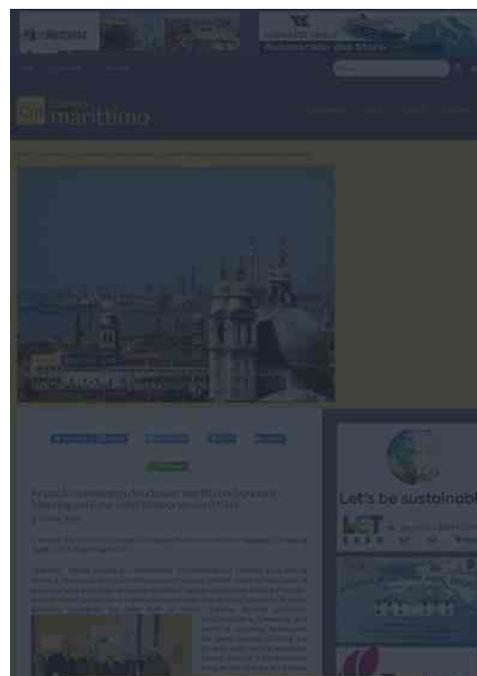
## Mose, oggi nuova prova di sollevamento

LA SPERIMENTAZIONE VENEZIA Ritorna l' acqua alta. Un picco annunciato per la notte, dopo due mesi di tregua. Le previsioni di ieri sera davano una massima di 110 centimetri alle 2 della notte, abbastanza da allagare ampie zone della città, compresa la Piazza e il nartece della Basilica di San Marco. Ma già oggi la situazione dovrebbe cambiare, tanto che le previsioni di ieri davano 15 centimetri alle 12.45 e 75 centimetri alle 22.30, con un ulteriore ribasso per domani. Nessuna prova sotto stress, dunque, per il **Mose** che proprio oggi ha in programma un altro test di sollevamento, a San Nicolò, che come quello di gennaio scorso avverrà quindi con condizioni meteo tranquille. A riportare l' acqua alta, dopo mesi in cui la laguna ha visto solo secche, è stata la perturbazione di ieri che ha fatto alzare il vento in Adriatico. Pare una situazione passeggera, che non dovrebbe avere seguiti. Ma le previsioni in questo campo, si sa, hanno una validità di pochi giorni. Oggi comunque non dovrebbero esserci sorprese per le prove del **Mose**, programmate da tempo. La barriera di San Nicolò si alzerà attorno alle 11 (con limitazioni al traffico disposte dalla Capitaneria fino alle 19), senza marea da contrastare, né vento o corrente importanti. Sarà un' altra prova per soli addetti ai lavori. Complice il coronavirus, infatti, il Consorzio Venezia Nuova ha annullato anche le visite di alcuni giornalisti stranieri che avevano chiesto di assistere al test. Oltre che a movimentare la macchina, la prova servirà soprattutto a formare le nuove squadre di sollevamento. Ben 19 le persone in formazione che saranno oggi in control room sull' isola artificiale. Come noto, servono almeno tre squadre per iniziare a sollevare contemporaneamente le quattro schiere del sistema **Mose** (Treporti, San Nicolò, Malamocco e Chioggia). Dovrebbero essere operative, come da programmi, per fine giugno. TEST & SOLDI I tecnici hanno già individuato la data del primo sollevamento dell' intero sistema: il 30 giugno, che sarà anticipato da quello di due schiere contemporaneamente, Chioggia e Malamocco, il 28 maggio. Nel frattempo si torneranno ad alzare le singole schiere. A fine mese, in particolare, quella di Chioggia, dove la messa a punto degli impianti è più avanti. Entro marzo dovrebbero essere operativi i quattro compressori che consentiranno delle prove più realistiche, con la potenza reale della macchina. E proprio qui sono in programma anche i primi test sotto stress di quattro paratoie, appena le condizioni meteo lo consentiranno. Mentre per la prova generale del 30 giugno si dovrà allestire anche un ponte radio per collegare le singole squadre di sollevamento con quella di controllo, che farà base nella control room sull' isola artificiale. Un programma dettagliato, ma ancora sulla carta. Perché in queste ore, a farla da padrona, resta l' incertezza sui soldi. Come scriviamo nel fascicolo generale i giochi sono in corso e il quadro si dovrebbe chiarire oggi. Senza liquidità, addio anche ai test. R. Br. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Accordo a sostegno del cluster marittimo lagunare - Meeting sul futuro del trasporto marittimo

A **Venezia** due iniziative: l' accordo a sostegno del cluster marittimo lagunare e il meeting " Ibrido: Il futuro del trasporto?" **VENEZIA** - Siglato accordo di collaborazione tra l' International Propeller Club Port of Venice e l' Associazione Capitani Navigazione Lagunare (ACNL) - Una collaborazione di natura culturale a sostegno del cluster marittimo lagunare e nazionale. Durante l' incontro, per la firma dell' agreement, si è svolto anche lo scambio dei crest tra i presidenti Massimo Bernardo, presidente del Club Port of Venice, Lorenzo Boscolo presidente dell' associazione . L' incontro si è svolto in occasione dell' elezione del nuovo consiglio dell' ACNL che ha visto eletti oltre al presidente Lorenzo Boscolo, il vice presidente delegato del Collegio dei Capitani Agostino Benvegnù, Stefano Boscolo Forcola referente per il settore Macchina, Cristian Varisco referente settore Pesca, Andrea Pomo referente per il settore Capobarca e titoli minori, Marco Zennaro, referente gestione ufficio e Archiviazione della delegazione e dell' ACNL, Roberto Spolaor Comitato Tecnico Scientifico (CTS) dell' Istituto Cini/Venier, Gianpiero Zucchetta riconfermato come Comandante/tecnico segnalato dal Collegio per la Commissione sinistri della Direzione Marittima di **Venezia**, Marietto Camuffo referente Assicurazioni Laguna e Pugno Claudio organizzazione presenze ufficio. "Ibrido: Il futuro del trasporto?" L' accordo tra le due associazioni, informa il Club Port of Venice, rappresenta un altro passo in avanti nella realizzazione di un network culturale già avviato per l' organizzazione del meeting dal titolo " Ibrido: Il futuro del trasporto?" costi benefici e impatto ambientale" sul tema delle navi alimentate a LNG - aspetti economici e funzionali, in programma per il 3 marzo ma rinviato a data da destinarsi (causa Coronavirus). A promuovere l' incontro, oltre al Club Port of Venice, l' Associazione Italiana di Tecnica Navale (ATENA), l' Ordine degli Ingegneri della Provincia di **Venezia**, la Fondazione Ingegneri Veneziani, STS - Ship Technical Service e dal Collegio Nazionale Capitani Lungo Corso e Macchina. Programma 17:00 Introduzione al tema: M. Bernardo, W. Prendin Interventi: A. Paradio, Capitaneria di **Porto di Venezia** Emission regulations and alternative fuels: more than just LNG -G. Dalla Vedova, Lloyd' s Register Navi alimentate a LNG - aspetti economici e gestionali -A. Benvegnù, vice pres. Associazione Capitani, **Venezia** Elettificazione dei trasporti marittimi: un approccio sistemico V. Bucci, G. Sulligoi, Università di Trieste Riconversione dei trasporti locali - G. Darai, Assonautica **Venezia** 19:45 - Conclusione dei lavori.



operazione della guardia di finanza

## Fallimento Mondomarine: 4 arresti Sequestrati beni per dodici milioni

*Il blitz delle fiamme gialle all' alba: in manette tre ex amministratori e un imprenditore lombardo con l' accusa di bancarotta fraudolenta*

OLIVIA STEVANIN

olivia stevanin savona L' indagine sul fallimento dei cantieri navali Mondomarine è sfociata ieri nell' esecuzione di quattro ordinanze di custodia cautelare firmate dal giudice per le indagini preliminari Fiorenza Giorgi ed eseguite dai finanziari del comando provinciale di Savona. L' ex amministratore delegato dell' azienda Roberto Zambrini, 63 anni, abitante in provincia di Milano, e un imprenditore di Monza, A.T., titolare di una ditta che aveva svolto dei lavori nel cantiere, sono finiti in carcere, mentre due ex amministratori pro tempore di Mondomarine, Paolo Formaglio, di Segrate, e Carlo Samuele Pelizzari, di Biassono, entrambi di 53 anni, sono finiti agli arresti domiciliari. Al primo le Fiamme Gialle contestano l' accusa di auto riciclaggio, reati fiscali e bancarotta fraudolenta (reato contestato in concorso anche agli altri tre finiti in manette), mentre il secondo deve rispondere anche di produzione di fatture false. Contestualmente agli arresti i finanziari hanno eseguito una serie di sequestri preventivi su beni mobili ed immobili dei quattro indagati (conti correnti presso istituti bancari, disponibilità finanziarie, ma anche autovetture e imbarcazioni) per un valore di oltre dodici milioni di euro.

L' inchiesta sugli ex cantieri Mondomarine era partita nel 2017 a seguito della procedura di concordato preventivo richiesta dalla società che si era conclusa con la dichiarazione di fallimento emessa dal Tribunale di Savona. Proprio nel dicembre del 2017 gli inquirenti (coordinati dal Procuratore Ubaldo Pelosi e dal sostituto procuratore Vincenzo Carusi, oggi in servizio a Macerata) si erano presentati nella sede savonese della società, ma anche negli uffici di Milano e nei cantieri di Pisa, ed avevano effettuato una serie di perquisizioni sfociate nel sequestro di diversi documenti. L' attenzione dei finanziari, che avevano iniziato ad indagare dopo alcune denunce presentate da clienti truffati, si era subito concentrata sui bilanci dei cantieri dove venivano prodotti yacht di lusso. Visto l' esito dei lunghi e complessi accertamenti investigativi effettuati finora, secondo le Fiamme Gialle è stata accertata «la sottrazione fraudolenta di ingenti somme di denaro dalle casse societarie - come si legge nella nota stampa diffusa ieri dal comando di via Famagosta - trasferite su conti esteri riconducibili ai soggetti coinvolti, anche attraverso l' utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Sono state anche contestate condotte di autoriciclaggio e la falsificazione dei bilanci». Nell' inchiesta, oltre a quelle finite in manette, sono indagate anche altre tre persone tra le quali un ex contabile della società. Al momento l' attività del cantiere ex Mondomarine è ripresa grazie al gruppo Palumbo che, dopo il fallimento, ha ottenuto la concessione ventennale dei piazzali dall' **Autorità Portuale**. L' esito della gara è stato però oggetto di un ricorso al Tar e poi al Consiglio di Stato da parte di Monaco Marine e Rodriguez. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

In isolamento i 39 ospiti dell' albergo "Corallo" e i dodici dipendenti Esami per un trentenne imbarcato sulla "Cala Pula", attraccata a Vado

### Turista infetto in un albergo a Finale Ricoverato anche un marittimo

Stefania Mordegli Un altro caso di coronavirus in una nuova località del Savonese: Finale. Lo ha annunciato ieri sera nella conferenza stampa il presidente della Regione, Giovanni Toti. Si tratta di un anziano, proveniente da una località fra Cremona e Piacenza, che soggiornava all' hotel "Corallo" di Finalpia. Il turista è stato subito ricoverato all' ospedale San Paolo di Savona. Nell' hotel sono presenti altri 39 ospiti e 12 dipendenti, immediatamente isolati. Ma non è tutto. Si attendono anche i risultati di un tampone effettuato su un marittimo in servizio su un mercantile attraccato ieri mattina al **porto di Vado**. La notizia del caso a Finale ha seminato subito il panico nella città. Il sindaco, Ugo Frascherelli, è entrato subito in azione e, sulla scia di quanto successo negli alberghi di Alassio e Albenga, si appresta ad adottare i provvedimenti necessari per evitare che il virus possa diffondersi in città. «Stiamo prendendo tutte le misure necessarie - dichiara Mi accingo ad adottare i provvedimenti adottati nelle altre località in cui si sono verificati casi di coronavirus. L' albergo è stato immediatamente isolato e stanno per essere presi provvedimenti di ordine pubblico. Al più presto ci organizzeremo per trasportare i turisti nelle loro località di provenienza, anche se molti di loro al momento sono asintomatici». «A Finale ci sono molti turisti che provengono dalla Lombardia e dalle "zone rosse", che ogni anno si recano in Riviera nei mesi invernali» concludere il sindaco Frascherelli. L' allarme è scattato anche nel **porto di Vado** ieri mattina. Poco dopo l' attracco della porta container "Cala Pula", proveniente dal Portogallo, un marittimo di 30 anni, originario del Sud Italia, con sintomi che facevano temere il corona virus, è stato trasportato in ambulanza all' ospedale San Paolo di Savona. Oggi si conoscerà l' esito del tampone. Se positivo, i 25 membri dell' equipaggio del mercantile saranno messi in quarantena. Ad Alassio, intanto, sono rinchiusi i turisti in isolamento negli alberghi. Restano ancora i dipendenti: 12 al "Bel Sit" e 8 all' hotel "Al Mare". Nelle prossime ore verrà stabilito chi di loro potrà tornare a casa per proseguire la "quarantena" e chi invece resterà in albergo fino alla scadenza dei 14 giorni di isolamento. La sensazione è che molti resteranno, visto che per tornare a casa è necessario abitare da soli o comunque avere la possibilità di evitare qualsiasi contatto con i congiunti. -



# Savona News

Savona, Vado

## Coronavirus, tampone su marittimo giunto a Vado Ligure con febbre alta

*Nel corso della conferenza stampa tenutasi questa sera in Regione, il governatore ligure Toti ha spiegato che l' uomo è stato sottoposto ad accertamenti per chiarire se si tratta di un caso conclamato di Coronavirus*

Questa mattina intervento dei militi della Croce Verde di Albisola Superiore per un marittimo con febbre alta, giunto al **porto di Vado** Ligure. Nel corso della conferenza stampa tenutasi questa sera in Regione, il governatore ligure Toti ha spiegato che l' uomo è stato sottoposto ad accertamenti per chiarire se si tratta di un caso conclamato di Coronavirus. L' equipaggio della nave sulla quale viaggiava il marittimo, un mercantile di derrate alimentari, verrà monitorato e qualora venisse appurato il caso di Covid-19 sarà valutata la quarantena dell' imbarcazione.



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### Autoparco in villa, la frenata di Bucci : «Vittoria per la città trovare un' altra area»

*Tra le ipotesi al vaglio nuovi spazi inutilizzati vicino all' ex Ilva Cittadini pronti a scendere in strada con un grande corteo*

Annamaria Coluccia Prima frenata sull' autoparco a Villa Bombrini che fa infuriare Cornigliano. Dopo giorni di accelerazioni e polemiche infuocate e, dopo aver preso atto che quell' area non sarebbe comunque utilizzabile prima di aprile -maggio, il sindaco Marco Bucci sta cercando soluzioni alternative. Lo ha confermato lui stesso ieri, dichiarando che «se riusciamo a trovare una soluzione alternativa per non far andare i camion a Villa Bombrini sarà una vittoria per tutta la città». E spiegando di lavorare per trovare un' altra soluzione anche a breve termine che, in attesa di quella definitiva per l' autoparco, soddisfi le aspettative di cittadini di Cornigliano e autotrasportatori. Oggi è in programma un incontro anche con l' **Autorità portuale** e un' ipotesi in campo, ma non l' unica, è quella di usare una porzione delle aree ancora a disposizione dell' Ilva, a Cornigliano. «Sarebbe la soluzione più rapida e di minore impatto per il quartiere, ed è quella a cui avevamo già pensato, ma i tempi si sono allungati. L' ultima parola spetta, però, ai commissari dell' Ilva», osserva Edoardo Rixi, deputato e segretario regionale della Lega ed ex assessore regionale allo Sviluppo economico. «A differenza dell' area di Villa Bombrini, quella è già un' area industriale che non ha bisogno di varianti urbanistiche, ed ora è inutilizzata - sottolinea - Si tratterebbe di prenderla in comodato d' uso temporaneo, per 12 o 18 mesi». E se non fosse disponibile immediatamente: «Visto che Spinelli ci pensa un po' prima di lasciare gli spazi, anche altri possono pensarci prima di lasciare le sue aree...», commenta Rixi. TEMPI STRETTI L' urgenza, infatti, di trovare un parcheggio per 220 Tir, deriva dal fatto che dalla prossima settimana gli autotrasportatori dovrebbero lasciare l' area di Campi che Spininvest, società del gruppo Spinelli, ha deciso di affittare ad Amazon. «Noi il 6 marzo abbiamo la disdetta a Campi», ha dichiarato ieri a Tursi Giuseppe Tagnochetti, coordinatore ligure di Trasportounito. Ma, anche se oggi il consiglio comunale approverà il cambio di destinazione d' uso per fare il parcheggio a Villa Bombrini, l' iter previsto dalla legge urbanistica regionale richiederà almeno un mese e mezzo, perché il provvedimento diventi efficace. Sempre che non blocchino prima tutto i ricorsi al Tar e gli esposti in Procura, annunciati da consiglieri comunali di minoranza e da cittadini di Cornigliano, che contestano la legittimità oltre che il merito della delibera. «Stiamo valutando tutte le possibilità per capire dove spostare i camion in attesa che questa delibera sia attuata» ha risposto ieri l' assessore comunale all' Urbanistica Simonetta Cenci, al consigliere del Pd, Alessandro Terrile, che chiedeva appunto «dov' andranno i camion dopo il 6 marzo?». IL PIAZZALE SPIANATO Intanto, anche nella maggioranza di centrodestra inizia a serpeggiare ieri un po' di preoccupazione sulla delibera per Villa Bombrini. E, proprio per questo, sono in elaborazione emendamenti che sposterebbero totalmente o quasi sul collegio di vigilanza (presieduto dal Prefetto) la responsabilità di dire se la modifica urbanistica dell' area va contro l' accordo di programma su Cornigliano. Accordo che ha destinato quello spazio a parco urbano e che, proprio per questo, secondo l' opinione ribadita anche ieri a Tursi da molti, dovrebbe essere modificato con il consenso di tutti i firmatari (ministeri inclusi) per cambiare la destinazione edell' area di Villa Bombrini. Che, nel frattempo, è stata spianata e sistemata con una nuova pavimentazione, e per la quale Società per Cornigliano e autotrasportatori hanno già firmato un contratto di affitto (condizionato alla fine dell' iter amministrativo).





## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

---

IL VOTO Oggi, comunque, salvo colpi di scena, il consiglio sarà chiamato a votare sulla modifica urbanistica per l' area, in una seduta che si annuncia calda. Dopo che ieri a Tursi sono state ascoltate le ragioni del no alla scelta - di cittadini e comitati di Cornigliano, municipio Medio Ponente, attivisti di Legambiente e di Fridays For Future oltre che di tutte le opposizioni -, e quelle del sì arrivate dagli autotrasportatori. Divisi i sindacati, con la Cgil contraria a una scelta che aprirebbe la strada a modifiche dell' accordo di programma, la Uil favorevole e la Cisl favorevole solo se non si compromette l' accordo di programma. Intanto, il comitato Cornigliano per la Città ha chiesto al municipio Medio Ponente di promuovere una grande manifestazione di protesta che parta da Cornigliano per arrivare a Tursi. -

Il caso

**Autoparco Bucci cerca altre aree**

di Donatella Alfonso e Stefano Origone È una delibera "zoppa", nel senso che non sarà immediatamente applicabile, quella che approda oggi in consiglio comunale prevedendo di realizzare un parcheggio per mezzi pesanti nell' area a mare di Villa Bombrini, temporanea ma di fatto in conflitto con il Puc e con l' Accordo di Programma. Non solo: mentre si profilano all' orizzonte i già annunciati ricorsi al Tar, l' emergenza a cui dovrebbe far fronte, cioè trovare un posto per i 220 camion che entro venerdì 6, come confermato dal rappresentante degli autotrasportatori Giuseppe Tagnocchetti, dovranno lasciare l' area di Campi destinata ad altri scopi, non sarà risolta. Proprio perché, diversamente da quanto si attendevano il sindaco Bucci e la sua maggioranza, il provvedimento dovrà attendere i tempi di un eventuale riesame previsti dalla Legge regionale sull' urbanistica e quelli dell' esame di compatibilità ambientale. Tanto da far dire all' assessora competente Simonetta Cenci, alla fine di una commissione consiliare nel corso della quale, dopo divieti, rimandi e polemiche durissime, sono stati ascoltati sindacati, categorie economiche e firmatari dell' Accordo di Programma di Cornigliano, che « ad oggi stiamo valutando tutte le possibilità per capire in questi giorni dove verranno spostati nel frattempo che la delibera verrà attuata ». «Se riusciamo a trovare una soluzione alternativa per non far andare i tir a Villa Bombrini - ha chiarito poi il sindaco Bucci - sarà una vittoria per tutta la città». «Ho svolto alcuni sopralluoghi - spiega - e spero di chiudere per uno spazio che possa sciogliere i nodi, accogliendo le richieste degli autotrasportatori e dei cittadini. » Domani intanto si pronuncerà il Collegio di Vigilanza sull' Accordo di Programma, ha confermato Campora, « che farà le sue valutazioni », negando peraltro di avere qualsiasi intenzione di superare le norme in corso per i lavori di bonifica e riqualificazione dell' area di Villa Bombrini, « il cui futuro per noi è un' area verde». E allora, "che fretta c' era" citando una nota canzone? Attacca il Pd: quella di Bucci è stata una « inutile forzatura » che paradossalmente ha infiammato gli animi ma non ha dato alcuna risposta positiva né alle esigenze immediate dell' autotrasporto né ai dubbi esposti da cittadini e associazioni di Cornigliano. « L' errore macroscopico della Giunta Bucci è quello di avere pensato di risolvere l' emergenza dell' autoparco individuando un' area che aveva bisogno di una modifica delle norme urbanistiche - precisa una nota - e così dal prossimo lunedì, senza più l' area di Campi e senza ancora quella di Cornigliano, l' autotrasporto rischia il collasso. Abbiamo chiesto alla Giunta se è allo studio una soluzione alternativa, ci hanno risposto che ci stanno lavorando. Mancano 4 giorni. Fate con calma». Non poche incertezze anche nei banchi della maggioranza confermano quanto la delibera, a questo punto, sia il risultato di una vicenda pasticciata. Come ha ricordato Laura Ghio a nome dell' **Autorità** di Sistema, tra l' altro, l' area destinata ad autoparco è più in basso di Villa Bombrini, sempre in sponda destra: quella attualmente occupata dai depositi di Erzelli 2, al centro di un' altra lunghissima contesa per la restituzione.



La tragedia

Cadavere in un container, è un uomo del Nord Africa

di Massimiliano Salvo Era di un uomo partito probabilmente dal Nordafrica la scorsa estate il corpo trovato ieri, in avanzato stato di decomposizione, dentro un container nel **porto** di Pra'. Ad accorgersi della sua presenza, intorno alle 13.30, è stato un camionista che movimentando dei container ha sentito un forte odore e ha quindi chiamato la Polizia, che ha informato il pubblico ministero Giuseppe Longo. Dopo un primo esame del medico legale sono state avanzate delle ipotesi, che dovranno essere confermate dall' autopsia: allo stato attuale è infatti impossibile stabilire con certezza addirittura l' etnia dell' uomo. Secondo una prima ricostruzione degli agenti diretti dal primo dirigente Lorenzo Manso, potrebbe trattarsi un profugo morto per un malore e della cui presenza non si era sinora accorto nessuno. Il container è stato sequestrato: era arrivato a **Genova** una settimana fa su una nave partita da Valencia, dove a sua volta era arrivato lo scorso agosto da una nave che aveva lasciato il Nordafrica. Da allora il container era rimasto stoccato nel **porto** spagnolo, e probabilmente la posizione a diversi metri di altezza potrebbe aver nascosto il forte odore. Gli investigatori ipotizzano che l' uomo stesse cercando di arrivare in Europa e durante la traversata possa essere stato colpito da un malore, magari per il caldo e la sete: con lui nel container non sono state infatti trovate bottiglie d' acqua. © RIPRODUZIONE RISERVATA



## Genova, cadavere ritrovato in container nel porto

Il corpo senza vita di un uomo è stato ritrovato oggi all' interno di un container arrivato qualche giorno fa al terminal Vte del **porto** di **Genova**. Il container si trovava a bordo di una nave proveniente dalla Spagna. A dare l' allarme è stato un camionista, al lavoro in **porto**, che ha sentito un odore forte provenire dal contenitore e ha fatto scattare le procedure di controllo. Sul posto la polizia di frontiera e l' ufficio delle dogane che hanno aperto il cassone e trovato il cadavere, in avanzato stato di decomposizione. Il corpo non risulta in condizioni tali da permettere un' identificazione e per risalire alle cause del decesso è stata disposta l' autopsia. Non si esclude che la vittima possa essere un migrante: la morte potrebbe risalire a diversi mesi fa. Il container prima di arrivare a **Genova** era stato stoccato per diversi mesi in un **porto** della Spagna, dov' era arrivato a sua volta da una nave partita la scorsa estate dal nord Africa. In **porto** anche il medico legale che ha fatto una prima verifica sul corpo, poi trasferito all' istituto di medicina legale del San Martino di **Genova** per l' autopsia. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



## Giro di manager Psa: Becce a Vecon, Goglio a Prà e Van Eynde in Turchia

Con l'inizio di questo mese di marzo il gruppo terminalistico Psa International ha dato vita a una triangolazione di top manager sull'asse Genova Prà, Mersin e Marghera. In quest'ultimo porto, più precisamente al terminal Vecon (anch'esso ribattezzato commercialmente Psa Venice), secondo quanto risulta a SHIPPING ITALY è sbarcato Alessandro Becce (fratello di Luca Becce presidente di Assiterminal), fino a ieri vertice del terminal turco Mip (Mersin International Port). Per Becce si tratta di un ritorno in Italia dopo essere stato per molti anni all'estero ricoprendo ruoli apicali nei gruppi Ictsi (presso l'Adriatic Gate Container Terminal di Rijeka), Dp World (a Dubai) e Contship Italia (a Cagliari, Gioia Tauro e La Spezia). Dal 2000 al 2004 era stato anche presidente dell'Autorità Portuale di Savona-Vado. Oltre al rimpatrio di Becce, Psa International ha invece ufficialmente annunciato che Roberto Goglio, proveniente proprio da Vecon, è il nuovo general manager di Psa Genova Prà. Dal 2014 a oggi, in qualità di vertice di Vecon ha contribuito al costante miglioramento dei risultati operativi e finanziari del terminal. Precedentemente Goglio aveva ricoperto numerosi incarichi all'interno di Vte, tra cui responsabile operativo, responsabile procurement e responsabile commerciale. A lasciargli il posto è David Van Eynde, che ha assunto a sua volta l'incarico di chief operation officer presso il terminal turco Mip (Mersin International Port) del Gruppo PSA completando così questa triangolazione di manager portuali.

Shipping Italy.it - Il quotidiano on-line del trasporto marittimo

Home | PORTI | SPEDIZIONI | CARBONI | INTERVISTE | POLITICHE ASSOCIAZIONI | NEWS

### Giro di manager Psa: Becce a Vecon, Goglio a Prà e Van Eynde in Turchia

Con l'inizio di questo mese di marzo il gruppo terminalistico Psa International ha dato vita a una triangolazione di top manager sull'asse Genova Prà, Mersin e Marghera.

In quest'ultimo porto, più precisamente al terminal Vecon (anch'esso ribattezzato commercialmente Psa Venice), secondo quanto risulta a SHIPPING ITALY è sbarcato Alessandro Becce (fratello di Luca Becce presidente di Assiterminal), fino a ieri vertice del terminal turco Mip (Mersin International Port).

Per Becce si tratta di un ritorno in Italia dopo essere stato per molti anni all'estero ricoprendo ruoli apicali nei gruppi Ictsi (presso l'Adriatic Gate Container Terminal di Rijeka), Dp World (a Dubai) e Contship Italia (a Cagliari, Gioia Tauro e La Spezia). Dal 2000 al 2004 era stato anche presidente dell'Autorità Portuale di Savona-Vado. Oltre al rimpatrio di Becce, Psa International ha invece ufficialmente annunciato che Roberto Goglio, proveniente proprio da Vecon, è il nuovo general manager di Psa Genova Prà. Dal 2014 a oggi, in qualità di vertice di Vecon ha contribuito al costante miglioramento dei risultati operativi e finanziari del terminal. Precedentemente Goglio aveva ricoperto numerosi incarichi all'interno di Vte, tra cui responsabile operativo, responsabile procurement e responsabile commerciale. A lasciargli il posto è David Van Eynde, che ha assunto a sua volta l'incarico di chief operation officer presso il terminal turco Mip (Mersin International Port) del Gruppo PSA completando così questa triangolazione di manager portuali.

## Il porto di Ravenna pronto al restyling

*In lizza due grandi consorzi. Rossi: realtà solide. I lavori saranno anticipati a fine anno*

Enea Conti

Una nuova banchina di oltre un chilometro, il potenziamento di quelle già esistenti, una nuova logistica. E poi, ancora, nuovi scali ferroviari merci e collegamenti con l'autostrada per implementare il traffico delle merci su gomme e su ferro. Ecco, in sintesi, il progetto «Ravenna port hub», che proprio nel 2020 potrebbe passare dalla fase esecutiva a quella operativa, con l'apertura dei primi cantieri. Sono due le offerte arrivate in risposta al bando di gara relativo progetto- del valore di 200 milioni di euro- che era stato pubblicato dall' **Autorità** di **Sistema** portuale del mare Adriatico centro settentrionale. La prima è stata presentata dal Consorzio stabile Sis Scpa con sede a Torino (le consorziate sono Inc S.p.A e Sacyr construccion e Sipal S.p.a., la seconda è l'offerta arrivata dal Consorzio Stabile Grandi Lavori S.c.r.l (le consorziate sono R.C.M. Costruzioni S.r.l. (SA) e Fincosit S.r.l. Genova). L' esame delle due buste è iniziato il 24 febbraio scorso e dovrebbe concludersi nelle prossime settimane. «Contiamo di far partire i lavori già alla fine dell' anno, in anticipo sulle previsioni, se tutto va bene - spiega entusiasta il presidente dell' **autorità** portuale di Ravenna Daniele Rossi - intanto siamo molto soddisfatti delle due offerte che sono state presentate». I lavori dureranno molti anni. «Per questo motivo i vincoli inseriti nel bando erano parecchio stringenti. Abbiamo bisogno di imprese che garantiscano una certa solidità economica, anche perché il porto dovrà rimanere operativo per tutta la durata dei lavori». Circa cinque chilometri di banchine verranno demolite per poi essere ricostruite. «Quella nuova, invece servirà alla movimentazione dei container in arrivo dalle navi», spiega ancora Rossi. L' adeguamento di quelle preesistenti è invece legato al miglioramento antisismico e a lavori previsti sul fondale. «Dove, come la maggior parte dei porti italiani abbiamo un problema di insabbiamento. Quindi un primo intervento verrà effettuato per risolverlo». Previsto anche un piano di sviluppo concentrato sui 200 ettari di logistica collegati alle banchine. «Qui - continua il presidente - puntiamo a creare un vero e proprio hub in cui le merci possano essere già sottoposte alle prime lavorazioni». Ad oggi il porto di Ravenna impegna circa 6.000 dipendenti (l' indotto arriva a 15.000 lavoratori). «Procedere con un piano di riqualificazione importante come quello che dovrebbe partire a breve, significa aumentare e di molto il livello di competitività della struttura sul piano nazionale. Vogliamo candidarci a essere un porto d' approdo per la nuova "Via della seta", nell' ottica, ovviamente, di una visione a lungo termine». Per la cronaca, il progetto prevede una spesa complessiva di 235 milioni di euro, totalmente coperti da uno stanziamento del Cipe dell' importo di 60 milioni di Euro, da un finanziamento di scopo erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (Bei) del valore di 120 milioni di euro e da un finanziamento dell' Ue, - fondi cef - di 37 milioni di euro.



## Guardia Costiera: divieto di accesso alle dighe e ai moli in caso di condizioni meteorologiche avverse

In seguito alla ricezione di una 'allerta meteo idrogeologica-idraulica' da parte dell' Agenzia Regionale della Protezione Civile con Allerta n. 011/2020 nel periodo compreso dal giorno 02.03.2020 alle ore 00:00 al giorno 03.03.2020 alle ore 00.00, nel quale potranno verificarsi eventi meteorologici (è prevista una ventilazione sostenuta da sud-ovest con raffiche che localmente potranno essere di maggiore intensità) tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione, la Capitaneria di porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto della propria Ordinanza n°02/2014, che, tra l' altro, prevede il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani del porto di Ravenna, in caso di condizioni meteorologiche avverse.

The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there are navigation menus for 'CRONACA', 'CULTURA', 'ECONOMIA', 'POLITICA', 'SCUOLA & UNIVERSITÀ', 'SOCIALE', and 'SPORT'. Below this is a search bar and a 'moreno' logo. The main article is titled 'Guardia Costiera: divieto di accesso alle dighe e ai moli in caso di condizioni meteorologiche avverse'. It includes a video player showing a coastal scene with waves. To the right of the article, there is a 'FAST NEWS' section with several small news items and a 'ROTTAMA IL TUO' logo at the bottom right.

## Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

le società

### Per le partecipate si fanno nomine dirette e niente bandi pubblici

Camilla Palagimassa. L'amministrazione comunale di Massa conferma l'ingresso di Francesco Mangiaracina in Area Spa. Dal 25 novembre scorso, Mangiaracina è consigliere della società per azioni che si occupa di gestire l'area logistica retroportuale del porto di Marina di Carrara, e lì resterà in carica fino all'approvazione del bilancio il 31 dicembre del 2021. La nomina è passata un po' in sordina. E alcuni punti interrogativi restano in sospeso: perché non si è proceduto a fare un bando per la copertura di quel ruolo? «Non è stato attivato il bando - risponde l'amministrazione - in quanto nomina in un ente in cui Massa ha una minima partecipazione, cioè del 4%». Il principio però sembra valere anche per le altre nomine del Comune di Massa, quelle più "sostanziose" e dove il Comune ha quote maggiori al 4%. Come Gaia Spa, dove il Comune ha il 18,84% di azioni. La nomina è avvenuta allo stesso modo di quella di Area Spa: nessun bando e nomina diretta. Stessa cosa per quanto riguarda Erp. Nella società di edilizia popolare, il Comune vanta il 31,53% di azioni. Eppure anche in quel caso non è stato attivato un bando pubblico che desse l'opportunità a chi ha competenze nel settore della logistica e del trasporto marittimo di potersi candidare. A sfogliare gli "Indirizzi generali per la nomina, designazione e revoca dei/delle rappresentanti del Comune presso Enti, aziende, istituzioni, società", che sono stati approvati dalla giunta di Francesco Persiani nel settembre del 2018, si legge inoltre che: "Il Sindaco deve improntare le proprie scelte sulla base di criteri di professionalità e competenza e nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.P.R. 251/2012 concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società". Inoltre prima di procedere "ad ogni nomina", il primo cittadino "deve provvedere all'emanazione di un avviso pubblico", secondo le modalità del successivo articolo 7 dello stesso piano, articolo in cui si leggono le modalità attraverso le quali "dare pubblicità alle nomine o designazioni dei/delle rappresentanti negli enti che intende effettuare". Nell'avviso sono resi noti in particolare i requisiti di studio e di professionalità e le cause di incompatibilità per l'accesso alle cariche. A quel punto: "Il Sindaco comunica al Consiglio Comunale, nella prima seduta utile, le generalità dei soggetti nominati/designati, illustrandone il relativo curriculum". --

## Grendi lancia la sfida e chiede nuovi spazi

*I traffici della nuova nave per la Sardegna hanno previsto ulteriori posti lavoro. Roncallo: «Un porto in continua crescita»*

di Alfredo Marchetti CARRARA «Con l' arrivo di questa nave abbiamo assunto una persona in ufficio e siamo passati dai 12 ai 16 collaboratori in banchina in questo porto. Adesso stiamo dialogando con l' **Autorità portuale** perché abbiamo bisogno di altri spazi». A parlare è Antonio Musso, amministratore delegato di Grendi, azienda che opera nel nostro porto, che ieri ha presentato alle **autorità** e alla stampa la nuova nave che farà spola con la Sardegna, Cagliari e Porto Torres. Grendi mostra i muscoli e amplia i suoi affari grazie anche alla possibilità di utilizzare il nostro porto. Si chiama Severine la nave che è adesso attraccata al porto e che permetterà al gruppo fondato nel 1828 di inaugurare una nuova rotta. La nave è battente bandiera maltese, l' equipaggio è europeo ed è stata costruita nel 2012. La lunghezza totale è di 152 metri e ha una portata di 1.750 metri lineari, 12 passeggeri in 12 cabine singole e naviga a una velocità di 17,5 nodi. Presenti alla presentazione della seconda nave del gruppo anche la presidente dell' **Autorità portuale** Carla Roncallo e il comandante della capitaneria di porto Luciano Giuseppe Aloia. «Ringrazio le massime **autorità** presenti a questa presentazione - ha spiegato Grendi -, che come gruppo reputiamo molto importante. Ci consideriamo un' azienda piccola, che con questa operazione punta a una crescita. Se possiamo farlo è anche grazie al supporto di questo porto, che è a tutti gli effetti il nostro hub con il continente. Fin dal nostro insediamento ci siamo trovati subito bene con la città e con le varie figure del porto che da subito hanno supportato le nostre esigenze. Posso dire a tutti gli effetti che qui ci troviamo a casa e che adesso, con l' arrivo di questa nuova nave, dovremo discutere con l' **Autorità portuale** la possibilità di avere nuovi spazi per continuare a crescere. Nel 2019 abbiamo registrato il tutto esaurito sulla rotta Marina di Carrara-Cagliari su cui dal 2016 gestiamo tre partenze settimanali. E' una vera e propria autostrada del mare su cui trasportiamo sia rotabili che container, grazie alla quale molti camion evitano di attraversare la Sardegna da Nord a Sud, con benefici in termini ambientali ed economici. I maggiori volumi sulla nostra linea sono derivati dall' affidabilità del servizio e dall' incremento del traffico container internazionale originato o diretto verso la Sardegna, che, a seguito della chiusura del terminal container di Cagliari, ha trovato sbocco sulla nostra tratta». «Questo è un porto - è intervenuto Aloia - che è in continua crescita. Con questo nuovo attracco al terminalista Grendi facciamo i complimenti e i migliori auguri. E' iniziata assieme all' **Autorità portuale** una rivisitazione del nostro scalo: è stato completato il corso di ormeggiatori ed è iniziato l' iter per ripristinare nuovi piloti». Poi è intervenuto Roncallo: «Questo è uno scalo piccolo, ma che ci sta dando molte soddisfazioni. Basti pensare che nel 2019 questo porto è arrivato a 3 milioni di traffici, quando nel 2015 si era fermato a un milione e mezzo. Crediamo che nel 2020 questo dato sarà destinato a salire. Siamo veramente soddisfatti che Grendi investa nuovamente su questo scalo e accogliamo con entusiasmo questa nuova nave». Anche il comandante della nave, George Radoi «Sono molto soddisfatto di partecipare a questa espansione del gruppo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nazione (ed. Massa Carrara)

## Marina di Carrara

### Rotta Porto Torres 50 milioni il fatturato

*I numeri di un'azienda in espansione operativa dal 1828 Cento dipendenti*

CARRARA Un gruppo che vanta un fatturato di oltre 50 milioni di euro, oltre un centinaio di dipendenti diretti e 400 dell'indotto. Il gruppo Grendi, che proprio ieri ha inaugurato la tratta con **Porto** Torres grazie all'utilizzo di 'Severine', è un'impresa familiare che è storicamente operativa dal 1828 e offre ad oggi tre servizi: trasporti completi per la Sardegna soprattutto con container; trasporto di più merci dal sud Italia con più filiali e inserimento in importanti network di distribuzione; lavora su due linee marittime per la Sardegna: da Marina di Carrara a Cagliari con navi solo merci con terminal portuali, di 50 mila metri quadrati ciascuno, privati e custoditi sia a Marina di Carrara che a Cagliari. Dal 2020 da Marina è stato inaugurato un collegamento anche a **Porto** Torres. La compagnia dispone di un moderno e veloce sistema di movimentazione delle merci con cassette (translifter system) che ottimizza lo spazio sulle navi e riduce i tempi di scarico e scarico anche per merce pesante non in containers (marmo, legname). Il sistema di logistica sostenibile di Grendi punta sulle unità di carico, il percorso intermodale su gomma e via mare e sulle modalità di carico della nave. La nuova nave eseguirà le seguenti tratte: da Marina di Carrara il martedì parte a mezzanotte e arriva a **Porto** Torres il mercoledì alle 10. Da Marina parte il venerdì a mezzanotte e arriva a **Porto** Torres il sabato a mezzogiorno. Invece dallo scalo sardo parte il mercoledì alle 15 e arriva nel nostro **porto** due giorni dopo alle 5. Ancora, da **Porto** Torres parte il sabato alle 20 e inizia l'attracco sotto le Alpi Apuane la domenica a mezzogiorno. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Sole 24 Ore

Livorno

Lo scenario. Il nuovo governo regionale sarà davanti al solito dilemma: spingere le imprese competitive o i territori in ritardo al nodo delle infrastrutture e la spinta degli investimenti esteri

### L'export non basta per evitare il rischio della crescita zero

Silvia Pieraccini

Preso tutta insieme, l'economia toscana soffre delle difficoltà comuni a gran parte delle regioni italiane più sviluppate, tanto più adesso con gli effetti del coronavirus che si allungano sul turismo e sull'export. Il 2020 sarà un anno con una crescita vicina allo zero, che segue un 2019 modesto (+0,5% il Pil regionale stimato dall'Irpet, "salvato" ancora una volta dalle esportazioni) anche sul fronte dell'occupazione. Eppure le statistiche nascondono settori, territori e aziende brillanti, che stanno correndo a ritmi sostenuti e che investono, assumono, crescono. I settori manifatturieri più dinamici sono la farmaceutica, la pelletteria, la carta, anche se sulla pelle, così come sull'intera industria della moda di lusso, l'effetto-coronavirus rischia di farsi sentire con forza a causa della contrazione dello shopping degli asiatici. Ad andare meglio è l'area interna della Toscana, mentre le difficoltà restano sulla Costa, nelle province di Massa-Carrara, Livorno e Grosseto, e sono legate alla siderurgia, all'automotive e, più in generale, alla scarsa presenza di manifattura di qualità. In questo scenario, che da tempo viene indicato come quello delle due Toscare (o tre, se si



considerano i territori periferici), si annida il Grande dilemma (economico) del governo regionale che verrà eletto a maggio. «Se hai poca acqua, puoi decidere di bagnare il terreno arido oppure di innaffiare quello fertile», dice il direttore dell'Irpet, Stefano Casini Benvenuti. Fuor di metafora, il futuro governatore - che prenderà il posto di Enrico Rossi (non più rieleggibile), per dieci anni presidente dopo essere stato per un altro decennio assessore regionale alla Sanità - potrà scegliere di concentrare le risorse sui comparti e sulle aziende più performanti, provando a costruire un ambiente (ancora più) favorevole al loro sviluppo e sperando che queste trainino così pezzi di filiere e realtà più piccole e meno strutturate; oppure potrà preferire una sorta di finanziamento "a pioggia", che abbraccia anche i territori e i settori più deboli e meno agganciati alle traiettorie di crescita, per tentare di farli emergere, rinforzare, sviluppare. È un bivio strategico, da cui può dipendere il futuro della Toscana. L'attuale governo regionale aveva tentato di imboccare la prima strada, allargando i fondi europei (per la prima volta) alle grandi aziende e finanziando solo le imprese "dinamiche". La strategia è stata abbozzata ma non è andata fino in fondo. Sul tavolo restano nodi atavici, a partire da quello delle infrastrutture con la stazione fiorentina dell'Alta velocità ancora da costruire, la pista dell'aeroporto di Firenze da allungare, il Corridoio tirrenico Livorno-Civitavecchia da completare così come la Due Mari Grosseto-Fano, l'ampliamento a mare del porto di Livorno, la cosiddetta Darsena Europa, da costruire. Ma restano anche nodi come la formazione professionale, con la necessità di avvicinare il mondo del lavoro alla scuola e all'Università e di progettare percorsi utili a soddisfare i bisogni professionali delle aziende (anche di quelle che hanno investito nell'industria 4.0 e che hanno bisogno di adeguare le competenze dei lavoratori), o quello dei rifiuti urbani e industriali, con gli impianti rimasti al palo e i costi (per cittadini e aziende) che salgono, o ancora il decollo "industriale" dell'economia circolare. Dalla sua, la Toscana può vantare una efficace strategia di attrazione degli investimenti, affidata alla struttura InvestinTuscany e "premiata" anche nell'ultimo report del Financial Times 2020-2021



## Il Sole 24 Ore

Livorno

---

(tra le medie regioni europee è al quarto posto, unica italiana), un turismo in crescita (prima del coronavirus), fonti rinnovabili uniche come la geotermia e un brand legato alla bellezza del paesaggio che ha ancora margini di valorizzazione. Nell'immediato l'imperativo sarà arginare il rallentamento dell'export, che ha cominciato a farsi sentire nell'ultimo trimestre del 2019. Negli ultimi dieci anni le vendite estere hanno salvato l'economia Toscana e l'export (vedere grafico in pagina) è passato da un peso del 25-27% all'inizio degli anni Duemila a quello - probabile - del 40% che si potrebbe raggiungere nel 2019 (l'Istat li diffonderà l'11 marzo). Si tratterebbe di 43 miliardi di export su 107 miliardi di Pil, un grande risultato attenuato solo dal fatto che - come spiega il direttore Irpet - la manifattura, da cui arriva gran parte delle vendite estere, non è cresciuta, e questo potrebbe significare che sono aumentate le produzioni fatte fuori regione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Sole 24 Ore

Livorno

Territori. Più distante da Marche e Umbria con cui condivideva sentieri di sviluppo e più vicina al nuovo triangolo industriale (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna)

### Le nuove rotte della crescita

Aldo Bonomi

La Toscana è una regione crocevia. Sin dalle lunghe derive della storia crocevia del nostro Rinascimento. È uno snodo delle virtù civiche dei Comuni e delle Signorie definito da Putnam il territorio dove "L' Italia è più Italia". È stato laboratorio della seconda via dello sviluppo, altro dal fordismo, basato su impresa diffusa, distretti e radicamento nella società. Seconda via dello sviluppo che nel suo evolversi in piattaforme produttive vede questa regione crocevia in metamorfosi dell' Italia di mezzo (Toscana, Umbria, Marche) e scavallare gli Appennini verso il nuovo triangolo industriale LoVER (Lombardia, Veneto Emilia Romagna). Il passaggio dalla orizzontalità della fabbrica diffusa condensata nei distretti alle piattaforme ove si produce per competere, ha prodotto un duro confronto con la modernizzazione e una crisi del modello manifatturiero che ha cambiato la fisionomia dei distretti. Lasciando tuttavia in eredità, un repertorio sufficientemente nutrito di medie imprese competitive con buone capacità di export e di cambiamento tecnologico. Sul territorio si osservano le fibrillazioni del capitalismo molecolare supportate da una cultura del lavoro e

del fare impresa diffuso in metamorfosi nei passaggi della crisi e dell' innovazione tecnologica. Dati alla mano, la struttura produttiva si è mostrata più resiliente e capace di agganciare le spinte di rinnovamento; si è ampliata la distanza rispetto alle altre regioni dell' Italia di Mezzo (Marche e Umbria) con cui condivideva traiettoria di sviluppo, cultura politica e organizzazione societaria. Per ricchezza prodotta la Toscana si colloca oggi tra le regioni inseguite del gruppo trainante, coincidente con il nuovo triangolo Lombardia-Veneto-Emilia. Tra 2008 e 2018 il valore aggiunto pro capite è calato del 3,6%, molto meno che nella media Paese (-8,4%). La Toscana rimane un mosaico che ha tasselli forti nel capoluogo, Pisa e Siena, e altri più deboli (Grosseto) o fragili (Massa Carrara). Anche l' occupazione, nonostante il 7% di disoccupati, meno del resto del centro ma anche di Piemonte e Liguria, è in ripresa, grazie al vigoroso recupero degli ultimi anni (aveva raggiunto il 10,1% nel 2014). Resta però problema a Massa Carrara, Lucca, Arezzo e Grosseto. Rimane, quella toscana, una composizione del lavoro ancorata alle professioni intermedie (tecnici, profili di medio livello nei servizi, lavori artigiani, operai specializzati) più che sui lavoratori della conoscenza, presenti in nuclei consistenti nelle città più importanti, a partire dal capoluogo. Le piattaforme produttive si snodano in geografie urbano-regionali. Nell' asse dell' Arno, tra Firenze e Pisa, si rinnovano le reti d' impresa e alcuni attrattori evoluti; la meccanica avanzata e la robotica con i suoi poli scientifici (Pisa) e high tech (spesso multinazionali, come nell' automotive tra Pisa e Lucca), convive con la problematica evoluzione dei distretti storici (carta a Capannori, tessile e abbigliamento di Prato e Arezzo, pelle e calzature tra Firenze e Lamparecchio, oro ad Arezzo, mobili e arredi a Poggibonsi, marmo di Carrara e altri), alcuni in transizione, altri più in difficoltà - Carrara su tutti. Nel senese si guarda al biotech, blocco di conoscenza oltre che di produzione, dopo la crisi economica, identitaria e professionale del Monte dei Paschi. Il sistema cartario di Lucca è oggi una piattaforma di multinazionali, imprese internazionalizzate, autonomie funzionali. In un contesto che rimane caratterizzato da luci ed ombre, è da sottolineare la capacità - anche in virtù di un uso pragmatico dei fondi comunitari - di attrarre nuovi investimenti, con la recente o





## Il Sole 24 Ore

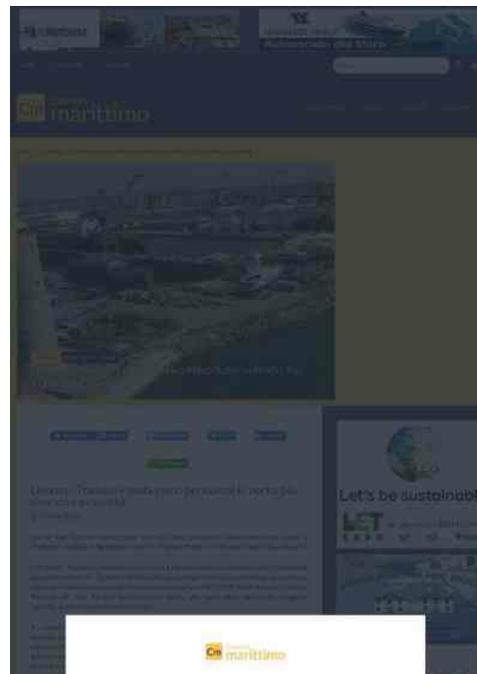
Livorno

---

alle conchiglie e accessori ad Arezzo, Pistoia, Montevarchi, al farmaceutico Menarini nel senese, e altri). Impresa e lavoro si spostano però sui servizi, sebbene questa transizione premi (come in larga parte d' Italia) più i servizi operativi che quelli knowledge intensive. Fa ben sperare un dato; la Toscana ha un' alta concentrazione di popolazione laureata, inoltre risulta attrattiva anche per la forza-lavoro laureata di altre regioni. Il sistema universitario toscano è molto attrattivo, il saldo migratorio degli studenti in rapporto agli immatricolati è tra i più elevati in Italia grazie ai poli universitari soprattutto di Firenze e Pisa. Per incidenza della spesa in ricerca e sviluppo sul Pil e per numero di imprese partecipanti a programmi internazionali di ricerca, la Toscana esprime numeri superiori ad esempio al Veneto. Per quanto siano in corso trasformazioni e un processo di qualificazione che interessa selettivamente alcuni comparti, la Toscana rimane una delle regioni industriali del Paese: un quarto circa degli occupati del settore privato lavora tuttora nella manifattura, a fronte di una media Paese del 21,7%. Il turismo nelle sue articolazioni - balneare, artistico-culturale, enogastronomico - resta volano importante: negli ultimi dieci anni, a fronte di un drastico calo del commercio al dettaglio (con variazioni negative talora - Lucca, Grosseto, Arezzo e Siena - prossime o superiori al 10%), si è registrata un' impennata delle imprese turistiche, con incrementi a due cifre ovunque e punte a Pisa (31%), Firenze (27%) e Arezzo (18%). Nella portualità, la performance di Livorno è positiva, con un incremento di merci da 28 milioni di tonnellate (2013) a 36,6 milioni (2018). La Toscana, infine, ha beneficiato di un' economia dell' entroterra di prestigio (vini del Chianti, olio), per quanto una certa narrazione sulle qualità slow ad alto valore simbolico - la tuscan way of life per capirsi - abbia probabilmente raggiunto il limite. Dati che disegnano il profilo di un' economia con buone fondamenta anche se la Toscana Felix è forse un ricordo. Il benessere è più concentrato nel capoluogo e in alcune città capoluogo di piattaforme. Il resto del territorio resiste. Le economie disegnano uno spazio di posizione a geometria variabile. Lo si è definito un tempo per via politica come il modello tosco-emiliano e per le riflessioni sulla governance tendente a costruire la macroregione tosco-umbro-marchigiana delineata dal Presidente Rossi nel suo libro "L' Italia Centrata" (Quodlibet). Oggi le economie in metamorfosi e le nuove geografie territoriali pongono il tema di una rappresentazione adeguata ai tempi. [bonomi@aaster.it](mailto:bonomi@aaster.it) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Livorno - Transito e sosta merci pericolose in porto, più sicurezza e rapidità**

L' AdSP Mar Tirreno Settentrionale vara le nuove procedure autorizzative che vanno a migliorare, snellire e digitalizzare la sosta e l' imbarco/sbarco delle merci pericolose in porto. **LIVORNO** - Rapidità e sicurezza per la sosta e l' imbarco/sbarco delle merci pericolose nel porto di **Livorno** - Questo l' obiettivo del nuovo regolamento autorizzativo riguardante le merci pericolose contenuto della nuova ordinanza (la n.2 del 2020) dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno settentrionale, grazie alle quali viene assicurata maggiore rapidità e sicurezza rispetto al passato. Il nuovo regolamento sulla materia che va a migliorare, snellire e digitalizzare sia le pratiche autorizzative delle aree destinate alla sosta delle merci pericolose all' interno dei terminal che quelle relative alla loro destinazione alla sosta o all' imbarco/sbarco diretto (prevedendo una richiesta tramite sistema informatico e la procedura del silenzio assenso entro 6 ore); La disciplina, pertanto, migliorata nell' informatizzazione delle procedure autorizzative e nelle modalità operative di gestione delle merci pericolose, darà modo alle autorità competenti un monitoraggio continuo su: tracciabilità e controllo attraverso sistema informatico nel quale saranno presenti i dati riguardanti: tipologia della merce, pareri degli enti/autorità, schede di sicurezza emergenza , oltre alla loro collocazione al fine di una immediata individuazione.



# Il Nautilus

Livorno

## AdSP MTS: Merci pericolose, procedure sprint

D' ora in poi le procedure autorizzative per la sosta e l' imbarco/sbarco diretto delle merci pericolose nel **porto** di Livorno potranno essere evase in tempi più rapidi e in modo ancora più sicuro rispetto al passato. La burocrazia diventa sprint grazie alla nuova ordinanza (la n.2 del 2020) con la quale l' Autorità di Sistema Portuale ha rivisto, migliorandola, la regolamentazione di materia. Il nuovo regolamento snellisce e digitalizza sia le pratiche autorizzative delle aree destinate alla sosta delle merci pericolose all' interno dei terminal che quelle relative alla loro destinazione alla sosta o all' imbarco/sbarco diretto (prevedendo una richiesta tramite sistema informatico e la procedura del silenzio assenso entro 6 ore); Una più articolata disciplina (rispetto alla precedente) delle modalità operative di gestione delle merci pericolose e un miglioramento dell' informatizzazione delle procedure di autorizzazione, consentiranno inoltre a tutte le autorità a vario titolo competenti una costante tracciabilità e controllo grazie alla previsione di un sistema informatico (accessibile alle stesse) in cui confluiranno tutti i dati relativi alla tipologia della merce, i pareri rilasciati dai competenti enti/autorità, le schede di emergenza e sicurezza specifiche per le diverse tipologie di merci e l' esatta individuazione della loro ubicazione. Scarica l' ordinanza

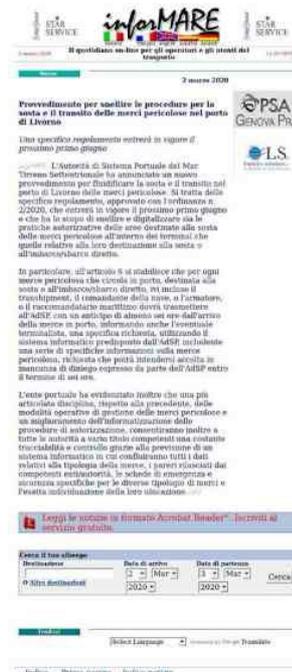


# Informare

## Livorno

### Provvedimento per snellire le procedure per la sosta e il transito delle merci pericolose nel porto di Livorno

Uno specifico regolamento entrerà in vigore il prossimo primo giugno L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha annunciato un nuovo provvedimento per fluidificare la sosta e il transito nel **porto di Livorno** delle merci pericolose. Si tratta dello specifico regolamento, approvato con l' ordinanza n. 2/2020, che entrerà in vigore il prossimo primo giugno e che ha lo scopo di snellire e digitalizzare sia le pratiche autorizzative delle aree destinate alla sosta delle merci pericolose all' interno dei terminali che quelle relative alla loro destinazione alla sosta o all' imbarco/sbarco diretto. In particolare, all' articolo 6 si stabilisce che per ogni merce pericolosa che circola in **porto**, destinata alla sosta o all' imbarco/sbarco diretto, ivi incluso il transhipment, il comandante della nave, o l' armatore, o il raccomandatario marittimo dovrà trasmettere all' AdSP, con un anticipo di almeno sei ore dall' arrivo della merce in **porto**, informando anche l' eventuale terminalista, una specifica richiesta, utilizzando il sistema informatico predisposto dall' AdSP, includente una serie di specifiche informazioni sulla merce pericolosa, richiesta che potrà intendersi accolta in mancanza di diniego espresso da parte dell' AdSP entro il termine di sei ore. L' ente portuale ha evidenziato inoltre che una più articolata disciplina, rispetto alla precedente, delle modalità operative di gestione delle merci pericolose e un miglioramento dell' informatizzazione delle procedure di autorizzazione, consentiranno inoltre a tutte le autorità a vario titolo competenti una costante tracciabilità e controllo grazie alla previsione di un sistema informatico in cui confluiranno tutti i dati relativi alla tipologia della merce, i pareri rilasciati dai competenti enti/autorità, le schede di emergenza e sicurezza specifiche per le diverse tipologie di merci e l' esatta individuazione della loro ubicazione.



## Livorno: nuove regole per merci pericolose

*Più sicurezza per il porto, più snellimento nelle procedure*

Massimo Belli

LIVORNO Nuove regole per il transito e la sosta delle merci pericolose nel porto di Livorno. L'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, infatti, comunica che d'ora in poi le procedure autorizzative per la sosta e l'imbarco/sbarco diretto delle merci pericolose nello scalo labronico potranno essere evase in tempi più rapidi e in modo ancora più sicuro rispetto al passato. La burocrazia diventa sprint grazie alla nuova ordinanza (la n.2 del 2020) con la quale l'Autorità di Sistema portuale ha rivisto, migliorandola, la regolamentazione di materia. Come ribadisce una nota dell'AdSp, il nuovo regolamento snellisce e digitalizza sia le pratiche autorizzative delle aree destinate alla sosta delle merci pericolose all'interno dei terminal che quelle relative alla loro destinazione alla sosta o all'imbarco/sbarco diretto (prevedendo una richiesta tramite sistema informatico e la procedura del silenzio assenso entro sei ore). Con le nuove regole, una più articolata disciplina, rispetto alla precedente, delle modalità operative di gestione delle merci pericolose e un miglioramento dell'informatizzazione delle procedure di autorizzazione, consentiranno inoltre a tutte le autorità a vario titolo competenti una costante tracciabilità e controllo grazie alla previsione di un sistema informatico (accessibile alle stesse) in cui confluiranno tutti i dati relativi alla tipologia della merce, i pareri rilasciati dai competenti enti/autorità, le schede di emergenza e sicurezza specifiche per le diverse tipologie di merci e l'esatta individuazione della loro ubicazione.



### Nuovo regolamento a Livorno delle merci pericolose

GAM EDITORI

3 marzo 2020 - D' ora in poi le procedure autorizzative per la sosta e l' imbarco/sbarco diretto delle merci pericolose nel **porto** di **Livorno** potranno essere evase in tempi più rapidi e in modo ancora più sicuro rispetto al passato. La burocrazia diventa sprint grazie alla nuova ordinanza (la n.2 del 2020) con la quale l' Autorità di Sistema Portuale ha rivisto, migliorandola, la regolamentazione di materia. Il nuovo regolamento snellisce e digitalizza sia le pratiche autorizzative delle aree destinate alla sosta delle merci pericolose all' interno dei terminal che quelle relative alla loro destinazione alla sosta o all' imbarco/sbarco diretto (prevedendo una richiesta tramite sistema informatico e la procedura del silenzio assenso entro 6 ore). Una più articolata disciplina (rispetto alla precedente) delle modalità operative di gestione delle merci pericolose e un miglioramento dell' informatizzazione delle procedure di autorizzazione, consentiranno inoltre a tutte le autorità a vario titolo competenti una costante tracciabilità e controllo grazie alla previsione di un sistema informatico (accessibile alle stesse) in cui confluiranno tutti i dati relativi alla tipologia della merce, i pareri rilasciati dai competenti enti/autorità, le schede di emergenza e sicurezza specifiche per le diverse tipologie di merci e l' esatta individuazione della loro ubicazione.



E' successo nel porto di Livorno

## Tartaruga impigliata in una rete: il pilota ferma le navi all' ingresso

Singolare operazione di soccorso, nelle settimane scorse, per un pilota del Porto di Livorno, che mentre si trovava a bordo di una pilotina, pronto per imbarcare a bordo di una nave in entrata, si è accorto di una tartaruga in difficoltà. Protagonista dell' operazione di salvataggio è stato il comandante Fabrizio Castellani, pilota del Porto di Livorno. E' stato lui ad accorgersi di una tartaruga rimasta impigliata in una rete da pesca e che, in evidente difficoltà, era finita dentro il porto. La prima reazione è stata quella di prodigarsi per bloccare il traffico in entrata nel porto. Uno "stop" momentaneo, durato giusto il tempo di tirare a bordo della pilotina la tartaruga. Fortunatamente sono bastati pochi minuti per riuscire a liberarla dalla rete, mentre da bordo dell' unità è stata avvertita immediatamente la Guardia Costiera. Dopo le cure la tartaruga, che aveva una zampa ferita, ha ripreso il largo.

22 MARTedì - 3 MARZO 2020 - LA NAZIONE

La nostra iniziativa

### Amici animali

A cura di Paola Liguori

#### Coronavirus, niente rischi da Fido

La veterinaria è il tuo amico, ma Fido è fondamentale per vivere il veicolo di infestazione



Non c'è un unico agente patogeno. I batteri possono sopravvivere per ore e giorni su superfici inanimate. I virus, invece, sopravvivono per ore o giorni su superfici inanimate. I coronavirus, invece, sopravvivono per ore o giorni su superfici inanimate. I coronavirus, invece, sopravvivono per ore o giorni su superfici inanimate.

#### Il cane ha un lipoma? Ecco quando operare

Da ormai il gatto domestico ha un nemico più temuto. Il lipoma, o tumore benigno, è un tumore che si forma nel tessuto adiposo. Il lipoma, o tumore benigno, è un tumore che si forma nel tessuto adiposo.

#### La tartaruga impigliata in una rete: il pilota ferma le navi all' ingresso

Un'operazione di soccorso singolare è stata svolta dal Porto di Livorno. Un pilota ha scoperto una tartaruga impigliata in una rete da pesca e ha fermato il traffico in entrata nel porto per salvarla.



Una tartaruga impigliata in una rete da pesca. Il pilota ha fermato il traffico in entrata nel porto per salvarla.

## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

### PIOMBINO

#### «Jsw, Mise per la proroga ma pretendiamo garanzie sul piano industriale»

*Ferrari contrario alla concessione delle aree portuali senza investimenti*

«Preso atto della volontà del Mise di prorogare i termini dell' Accordo di programma, pretendiamo garanzie per l' intero territorio». Così si è espresso il sindaco Francesco Ferrari al termine dell' incontro che si è tenuto ieri al ministero dello Sviluppo economico (presenti oltre alla sottosegretaria Alessia Morani, tra gli altri rappresentanti di Rfi, Terna, ministeri di Ambiente e Trasporti, **Autorità portuale**, oltre a Comune e Regione) per fare il punto sul percorso e i progetti di reindustrializzazione. Una riunione tecnica propedeutica alla risposta da parte dei soggetti pubblici alla richiesta da parte di Jsw di una proroga di quattro mesi, di cui uno già trascorso, per presentare il Piano industriale. «Vogliamo infatti che fra tre mesi - dice Ferrari - non si riproponga la situazione attuale, dove l' azienda tiene in scacco le istituzioni: è un film già visto». / IN CRONACA.



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

IL SINDACO SULI' incontro al ministero

### «Jsw, il Mise è per la proroga ma pretendiamo garanzie»

*Ferrari contrario alla concessione delle aree portuali senza investimenti sull' acciaio Rossi: vogliamo per Piombino lo stesso trattamento concesso a Taranto e al Sulcis*

PIOMBINO. «Preso atto della volontà del Mise di prorogare i termini dell' Accordo di programma, pretendiamo garanzie per l' intero territorio». Così si è espresso il sindaco Francesco Ferrari al termine dell' incontro che si è tenuto ieri al ministero dello Sviluppo economico (presenti oltre alla sottosegretaria Alessia Morani, tra gli altri rappresentanti di Rfi, Terna, ministeri di Ambiente e Trasporti, **Autorità portuale**, oltre a Comune e Regione) per fare il punto sul percorso e i progetti di reindustrializzazione. Una riunione tecnica propedeutica alla risposta da parte dei soggetti pubblici alla richiesta da parte di Jsw di una proroga di quattro mesi, di cui uno già trascorso, per presentare il Piano industriale. «Vogliamo infatti che fra tre mesi - dice Ferrari - non si riproponga la situazione attuale, dove l' azienda tiene in scacco le istituzioni: è un film già visto». Le prossime due settimane serviranno per redigere un' integrazione all' Accordo di programma del luglio 2018, e il ministero dello Sviluppo economico «ci ha chiesto - prosegue il sindaco - un documento con le nostre istanze per arrivare a un addendum che sia veramente funzionale alla risoluzione della vicenda. Il nuovo documento

dovrà dunque essere chiaro sulla tipologia del piano industriale che l' azienda dovrà presentare allo scadere della proroga». Ferrari ha chiesto chiarezza in particolare su alcuni punti: «sulle concessioni demaniali, perché se l' azienda non investe sulla produzione di acciaio non può pretendere le aree opzionate ai tempi di Rebrab, sugli investimenti sulla tempra, perché se non si rispettano le scadenze il Comune potremmo revocare la variante, oltre che su demolizioni e manutenzione degli impianti, dove chi lavora lo deve fare in tutta sicurezza. Solo così i lavoratori e la città intera avranno certezze». Ferrari resta comunque convinto che «l' addendum sarà utile a fissare delle condizioni per Jsw», ma anche «che è necessario affrontare i problemi del territorio in maniera unitaria, riscrivendo gli accordi presi in un unico patto per Piombino che ci permetta di fare della nostra città l' avanguardia della riconversione ambientale e del rilancio economico». Il governatore Enrico Rossi invece sostiene che «a Roma è stato compiuto un altro passo avanti tecnico nel difficile percorso per il rilancio della Piombino siderurgica. Serve però un' alta attenzione politica in primo luogo da parte del sottosegretario Morani e dallo stesso ministro Patuanelli e che a Piombino sia riservato lo stesso trattamento che è stato concesso a Taranto e al Sulcis. Ogni realtà fa storia a sé, ma sta alla politica saper individuare le variabili decisive per far sì che gli imprenditori confermino i loro piani industriali. Siamo tutti impegnati - prosegue Rossi - affinché Jsw arrivi entro fine maggio a presentare effettivamente il suo Piano industriale finale. Da parte mia non posso che ribadire che la Regione c' è e che è fortemente impegnata a far sì che sulle questioni nodali, il costo dell' energia, le concessioni portuali, le gare di Rete ferroviaria italiana, le bonifiche, i collegamenti stradali e ferroviari, gli incentivi agli investimenti, perché si costruisca un quadro coerente e convincente che faccia in modo che Jindal porti finalmente a compimento le promesse di investimento e sviluppo». --



# Collaborazione attivata tra Liberty Magona e le Acciaierie Jsw

## Test su mille tonnellate di coils che saranno lavorati in stabilimento

PIOMBINO «La collaborazione produttiva sviluppata tra Jsw Steel e Liberty Magona sta confermando che da Piombino si è messa in moto la ripresa industriale della Toscana costiera che, come Confindustria, da tempo stiamo supportando». Così Umberto Paoletti, direttore di Confindustria Livorno. «Si tratta di un' operazione - prosegue Confindustria - che ha visto l' arrivo nel **porto** di Piombino di 40 coils per circa 1000 tonnellate provenienti dagli stabilimenti indiani di Jindal Steel che saranno testati da Liberty Magona. Se i risultati saranno positivi potrà avviarsi un flusso di laminati provenienti dall' India che Liberty Magona potrà utilizzare per le proprie attività con un notevole risparmio conseguito dall' abbattimento dei costi di trasporto. La disponibilità di infrastrutture adeguate tecnologicamente, abbinata alla manodopera specializzata, si sono dimostrati fattori determinanti per l' attrazione degli investimenti di grandi gruppi internazionali». «Da tempo - conclude Paoletti - sosteniamo che la presenza sui nostri territori di grandi aziende multinazionali costituisce l' asset basilare per riprendere le attività manifatturiere ad alto contenuto di manodopera. Un ulteriore valore aggiunto, è il coinvolgimento del sistema delle Pmi del territorio, come è accaduto in questa occasione per il trasferimento e la lavorazione dei coils da Jsw Steel a Liberty Magona, che ha visto impegnate la società Etrusca Profilati, il terminal Piombino Logistics, la Compagnia Portuali e la S.Me.P.P. »



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

confindustria

### «Bene la collaborazione che si è instaurata tra Jindal e Magona»

piombino. «La collaborazione produttiva sviluppata tra Jsw Steel e Liberty Magona sta confermando che da Piombino si è messa in moto la ripresa industriale della Toscana costiera che, come Confindustria, da tempo stiamo supportando». Non ha dubbi il direttore generale di Confindustria Livorno Massa Carrara Umberto Paoletti. «La disponibilità di infrastrutture tecnologicamente adeguate abbinata alla manodopera specializzata si sono dimostrati fattori determinanti per l' attrazione e la successiva valorizzazione degli investimenti di grandi gruppi internazionali - sottolinea -. Da tempo sosteniamo che la presenza sui nostri territori di grandi aziende multinazionali costituisce l' asset basilare per riprendere le attività manifatturiere ad alto contenuto di manodopera». C' è dell' altro da mettere a fuoco per il direttore paoletti: «Spicca in questo scenario un ulteriore valore aggiunto, rappresentato dal coinvolgimento attivo del sistema delle Pmi del territorio, come da sempre auspicato e come è accaduto in questa occasione per il trasferimento e la lavorazione dei coils da Jsw Steel a Liberty Magona, che ha visto impegnate la società Etrusca Profilati, il terminal Piombino Logistics, la Compagnia portuali e la Smepp. È la conferma migliore che il business industriale accresce lavoro con una circolarità positiva che valorizza le competenze territoriali, esattamente come sta avvenendo anche in un altro processo industriale nell' ambito del porto di Piombino, come quello messo in atto dalla società Piombino Industrie Marittime (Pim), che coinvolge molte Pmi del territorio già nella sua prima fase di avvio». In prospettiva per il direttore generale di Confindustria Livorno Massa Carrara «tutto questo accrescerà notevolmente i volumi di lavoro una volta che Pim, acquisita la concessione, potrà finalmente realizzare a pieno ritmo l' attività cantieristica e di refitting, realizzando gli obiettivi contenuti negli accordi di programma». E conclude: «Lo scenario della portualità industriale si completerà a breve con l' assegnazione da parte dell' **Autorità** portuale delle concessioni dei tre lotti funzionali che genereranno ulteriori progetti industriali manifatturieri con nuovi investimenti e nuova manodopera».



# La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

## Jindal, progressi su energia e rotaie

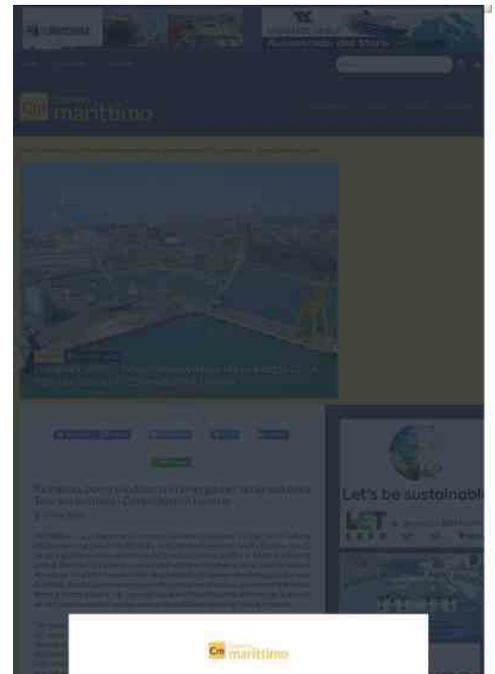
Dal tavolo tecnico al ministero emergono novità su nuove gare delle ferrovie che interessano Piombino

PIOMBINO Acciaierie, ieri a Roma l' incontro del tavolo tecnico. Fonti del governo fanno sapere che è stato un incontro positivo, si è fatto il punto tra i soggetti pubblici Invitalia, e i ministeri di Ambiente, Sviluppo Economico, Infrastrutture, la Regione, il Comune, **Autorità portuale**. Presenti in teleconferenza anche Rfi e Terna. Che cosa è emerso? Ci sono novità relative ad alcuni affidamenti di gare che riguardano infrastrutture (rotaie per Rfi) e **autorità portuale**. Inoltre domani al ministero dell' Ambiente ci sarà un incontro su risanamento falda acquifera e anche il punto sullo smaltimento dei rifiuti con cumuli che insistono sulla falda. Tutto però legato alla presentazione del piano industriale che Jindal deve fare entro maggio. Si è anche discusso del costo dell' energia. La direzione generale energia del Mise ha presentato un' analisi in cui si mostra che il costo dell' energia di Jindal è in linea con quelli dei competitor. C' è comunque l' impegno a fare una riflessione per verificare se c' è un margine per ridurlo. «Oggi a Roma è stato compiuto un altro passo avanti tecnico nel difficile percorso per il rilancio della Piombino siderurgica. Noi c' eravamo e abbiamo dato il nostro contributo, così come abbiamo sempre fatto». Così il presidente della Regione Enrico Rossi. «Serve però un' alta attenzione politica in primo luogo da parte del sottosegretario Morani e dallo stesso ministro Patuanelli e che a Piombino sia riservato lo stesso trattamento che è stato concesso a Taranto e al Sulcis. Siamo tutti impegnati affinché Jsw arrivi entro fine maggio a presentare effettivamente il suo piano industriale finale. La Regione Toscana c' è».



## Piombino, porto e industria in sinergia per la ripresa della Toscana costiera - Confindustria Livorno

02 Mar, 2020 **PIOMBINO** - La collaborazione intrapresa nell' area piombinese tra Jsw Steel e Liberty Magona , anche grazie all' attività svolta da Confindustria Livorno- Massa Carrara, che da tempo supporta la ripresa industriale dell' area, ha dato esiti positivi. E' infatti in arrivo nel **porto** di **Piombino** un carico provenienti dagli stabilimenti indiani di Jindal Steel contenente 40 coils per circa 1000 tonnellate che saranno testati dall' azienda Liberty Magona. E in caso di risultati positivi, prenderà inizio un traffico marittimo di laminati, provenienti dall' India e diretti a Liberty Magona. che l' azienda con sede a **Piombino** potrà utilizzare per le proprie attività con un notevole risparmio conseguito dall' abbattimento dei costi di trasporto. "Da tempo sosteniamo" - fa sapere Confindustria Livorno Massa Carrara - " che la presenza sui nostri territori di grandi aziende multinazionali costituisce l' asset basilare per riprendere le attività manifatturiere ad alto contenuto di manodopera ". Infatti la presenza sul territorio di infrastrutture tecnologicamente idonee e manodopera specializzata, sono stati i fattori determinanti per l' attrazione e la successiva valorizzazione degli investimenti di grandi gruppi internazionali. Spicca in questo scenario un ulteriore valore aggiunto, - si legge in una nota diffusa a firma di Umberto Paoletti, direttore generale di Confindustria Livorno Massa Carrara - rappresentato dal coinvolgimento attivo del sistema delle PMI del territorio, come da sempre auspicato e come è accaduto in questa occasione per il trasferimento e la lavorazione dei coils da Jsw Steel a Liberty Magona, che ha visto impegnate la società Etrusca Profilati, il terminal **Piombino** Logistics, la Compagnia Portuali e la S.Me.P.P.. È la conferma migliore che il business industriale accresce lavoro con una circolarità positiva che valorizza le competenze territoriali, esattamente come sta avvenendo anche in un altro processo industriale nell' ambito del **porto** di **Piombino**, come quello messo in atto dalla società **Piombino** Industrie Marittime (P.I.M.), che coinvolge molte PMI del territorio già nella sua prima fase di avvio. Tutto questo accrescerà notevolmente i volumi di lavoro una volta che P.I.M., acquisita la concessione, potrà finalmente realizzare a pieno ritmo l' attività cantieristica e di refitting, realizzando gli obiettivi contenuti negli accordi di programma. Lo scenario della portualità industriale si completerà a breve con l' assegnazione da parte dell' Autorità Portuale delle concessioni dei tre lotti funzionali che genereranno ulteriori progetti industriali manifatturieri con nuovi investimenti e nuova manodopera.



**Piombino: porto e industria binomio vincente**

Elena Pozzoli

LIVORNO Porto e industria sono un binomio vincente per la ripresa industriale della Toscana costiera, come sostiene Umberto Paoletti, direttore generale di Confindustria Livorno Massa Carrara. La collaborazione produttiva sviluppata tra Jsw Steel e Liberty Magona scrive Paoletti sta confermando che da Piombino si è messa in moto la ripresa industriale della Toscana costiera che, come Confindustria, da tempo stiamo supportando. Si tratta di un'operazione che ha visto l'arrivo nel porto di Piombino di 40 coils per circa 1000 tonnellate provenienti dagli stabilimenti indiani di Jindal Steel che saranno testati da Liberty Magona. Se i risultati saranno positivi potrà avviarsi un flusso di laminati provenienti dall'India che Liberty Magona potrà utilizzare per le proprie attività con un notevole risparmio conseguito dall'abbattimento dei costi di trasporto. La disponibilità di infrastrutture adeguate tecnologicamente, abbinata alla manodopera specializzata, si sono dimostrati fattori determinanti per l'attrazione e la successiva valorizzazione degli investimenti di grandi gruppi internazionali. Da tempo sottolinea il direttore generale di Confindustria Livorno Massa Carrara sosteniamo che la presenza sui nostri territori di grandi aziende multinazionali costituisce l'asset basilare per riprendere le attività manifatturiere ad alto contenuto di manodopera. Spicca in questo scenario un ulteriore valore aggiunto, rappresentato dal coinvolgimento attivo del sistema delle Pmi del territorio, come da sempre auspicato e come è accaduto in questa occasione per il trasferimento e la lavorazione dei coils da Jsw Steel a Liberty Magona, che ha visto impegnate la società Etrusca Profilati, il terminal Piombino Logistics, la Compagnia Portuali e la S.Me.P.P.. È la conferma migliore che il business industriale accresce lavoro con una circolarità positiva che valorizza le competenze territoriali, esattamente come sta avvenendo anche in un altro processo industriale nell'ambito del porto di Piombino, come quello messo in atto dalla società Piombino Industrie Marittime (P.I.M.), che coinvolge molte Pmi del territorio già nella sua prima fase di avvio. Tutto questo accrescerà notevolmente i volumi di lavoro una volta che P.I.M., acquisita la concessione, potrà finalmente realizzare a pieno ritmo l'attività cantieristica e di refitting, realizzando gli obiettivi contenuti negli accordi di programma. Paoletti conclude la sua analisi su porto e industria, ricordando che lo scenario della portualità industriale si completerà a breve con l'assegnazione da parte dell'Autorità di Sistema portuale delle concessioni dei tre lotti funzionali che genereranno ulteriori progetti industriali manifatturieri con nuovi investimenti e nuova manodopera.



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

maltempo

### Il vento soffia forte sull' isola, traghetti fermi per ore

*Stop fin dalla tarda mattinata alle partenze, poi il miglioramento in serata I vigili del fuoco intervengono al Cantierino e per delle tegole in calata Italia*

PORTOFERRAIO. Giornata nera per il maltempo e per i traghetti che effettuano il servizio di continuità territoriale da e per l' isola d' Elba. Numerose le corse cancellate ieri tra l' isola d' Elba e il continente. Troppo forti le raffiche di vento proveniente da sud nel canale di **Piombino** e troppo agitato il mare in mezzo al canale e nelle zone di attracco, in particolare nel **porto** di **Piombino**. La mattina era iniziata con alcune difficoltà per i traghetti che, tuttavia, hanno effettuato le partenze dal **porto** di **Piombino**, eccezion fatta per il mezzo veloce della Toremar e per il Bellini sulla linea con Rio Marina, **porto** esposto ai venti orientali. In tarda mattinata, con il rinforzo del vento, anche gli altri traghetti si sono fermati, lasciando in banchina diverse decine di pendolari, in particolare quelli in forza alle scuole, che non sono potuti rientrare in continente. Stessa sorte capitata a chi è rimasto sul **porto** di **Piombino** con la speranza di rientrare sull' isola. Le condizioni meteo sono rimaste complicate per tutta la giornata, per poi migliorare solo in serata grazie al forte calo del vento. La prima nave a ripartire dal **porto** di Portoferraio è stata la Stelio Montomoli, partita alle 20,30 dal **porto** di Portoferraio. Da segnalare un intervento dei vigili del fuoco di Portoferraio nella zona portuale per la messa in sicurezza di un palazzo in calata Italia, interessato dal distacco di tegole. Gli stessi vigili del fuoco, poco prima, sono intervenuti nella zona del Cantierino, dove il vento ha allentato e fatto volare alcuni pezzi di copertura metallica dei capannoni che rischiavano di finire sulla strada. --

**IL VENTO SOFFIA FORTE SULL'ISOLA, TRAGHETTI FERMI PER ORE**  
Stop fin dalla tarda mattinata alle partenze, poi il miglioramento in serata I vigili del fuoco intervengono al Cantierino e per delle tegole in calata Italia

**FABIO CHETONI NOMINATO NUOVO DIRETTORE DELLA ZONA DISTRETTO ELBA**

**SI RIBALTA CON FATTO, 55ENNE IN OSPEDALE**

**BATTAGLIA SULLA CAMERA ORSINI VUOLE CHIARIRE**

**LA TERAPIA DELLA MUSICA PER I PAZIENTI DI ONCOLOGIA**

# Le ruspe buttano giù gli ultimi dodici silos

Con la demolizione la banchina in porto sarà lunga 350 metri

LA TRASFORMAZIONE ANCONA Cominciata la demolizione dei 12 silos in concessione alla Sai sulla darsena Marche. Un intervento di trasformazione del porto da cui nasceranno nuove opportunità di sviluppo per le attività dello scalo. Costruiti nel 1972, i silos hanno un' altezza di 48 metri, con un diametro di circa 9 metri. Dopo l' intervento sui 34 silos in concessione alla Silos Granari della Sicilia, che si è svolto fra marzo e giugno 2019, si procede ora con l' abbattimento degli impianti in concessione alla Sai come stabilito dalla conferenza di servizi conclusa il 12 settembre 2019. La demolizione dei 12 silos, dopo la prima fase di preparazione e allestimento delle aree del cantiere, avviene con la tecnica dell' abbattimento meccanico controllato. L' intervento consentirà di usufruire di una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila mq. Su come saranno utilizzate le banchine 19, 20 e 21 della darsena Marche, «continua la fase di valutazione dell' **Autorità portuale** e Capitaneria - si legge in una nota - una base di discussione per un confronto necessario con tutte le istituzioni, le amministrazioni presenti in ambito **portuale** e gli operatori per arrivare ad una condivisione sulla destinazione d' uso di questi spazi». «E' un porto che punta sulla trasformazione per crescere ed evolvere, rafforzare le sue potenzialità produttive, favorire nuove occasioni di sviluppo per il lavoro delle imprese e la creazione di nuova occupazione» afferma il presidente Ap, Rodolfo Giampieri. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

**I reparti del Salesi al sesto piano arriva il maxi appalto a Torrette**  
L'azienda Ospedali Riuniti approva il progetto da 61 milioni per rilocare l'area materno-infantile

**LA SAINITÀ**  
Anche la trasformazione dell'area di Torrette per il parto del nuovo ospedale...

**La mobilità**  
Vitalità modificata per il Piedi-foto...

**LA TRASFORMAZIONE**  
Anche la demolizione degli ultimi 12 silos al porto...

**Le ruspe buttano giù gli ultimi dodici silos**  
Con la demolizione la banchina in porto sarà lunga 350 metri...



## Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Avviata la demolizione degli ultimi silos

*Una battaglia scatenata da società del settore telefonia hanno bloccato l'iter: dovevano essere abbattuti entro la fine dell'anno scorso*

Silos granari, dopo mesi di impasse le gru tornano a demolire gli ultimi cilindri di cemento rimasti in piedi al **porto**. Mesi trascorsi tra battaglie legali e assurde beghe innescate da società del settore della telefonia che ne hanno bloccato l'iter. Secondo l'ordinanza del Comune, e secondo i piani dell'Autorità portuale, i silos della Sai, una delle due grandi aziende del settore cerealicolo, dovevano andare giù entro la fine del 2019. Così non è stato e i tempi si sono allungati fino ad oggi proprio a causa di problemi burocratici. Le operazioni sono ripartite ieri nel primo pomeriggio e hanno riguardato i 12 silos in concessione alla Sai della darsena Marche, davanti alle banchine 20 e 21: «Un intervento di trasformazione del **porto di Ancona** da cui nasceranno nuove opportunità di sviluppo per le attività dello scalo», si legge in una nota dell'Ap di **Ancona**. Costruiti nel 1972, i silos hanno un'altezza di 48 metri, con un diametro di circa 9 metri: «Dopo l'intervento sui 34 silos in concessione alla Silos Granari della Sicilia srl, che si è svolto fra marzo e giugno 2019, si procede ora con l'abbattimento degli impianti in concessione alla Sai come definito nel progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi conclusa il 12 settembre 2019», prosegue l'Autorità portuale. La demolizione dei 12 silos, dopo la prima fase di preparazione e allestimento delle aree del cantiere, avviene con la tecnica dell'abbattimento meccanico controllato. In precedenza, gli altri silos erano stati abbattuti, in parte, mediante l'utilizzo di cariche esplosive, di cui si era occupata la stessa azienda che ha operato in altri scenari del genere, tra cui l'abbattimento di ciò che restava del Ponte Morandi a Genova. Nelle varie fasi della demolizione non ci saranno modifiche sostanziali alla viabilità portuale della zona né al traffico marittimo. L'intervento consentirà di usufruire di una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati. Su come saranno utilizzate le banchine 19, 20 e 21 della darsena Marche, continua la fase di valutazione dell'Autorità di sistema portuale e della Capitaneria di **porto di Ancona**: «E' un **porto** che punta sulla trasformazione per crescere ed evolvere, per rafforzare le sue potenzialità produttive, favorire nuove occasioni di sviluppo per il lavoro delle imprese e la creazione di nuova occupazione - afferma Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -, tutto il sistema portuale è consapevole che bisogna puntare ad incrementare la competitività dello scalo per intercettare quelli che sono i cambiamenti e le opportunità del mercato in una logica di sostenibilità ambientale».

### Avviata la demolizione degli ultimi silos

Una battaglia scatenata da società del settore telefonia hanno bloccato l'iter: dovevano essere abbattuti entro la fine dell'anno scorso



### La Galleria Dorica si rifà il look

Nuove luci e rete piccioni ripulita



La nuova viabilità regge a Torretta grazie ai ridotti accessi all'ospedale nel periodo del virus

Il tempo per gli affari del mare è iniziato. I cantieri del cantiere regidoro di Torretta, dopo un periodo di inattività, sono ripartiti. Le opere di trasformazione e ampliamento del cantiere sono in corso. In particolare, si sta lavorando alla realizzazione della nuova banchina di 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati. L'intervento consentirà di usufruire di una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati.



## Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Porto di Ancona: al via la demolizione degli ultimi 12 silos

I silos della Sai spa ANCONA- Il porto di Ancona pronto a cambiare definitivamente volto. Sta infatti cominciando in queste ore la demolizione dei 12 silos in concessione alla Sai spa che si trovano nell' area della darsena Marche. Dopo la prima fase di preparazione e allestimento del cantiere, i cilindri di cemento- costruiti nel 1972, alti 48 metri e con un diametro di circa 9 metri- saranno abbattuti con tecnica meccanica controllata. Prima la demolizione con micro cariche esplosive dei 34 silos in concessione alla Silos Granari della Sicilia srl avvenuta tra marzo e giugno 2019; ora si procede con lo smantellamento degli impianti in concessione alla Sai come definito nel progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi conclusa il 12 settembre 2019. Con l' abbattimento degli ultimi 12 cilindri l' **Autorità Portuale** avrà a disposizione una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati. Però, su come saranno utilizzate le banchine 19, 20 e 21 della darsena Marche, continua la fase di valutazione dell' Adsp e della Capitaneria di porto di Ancona. Seguirà poi un confronto con tutte le istituzioni, le amministrazioni presenti in ambito **portuale** e gli operatori per arrivare ad una condivisione sulla destinazione d' uso di questi spazi. Insomma, per il porto di Ancona si tratta di una vera e propria trasformazione da cui nasceranno nuove opportunità di sviluppo per le attività dello scalo. «È un porto che punta sulla trasformazione per crescere ed evolvere, per rafforzare le sue potenzialità produttive, favorire nuove occasioni di sviluppo per il lavoro delle imprese e la creazione di nuova occupazione - afferma Rodolfo Giampieri, presidente **Autorità** di sistema **portuale** -. Tutto il sistema **portuale** è consapevole che bisogna puntare ad incrementare la competitività dello scalo per intercettare quelli che sono i cambiamenti e le opportunità del mercato in una logica di sostenibilità ambientale ». Nelle varie fasi della demolizione, che vengono monitorate dagli organi competenti anche per gli aspetti ambientali, non ci saranno modifiche sostanziali alla viabilità **portuale** della zona né al traffico marittimo.

ALESSANDRA NAPOLITANO



#### Porto di Ancona: al via la demolizione degli ultimi 12 silos

Con l'abbattimento degli ultimi 12 cilindri l'Autorità Portuale avrà a disposizione una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati.



12 cilindri dei silos

ANCONA - Il porto di Ancona sta a riprendere definitivamente volto. Sta infatti cominciando in queste ore la demolizione dei 12 silos in concessione alla Sai spa che si trovano nell'area della darsena Marche. Dopo la prima fase di preparazione e allestimento del cantiere, i cilindri di cemento- costruiti nel 1972, alti 48 metri e con un diametro di circa 9 metri- saranno abbattuti con tecnica meccanica controllata.

Prima la demolizione con micro cariche esplosive dei 34 silos in concessione alla Silos Granari della Sicilia srl avvenuta tra marzo e giugno 2019; ora si procede con lo smantellamento degli impianti in concessione alla Sai come definito nel progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi conclusa il 12 settembre 2019.

Con l'abbattimento degli ultimi 12 cilindri l'Autorità Portuale avrà a disposizione una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati. Però, su come saranno utilizzate le banchine 19, 20 e 21 della darsena Marche, continua la fase di valutazione dell'Adsp e della Capitaneria di porto di Ancona. Seguirà poi un confronto con tutte le istituzioni, le amministrazioni presenti in ambito portuale e gli operatori per arrivare ad una condivisione sulla destinazione d'uso di questi spazi. Insomma, per il porto di Ancona si tratta di una vera e propria trasformazione da cui nasceranno nuove opportunità di sviluppo per le attività dello scalo.

«È un porto che punta sulla trasformazione per crescere ed evolvere, per rafforzare le sue potenzialità produttive, favorire nuove occasioni di sviluppo per il lavoro delle imprese e la creazione di nuova occupazione - afferma Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -. Tutto il sistema portuale è consapevole che bisogna puntare ad incrementare la competitività dello scalo per intercettare quelli che sono i cambiamenti e le opportunità del mercato in una logica di sostenibilità ambientale».

Nelle varie fasi della demolizione, che vengono monitorate dagli organi competenti anche per gli aspetti ambientali, non ci saranno modifiche sostanziali alla viabilità portuale della zona né al traffico marittimo.

di Alessandrina Napolitano

## Al via la demolizione di altri 12 silos del porto

*ANCONA - L' intervento libererà una superficie di 33 mila da destinare alle attività commerciali dello scalo*

E' cominciata la demolizione dei 12 silos in concessione alla Sai Spa che si trovano alla darsena Marche. Un intervento di trasformazione del porto di Ancona da cui nasceranno nuove opportunità di sviluppo per le attività dello scalo. Costruiti nel 1972, i silos hanno un' altezza di 48 metri, con un diametro di circa 9 metri. Dopo l' intervento sui 34 silos in concessione alla Silos Granari della Sicilia Srl, che si è svolto fra marzo e giugno 2019, si procede ora con l' abbattimento degli impianti in concessione alla Sai come definito nel progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi conclusa il 12 settembre 2019. La demolizione dei 12 silos, dopo la prima fase di preparazione e allestimento delle aree del cantiere, avviene con la tecnica dell' abbattimento meccanico controllato. Nelle varie fasi della demolizione, che vengono monitorate dagli organi competenti anche per gli aspetti ambientali, non ci saranno modifiche sostanziali alla viabilità portuale della zona né al traffico marittimo. L' intervento consentirà di usufruire di una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati. Su come saranno utilizzate le banchine 19, 20 e 21 della darsena Marche, continua la fase di valutazione dell' **Autorità** di **sistema** portuale e della Capitaneria di porto di Ancona che sarà poi una base di discussione per un confronto necessario con tutte le istituzioni, le amministrazioni presenti in ambito portuale e gli operatori per arrivare ad una condivisione sulla destinazione d' uso di questi spazi. «E' un porto che punta sulla trasformazione per crescere ed evolvere, per rafforzare le sue potenzialità produttive, favorire nuove occasioni di sviluppo per il lavoro delle imprese e la creazione di nuova occupazione - afferma Rodolfo Giampieri, presidente **Autorità** di **sistema** portuale -, tutto il **sistema** portuale è consapevole che bisogna puntare ad incrementare la competitività dello scalo per intercettare quelli che sono i cambiamenti e le opportunità del mercato in una logica di sostenibilità ambientale».



## Porto Ancona: al via demolizione silos darsena Marche. Giampieri, puntiamo su trasformazione per intercettare opportunità mercato

(FERPRESS) - **Ancona**, 2 MAR - Sta cominciando in queste ore la demolizione dei 12 silos in concessione alla Sai spa che si trovano alla darsena Marche. Un intervento di trasformazione del **porto** di **Ancona** da cui nasceranno nuove opportunità di sviluppo per le attività dello scalo. Costruiti nel 1972, i silos hanno un' altezza di 48 metri, con un diametro di circa 9 metri. Dopo l' intervento sui 34 silos in concessione alla Silos Granari della Sicilia srl, che si è svolto fra marzo e giugno 2019, si procede ora con l' abbattimento degli impianti in concessione alla Sai come definito nel progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi conclusa il 12 settembre 2019. La demolizione dei 12 silos, dopo la prima fase di preparazione e allestimento delle aree del cantiere, avviene con la tecnica dell' abbattimento meccanico controllato. Nelle varie fasi della demolizione, che vengono monitorate dagli organi competenti anche per gli aspetti ambientali, non ci saranno modifiche sostanziali alla viabilità portuale della zona né al traffico marittimo. L' intervento consentirà di usufruire di una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati. Su come saranno utilizzate le banchine 19, 20 e 21 della darsena Marche, continua la fase di valutazione dell' Autorità di sistema portuale e della Capitaneria di **porto** di **Ancona** che sarà poi una base di discussione per un confronto necessario con tutte le istituzioni, le amministrazioni presenti in ambito portuale e gli operatori per arrivare ad una condivisione sulla destinazione d' uso di questi spazi. "E' un **porto** che punta sulla trasformazione per crescere ed evolvere, per rafforzare le sue potenzialità produttive, favorire nuove occasioni di sviluppo per il lavoro delle imprese e la creazione di nuova occupazione - afferma Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -, tutto il sistema portuale è consapevole che bisogna puntare ad incrementare la competitività dello scalo per intercettare quelli che sono i cambiamenti e le opportunità del mercato in una logica di sostenibilità ambientale".



# Il Nautilus

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Porto di Ancona: inizia demolizione silos Sai darsena Marche

Sta cominciando in queste ore la demolizione dei 12 silos in concessione alla Sai spa che si trovano alla darsena Marche. Un intervento di trasformazione del porto di Ancona da cui nasceranno nuove opportunità di sviluppo per le attività dello scalo. Costruiti nel 1972, i silos hanno un' altezza di 48 metri, con un diametro di circa 9 metri. Dopo l' intervento sui 34 silos in concessione alla Silos Granari della Sicilia srl, che si è svolto fra marzo e giugno 2019, si procede ora con l' abbattimento degli impianti in concessione alla Sai come definito nel progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi conclusa il 12 settembre 2019. La demolizione dei 12 silos, dopo la prima fase di preparazione e allestimento delle aree del cantiere, avviene con la tecnica dell' abbattimento meccanico controllato. Nelle varie fasi della demolizione, che vengono monitorate dagli organi competenti anche per gli aspetti ambientali, non ci saranno modifiche sostanziali alla viabilità portuale della zona né al traffico marittimo. L' intervento consentirà di usufruire di una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati. Su come saranno utilizzate le banchine 19, 20 e 21 della darsena Marche, continua la fase di valutazione dell' **Autorità di sistema** portuale e della Capitaneria di porto di Ancona che sarà poi una base di discussione per un confronto necessario con tutte le istituzioni, le amministrazioni presenti in ambito portuale e gli operatori per arrivare ad una condivisione sulla destinazione d' uso di questi spazi. 'E' un porto che punta sulla trasformazione per crescere ed evolvere, per rafforzare le sue potenzialità produttive, favorire nuove occasioni di sviluppo per il lavoro delle imprese e la creazione di nuova occupazione - afferma Rodolfo Giampieri, presidente **Autorità di sistema** portuale -, tutto il **sistema** portuale è consapevole che bisogna puntare ad incrementare la competitività dello scalo per intercettare quelli che sono i cambiamenti e le opportunità del mercato in una logica di sostenibilità ambientale'.



## Ancona: inizia demolizione silos Sai

*Giampieri: lo scalo punta sulla trasformazione per intercettare nuove opportunità*

Redazione

ANCONA Inizia in queste ore la demolizione dei dodici silos in concessione alla Sai spa che si trovano alla darsena Marche. Un intervento di trasformazione del porto di Ancona da cui nasceranno nuove opportunità di sviluppo per le attività dello scalo. Costruiti nel 1972, i silos hanno un'altezza di 48 metri, con un diametro di circa 9 metri. Dopo l'intervento sui 34 silos in concessione alla Silos Granari della Sicilia srl, che si è svolto fra marzo e giugno 2019, si procede ora con l'abbattimento degli impianti in concessione alla Sai come definito nel progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi conclusa il 12 settembre 2019. La demolizione dei dodici silos, dopo la prima fase di preparazione e allestimento delle aree del cantiere, avviene con la tecnica dell'abbattimento meccanico controllato. Nelle varie fasi della demolizione, che vengono monitorate dagli organi competenti anche per gli aspetti ambientali, non ci saranno modifiche sostanziali alla viabilità portuale della zona né al traffico marittimo. L'intervento consentirà di usufruire di una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati. Su come saranno utilizzate le banchine 19, 20 e 21 della darsena Marche, continua la fase di valutazione dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centrale e della Capitaneria di porto di Ancona che sarà poi una base di discussione per un confronto necessario con tutte le istituzioni, le amministrazioni presenti in ambito portuale e gli operatori per arrivare ad una condivisione sulla destinazione d'uso di questi spazi. Rodolfo Giampieri, presidente dell'**AdSp**, ricorda che Ancona è un porto che punta sulla trasformazione per crescere ed evolvere, per rafforzare le sue potenzialità produttive, favorire nuove occasioni di sviluppo per il lavoro delle imprese e la creazione di nuova occupazione. Tutto il sistema portuale è consapevole che bisogna puntare ad incrementare la competitività dello scalo per intercettare quelli che sono i cambiamenti e le opportunità del mercato in una logica di sostenibilità ambientale.



## Porto di Ancona: parte la demolizione dei 12 silos Sai alla darsena Marche

Redazione

Ancona - Sta cominciando in queste ore la demolizione dei 12 silos in concessione alla Sai spa che si trovano alla darsena Marche. Un intervento di trasformazione del porto di Ancona da cui nasceranno nuove opportunità di sviluppo per le attività dello scalo. Costruiti nel 1972, i silos hanno un'altezza di 48 metri, con un diametro di circa 9 metri. Dopo l'intervento sui 34 silos in concessione alla Silos Granari della Sicilia srl, che si è svolto fra marzo e giugno 2019, si procede ora con l'abbattimento degli impianti in concessione alla Sai come definito nel progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi conclusa il 12 settembre 2019 . La demolizione dei 12 silos, dopo la prima fase di preparazione e allestimento delle aree del cantiere, avviene con la tecnica dell'abbattimento meccanico controllato. L'intervento consentirà di usufruire di una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati. Su come saranno utilizzate le banchine 19, 20 e 21 della darsena Marche, continua la fase di valutazione dell' Autorità di sistema portuale e della Capitaneria di porto di Ancona che sarà poi una base di discussione per un confronto necessario con tutte le istituzioni, le amministrazioni presenti in ambito portuale e gli operatori per arrivare ad una condivisione sulla destinazione d'uso di questi spazi. 'E' un porto che punta sulla trasformazione per crescere ed evolvere, per rafforzare le sue potenzialità produttive, favorire nuove occasioni di sviluppo per il lavoro delle imprese e la creazione di nuova occupazione - afferma Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -, tutto il sistema portuale è consapevole che bisogna puntare ad incrementare la competitività dello scalo per intercettare quelli che sono i cambiamenti e le opportunità del mercato in una logica di sostenibilità ambientale'.



### Porto di Ancona: parte la demolizione dei 12 silos Sai alla darsena Marche

12 MARZO 2019 - Redazione



Ancona - Sta cominciando in queste ore la demolizione dei 12 silos in concessione alla Sai spa che si trovano alla darsena Marche. Un intervento di trasformazione del porto di Ancona da cui nasceranno nuove opportunità di sviluppo per le attività dello scalo. Costruiti nel 1972, i silos hanno un'altezza di 48 metri, con un diametro di circa 9 metri. Dopo l'intervento sui 34 silos in concessione alla Silos Granari della Sicilia srl, che si è svolto fra marzo e giugno 2019, si procede ora con l'abbattimento degli impianti in concessione alla Sai come definito nel progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi conclusa il 12 settembre 2019.

La demolizione dei 12 silos, dopo la prima fase di preparazione e allestimento delle aree del cantiere, avviene con la tecnica dell'abbattimento meccanico controllato. L'intervento consentirà di usufruire di una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati.

#### Articoli correlati

- Moody's abbassa i rating di Atlanta e Autostrade Roma - Dignità di rating Moody's, a valle della scure...
- Genova Pra', calavero trovato all'interno di un container Genova - Un cadavere in avanzato stato di decomposizione # stat...

# Cantiere delle Marche e Fai Alunni del Savoia-Benincasa i ciceroni dei super yacht

Quest'anno il Fai nelle sue Giornate di Primavera (21-22 marzo) offrirà la possibilità di scoprire le attività legate al porto di Ancona e un cospicuo numero di studenti farà da guida ai visitatori nei vari siti aperti per l'occasione. Nel quadro di questa interessante iniziativa, Cantiere delle Marche ha aperto le sue porte a circa 75 studenti di tre classi del liceo scientifico e dell'Istituto tecnico economico e del turismo del Savoia Benincasa che per la prima volta sono venuti in contatto con una realtà produttiva che dà lustro all'intera città nel mondo. «Cantiere delle Marche, che quest'anno celebra i suoi 10 anni di attività, si conferma infatti al vertice mondiale nella costruzione di explorer yacht e rappresenta un'eccezione di cui la cittadinanza non ha ancora piena consapevolezza. I ragazzi, i loro insegnanti e i rappresentanti del Fai hanno visitato il cantiere, sono saliti a bordo di uno yacht in via di completamento all'interno di un capannone e, alcuni di loro, hanno anche potuto visitare Astrum, prima unità della serie Acciaio 123 che verrà consegnato al suo armatore nei prossimi giorni. «Ho constatato che la curiosità dei ragazzi era grande e così il loro interesse» dice Vasco Buonpensiere, Direttore Vendite e Marketing di Cantiere delle Marche.



## In attesa che riapra il cantiere, operai ex Privilege impiegati in porto

OCCUPAZIONE E' finalmente terminata l' inattività forzata per gli operai della ex Privilege Yard. Dopo mesi di attesa e le tante difficoltà affrontate in questi anni, il gruppo dei lavoratori ex Privilege, per cui sono ormai finiti gli ammortizzatori sociali, è impiegato in attività lavorative all' interno del porto di Civitavecchia, per alcune opere necessarie di bonifica e pulizia di un' ampia area dello scalo. A dare la notizia è la Fiom Cgil che sottolinea come le attività vengano svolte con massimo impegno e serietà. «Esprimiamo soddisfazione per l' attuazione del protocollo di intesa siglato tra l' **Autorità portuale**, la Cgil e la Fiom-Cgil - scrive il sindacato riferendosi al protocollo che era stato firmato dall' allora presidente di Molo Vespucci Pasqualino Monti e fino a oggi mai applicato - e per il ruolo attivo svolto dall' **Autorità** nell' ambito di una ricollocazione seppur temporanea in ambito **portuale**. Uno spiraglio di normalità, nella consapevolezza che le vicissitudini per gli ex lavoratori di quel cantiere non sono ancora finite. Per questo motivo auspichiamo, con fiducia nell' **Autorità portuale** e nel sindaco di Civitavecchia, il proseguimento delle medesime attività laddove ce ne fosse bisogno, per poter contare in una continuità lavorativa in attesa del riavvio del cantiere navale». Cantiere che dopo la firma, alcune settimane fa, per la concessione dell' area alla Royalton, potrebbe ripartire a breve. «Allo stesso modo prosegue infatti la nota della Fiom - auspichiamo che la Royalton-Konig dia inizio ai lavori il più velocemente possibile, per chiudere così una pagina bruttissima per la nostra città e per restituire giustizia e lavoro agli ex operai di quel cantiere, dopo le note vicende per le quali hanno pagato e stanno pagando un conto salatissimo pur non avendo nessuna colpa». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Ex Privilege: spiraglio di normalità per i lavoratori

GLi operai impiegati temporaneamente all' interno del porto. La Fiom auspica il riavvio del cantiere il prima possibile

**Pubblicato il 2 Marzo 2020**

**CIVITAVECCHIA** - Dopo mesi di attesa e le tante difficoltà affrontate in questi anni, il gruppo dei lavoratori ex Privilege per cui sono ormai finiti gli ammortizzatori sociali è impiegato in attività lavorative all' interno del porto di Civitavecchia, per alcune opere necessarie di bonifica e pulizia di un' ampia area del porto: attività che vengono svolte con massimo impegno e serietà. "Esprimiamo soddisfazione per l' attuazione del protocollo di intesa siglato tra l' **Autorità Portuale**, la Cgil e la Fiom-Cgil - hanno commentato dalla Fiom - e per il ruolo attivo svolto dall' **Autorità** nell' ambito di una ricollocazione se pur temporanea in ambito **portuale**. Uno spiraglio di normalità, nella consapevolezza che le vicissitudini per gli ex lavoratori di quel cantiere non sono ancora finite. Per questo motivo auspichiamo, con fiducia nell' **Autorità Portuale** e nel Sindaco di Civitavecchia, il proseguimento delle medesime attività laddove ce ne fosse bisogno, per poter contare in una continuità lavorativa in attesa del riavvio del cantiere navale. Allo stesso modo auspichiamo che la Royalton-Konig dia inizio ai lavori il più velocemente possibile, per chiudere così - ha concluso la Fiom Cgil - una pagina bruttissima per la nostra città e per restituire giustizia e lavoro agli ex lavoratori di quel cantiere, dopo le note vicende in seguito alle quali hanno pagato e stanno pagando un conto salatissimo pur non avendo colpe". Condividi.



L' allarme

## Traffico crociere a rischio per il Covid-19

Anche il **porto** rischia di pagare economicamente le conseguenze della paura del Coronavirus. Oltre ai traffici commerciali, è a rischio anche quello delle crociere. Non ci sono ancora dati ufficiali, ma sembra che le disdette di turisti che avevano già prenotato il loro viaggio siano numerose. Anche a costo di perdere i soldi spesi per i biglietti. Il primo esempio c'è stato domenica quando la Msc Grandiosa che tra imbarchi e sbarchi avrebbe dovuto movimentare 2300 passeggeri, in realtà ne ha trattati circa 600 in meno. Gazzellini a pag. 35.



## Il Covid-19 mette a rischio anche il traffico crociere

L' ALLARME Sindacati sempre più preoccupati per il futuro del porto di Civitavecchia. Ieri mattina Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasport e Ugl Mare hanno avuto un nuovo incontro con i vertici di Port Mobility. «Sono state ribadite spiega per la Filt Alessandro Borgioni le posizioni espresse durante la conferenza dell' ad Edgardo Azzopardi. Anche la nota esplicativa dell' **Autorità portuale** non è servita a rassicurare gli animi. Il decreto sul Piano tariffario a sei mesi resta la principale criticità, tanto più con tariffe variabili. Abbiamo avuto modo di vedere dal Piano operativo che nei primi 6 mesi del 2020 ci sarà un impatto più basso di circa il 30% rispetto allo scorso anno». I sindacati non lo dicono, ma quel 30% in meno non tiene conto dell' effetto domino che sta generando sui trasporti e il turismo il Coronavirus. Un effetto che starebbe già facendo sentire i propri risvolti negativi sullo scalo, anche se da Roma Cruise Terminal non arrivano conferme ufficiali. Domenica scorsa, a quanto raccontano gli operatori portuali, la Msc Grandiosa avrebbe dovuto movimentare tra sbarchi di fine crociera e imbarchi di inizio tour, 2300 passeggeri. In realtà il tourn around si è fermato a poco meno di 1700, circa 600 croceristi in meno. Passeggeri che hanno preferito non partire per la paura del Coronavirus anche a costo di perdere la quota versata. E questo è solo un caso, il rischio è che nei prossimi giorni o settimane episodi simili possano ripetersi con frequenza e magari essere accompagnati da altrettante disdette di viaggi prenotati per i prossimi mesi di aprile e maggio. «Questo ci preoccupa ancora di più prosegue Borgioni in un porto come quello di Civitavecchia, che ormai si regge solo sui passeggeri, un taglio di croceristi e ro-pax darebbe un colpo letale a imprese e occupazione e questo non ce lo possiamo permettere. Per questo abbiamo chiesto un incontro urgente al presidente dell' Adsp Francesco Maria di Majo, non ancora fissato. In quell' occasione chiederemo l' apertura di un tavolo permanente per pensare a misure straordinarie per tutelare il lavoro». E mentre i sindacati oggi incontreranno l' assessore regionale Mauro Alessandri per sottoporgli le numerose criticità dello scalo anche dal punto di vista della gestione, a replicare all' Adsp è anche la stessa Port Mobility che continua a contestare il decreto. «Il conguaglio alla fine del primo semestre - ribadiscono - da sempre caratterizzato in un numero inferiore di utenze, determinerà la restituzione all' Adsp di almeno 1,5 milioni di euro, creando problemi nel pagamento ai dipendenti e, senza le eventuali perdite per l' emergenza sanitaria. Quindi Port Mobility e i propri dipendenti, hanno tutto il diritto di essere preoccupati e la società si appresta ad impugnare, proprio a tutela dei propri lavoratori il decreto nelle sedi deputate». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Virus, effetto domino su economia e turismo: l' allarme del settore

TULLIO NUNZI

Tullio Nunzi parla del rischio di un corto circuito anche per il porto Tullio Nunzi parla del rischio di un corto circuito anche per il porto Pubblicato il 2 Marzo 2020 CIVITAVECCHIA - Gite scolastiche saltate, viaggi rinviati, prenotazioni ritirate, ripensamenti sulle vacanze pasquali. Il coronavirus rischia di avere un impatto negativo forte sull' economia del Paese e, in particolare, del turismo. Israele ad esempio ha bloccato i passeggeri provenienti dall' Italia, la Russia ha interrotto la vendita dei pacchetti per la penisola, la Wizz Air ha cancellato i voli per il Nord Italia, l' Eritrea ha messo in quarantena i connazionali in arrivo. E poi c' è il settore delle crociere; c' è chi parla addirittura di un calo del 60% delle prenotazioni per i prossimi mesi. L' impatto del coronavirus sul settore del turismo in Italia potrebbe far registrare, nel prossimo trimestre, circa 22 milioni di presenze in meno con una perdita di spesa di 2,7 miliardi di euro. È il dato fornito da Confturismo. A comportare effetti pesantissimi per l' economia del turismo nazionale è, secondo Confturismo, la psicosi collettiva generata anche da una comunicazione spesso allarmistica e fuorviante, oltre che dai provvedimenti restrittivi introdotti. In meno di una settimana dall' esplosione dell' allarme, secondo le stime di Assoturismo Confesercenti, alberghi, b&b e agenzie di viaggio hanno già visto andare in fumo 200 milioni di euro di prenotazioni per il mese di marzo. Bisogna urgentemente lavorare per arrivare ad una normalizzazione: se continua così, il settore - che vale il 13% circa del Pil italiano - rischia di affondare. «Nei prossimi 7 mesi il danno per il coronavirus, per i soli albergatori romani sarà di circa 500 milioni di euro - ha spiegato Tullio Nunzi, per anni riferimento della Confcommercio - tenendo conto che Roma non è nemmeno zona rossa nè ci sono contagi. Per quanto riguarda il commercio si registra un calo del 30% circa; escluso il settore alimentare, si rischia pertanto un calo generalizzato vicino al 50%, praticamente una tragedia per un settore che di per sé aveva i suoi problemi. Ci troviamo davanti ad un vero corto circuito economico - ha spiegato - drammatico e sottovalutato come è sottovalutato il terziario nell' ambito dell' economia in generale. Non voglio dare giudizi, nè posso valutare gli sviluppi di questa epidemia, ma tra la comprensibile paura popolare e la follia di misure politiche, a mio avviso eccessive, non era possibile una via di mezzo? Sui templi romani c' era scritta la frase "niente di troppo". Non era possibile un processo di salvaguardia della salute senza il rischio di distruggere un sistema economico?» Secondo Nunzi il turismo si fonda sulla fiducia e sulla reputazione creata nel tempo, ma sono sufficienti giorni come questi per mandare tutto all' aria. «Si rivedano tasse di soggiorno, Tari, si sospendano pagamenti contributivi e si intervenga sulle tasse regionali e comunali - ha concluso - Civitavecchia compresa: in un porto pieno di problemi, un calo crocieristico, unico traffico previsto in aumento, sarebbe una ulteriore "botta" insopportabile per l' economia del porto e della città». Condividi.



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Società e lavoratori continuano a dirsi preoccupati per il futuro nonostante le dichiarazioni di Molo Vespucci

### Port Mobility pronta ad impugnare i decreti contestati emanati dall'Adsp

Non hanno convinto le dichiarazioni arrivate da Molo Vespucci, tese a gettare acqua sul fuoco dopo la conferenza stampa fiume nella sede di Port Mobility, con società e lavoratori preoccupati per il futuro dell'azienda, soprattutto alla luce dei recenti atti amministrativi emanati dall'ente. Tanto che, proprio da Port Mobility, intendono andare avanti a difesa proprio dell'azienda ed annunciano: «La società si appresta ad impugnare, proprio a tutela dei propri dipendenti e dei livelli occupazionali, sia il decreto 79 e soprattutto il nefasto ed incoerente Decreto 85, nelle sedi deputate». E tornano a ribadire quelle che sono le criticità legate ai due documenti. «Ci siamo soffermati, durante la conferenza stampa del 26 febbraio scorso, sul decreto 85 - hanno spiegato da Port Mobility - perché, in disparte eventuali perdite di traffici passeggeri a causa dell'emergenza sanitaria è prevista una tariffa provvisoria (e quindi rivedibile) ed il conguaglio sui traffici a giugno 2020. È di tutta evidenza, ma sono dati già in possesso da anni in Adsp, che il conguaglio alla fine del primo semestre, da sempre caratterizzato in un numero inferiore di utenze, determinerà la restituzione all'Authority di almeno 1,5 milioni di euro, con ciò creando problemi nel pagamento degli stipendi ai dipendenti della società e, si ribadisce, senza le eventuali perdite per l'emergenza sanitaria». Per quanto riguarda invece il decreto 79 sempre di Molo Vespucci la criticità sta nel fatto che «potrebbe incidere sulle tariffe provvisorie del Decreto 85 in quanto è di tutta evidenza che le compagnie armatoriali sempre a causa dell'emergenza sanitaria potranno chiedere un ribasso dei cosiddetti diritti d'uso delle infrastrutture con conseguente incertezza sugli effettivi introiti». L'Adsp, nei giorni scorsi, aveva sottolineato che «i lavoratori della Port Mobility non devono avere alcuna preoccupazione perché i servizi non sono messi in discussione. I molteplici contenziosi aperti, le deliberazioni dell'Anac, degli Organi di Vigilanza hanno obbligato l'Adsp ad assumere un atteggiamento prudentiale e di tutela del bene pubblico. La delibera dell'Anac ha messo in discussione la posizione del socio di maggioranza della Port Mobility. Al riguardo, il recente decreto dell'AdSP, non poteva, quindi, che limitarsi, di fronte a tale criticità allo stato non definita, a confermare, per assicurare la continuità dei servizi essenziali per il funzionamento del porto, le tariffe dello scorso anno. Le determinazioni sinora assunte responsabilmente dall'Adsp relative alle società di interesse generale sono tese a salvaguardare i livelli occupazionali e lo sviluppo del porto». Ma questo non ha rassicurato la società. «Port Mobility, come i propri dipendenti - hanno concluso dalla società - hanno tutto il diritto di essere preoccupati».



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La Fiom Cgil esprime soddisfazione per l'impiego del gruppo di operai in attività all'interno del porto di Civitavecchia

### «Uno spiraglio di normalità per i lavoratori»

*Il sindacato auspica però una riattivazione del cantiere nel più breve tempo possibile*

Dopo mesi di attesa e le tante difficoltà affrontate in questi anni, il gruppo dei lavoratori ex Privilege per cui sono ormai finiti gli ammortizzatori sociali è impiegato in attività lavorative all'interno del porto di Civitavecchia, per alcune opere necessarie di bonifica e pulizia di un'ampia area del porto: attività che vengono svolte con massimo impegno e serietà, come ribadiscono dalla Fiom Cgil, che parla di un passo importante, in vista però dell'attesa riattivazione di un cantiere che dovrebbe riprendere a breve le sue attività. «Esprimiamo soddisfazione per l'attuazione del protocollo di intesa siglato tra l'Autorità di Sistema portuale, la Cgil e la Fiom-Cgil - hanno commentato dal sindacato di categoria - e per il ruolo attivo svolto dall'Autorità nell'ambito di una ricollocazione se pur temporanea in ambito portuale. Uno spiraglio di normalità, nella consapevolezza che le vicissitudini per gli ex lavoratori di quel cantiere non sono ancora finite». Già perché la promessa, come sottolineato qualche mese fa anche dalla nuova proprietà, è quella di non abbandonare gli ex lavoratori del cantiere, ma anzi riqualificarli nella nuova attività. «Per questo motivo auspichiamo, con fiducia nell'Autorità portuale e nel sindaco di Civitavecchia - hanno aggiunto dalla Fiom - il proseguimento delle medesime attività laddove ce ne fosse bisogno, per poter contare in una continuità lavorativa in attesa del riavvio del cantiere navale. Allo stesso modo auspichiamo che la Royalton-Konig dia inizio ai lavori il più velocemente possibile, per chiudere così - ha concluso la Fiom Cgil - una pagina bruttissima per la nostra città e per restituire giustizia e lavoro agli ex lavoratori di quel cantiere, dopo le note vicende in seguito alle quali hanno pagato e stanno pagando un conto salatissimo pur non avendo colpe». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Decreti AdSP, Port Mobility non ci sta e annuncia l'impugnazione

Siamo preoccupati insieme ai nostri dipendenti per il futuro dell'azienda. Pubblicato il 2 Marzo 2020 CIVITAVECCHIA - Port Mobility ribadisce la preoccupazione propria e dei propri dipendenti rispetto ai provvedimenti 79 e 85 emanati dall' **Autorità di Sistema Portuale**, sconfessando le rassicurazioni fornite nei giorni scorsi da quest'ultima. L'azienda torna a puntare l'attenzione su quanto dichiarato nel corso della conferenza stampa del 26 febbraio scorso, dove si era soffermata appunto sui predetti decreti evidenziando che in quello n. 85, al di là della possibile perdita di traffici passeggeri per l'emergenza sanitaria in corso, è prevista una tariffa provvisoria, quindi rivedibile, ed il conguaglio sui traffici a giugno 2020. Dati già in possesso da anni dall'AdSP, con il conguaglio alla fine del primo semestre da sempre caratterizzato in un numero inferiore di utenze che determinerà la restituzione all'AdSP di almeno 1,5 milioni di euro. Ciò creando problemi nel pagamento degli emolumenti ai dipendenti della Port Mobility, questo senza considerare le eventuali perdite per l'emergenza sanitaria in corso. Per quanto riguarda, invece, il Decreto n° 79, lo stesso potrebbe incidere sulle "tariffe provvisorie "del Decreto 85", in quanto è evidente che le compagnie armatoriali sempre a causa dell'emergenza sanitaria potranno chiedere un ribasso dei cosiddetti diritti d'uso delle infrastrutture, con conseguente incertezza sugli effettivi introiti. "Tutto il resto - evidenziano da Port Mobility" - non è rilevante ed è inconferente rispetto alle criticità evidenziate. Per questo come azienda, unitamente ai nostri dipendenti, abbiamo tutto il diritto di essere preoccupati. Ci apprestiamo ad impugnare nelle sedi deputate, proprio a tutela dei nostri dipendenti e dei livelli occupazionali, sia il decreto 79 e soprattutto il nefasto ed incoerente Decreto 85". Condividi.



## Porto commerciale di Gaeta: proseguono i lavori di ampliamento della banchina

*Tra i lavori previsti, la realizzazione di nuovi piazzali operativi per un totale di 80mila metri quadrati, che si aggiungeranno ai 40mila già esistenti.*

GIADA NOCELLA

Gaeta - A Gaeta proseguono i lavori per l' ampliamento della banchina del porto commerciale , sotto l' occhio attento dell' **Autorità di Sistema** Portuale del mar Tirreno centro settentrionale. Ultimati gli interventi, nella città del Golfo vi saranno 80mila metri quadri di nuovi piazzali operativi a servizio delle banchine . Di Majo , presidente dell' **Autorità di sistema** portuale , ha fatto sapere i lavori saranno ultimati entro il 2020 e che riguardano per lo più il completamento dell' escavo, il consolidamento vasca di colmata, il completamento dei piazzali operativi e l' adeguamento della viabilità per quanto concerne l' ingresso del porto commerciale di Gaeta. In particolare, per il consolidamento della vasca di colmata è prevista la realizzazione di un **sistema** di dreni verticali a nastro . La consolidazione del materiale (ancora da conferire nella vasca e proveniente dall' escavo subacqueo) sarà velocizzata dalla posa in opera di 3 livelli drenanti orizzontali e poi da una precarica tramite un rilevato di circa 3 metri d' altezza, da delocalizzare in tre fasi. Non solo. È infatti prevista anche la realizzazione di un **sistema** di vacuum consolidation , che interesserà sia il materiale dragato, sia il rilevato di precarica, che servirà a incrementare l' effetto di consolidazione. Ultimate queste operazioni, si procederà successivamente alla realizzazione dei piazzali operativi, per un totale, come già detto, di 80mila metri quadrati, che andranno ad aggiungersi ai 40mila metri quadrati di piazzali retro portuali già esistenti. Per quest' ultimo progetto, è infine prevista la costruzione di un nuovo ponte di collegamento con il piazzale esistente (più specificatamente, in prossimità della banchina di riva lato nord). Un progetto ambizioso questo, ma che, secondo Di Majo, servirà alla riorganizzazione delle aree funzionali allo svolgimento delle attività commerciali nel porto e che, infine, porterà importanti ricadute economiche per la città di Gaeta. (Il Faro on line)



## Metro, il nuovo treno è in arrivo sulla nave

LA CERIMONIA Paolo Barbuto Arriverà a bordo di una nave il primo dei diciannove nuovi treni della metropolitana, evocato in centinaia di eventi pubblici negli ultimi anni e citato in altrettante interviste. Se tutto andrà come da previsioni dovrebbe sbarcare da un cargo lunedì prossimo nel **porto di Napoli** e qualcuno sostiene che Palazzo San Giacomo stia preparando una cerimonia ufficiale per celebrarne l'atteso arrivo. C'è ancora un po' di nebbia attorno all'evento perché quando si va per mare bisogna fare i conti con il meteo, sicché lo sbarco non è detto che sia puntuale; e anche intorno all'ipotesi di festeggiamento ci sono ancora tanti punti interrogativi collegati all'impatto di una cerimonia gioiosa e partecipata nei giorni in cui la grande paura impone di evitare assembramenti non necessari. IL TRASPORTO Arriva dalla Spagna il primo treno, l'ha realizzato la Caf, si tratta di un convoglio della categoria Inneo, punta di diamante della produzione di metropolitane dell'azienda iberica che ha venduto treni simili in ogni angolo del mondo, dall'Arabia alla Turchia, dal Canada al Brasile. Viene prodotto in una cittadina nei pressi di Bilbao e, come tutti gli altri treni venduti in giro per il mondo, caricato in nave per raggiungere la sua destinazione. Questo treno, come tutti gli altri che arriveranno a **Napoli**, è composto da due motrici e quattro vagoni: ogni pezzo viene posizionato su giganteschi rimorchi che vengono agganciati a camion dai potenti motori. Per trasportarli dalla fabbrica al **porto** sono necessarie particolari misure di sicurezza, così anche quando sbarcheranno al **porto di Napoli**, i pezzi della nuova metropolitana dovranno essere scortati e tutelati. Sarà necessario stabilire percorsi protetti per poter raggiungere il deposito di Piscinola dove, finalmente, i treni verranno sistemati sui binari per iniziare le prove d'esercizio. L'ESORDIO Prima di poter mettere i nuovi treni a disposizione dei viaggiatori sarà necessario attendere un bel po'. I test sui binari sono meticolosi e si articolano in lunghissime sessioni che possono andare dai quattro ai sei mesi. Insomma, se tutto andrà bene i permessi ufficiali per mettere in circolazione il nuovo convoglio, potrebbero arrivare nel prossimo autunno. In tutto ne sono stati ordinati diciannove. Un primo accordo per dieci treni è scaturito nel 2015 con un bando che ha dato i suoi frutti nel giugno del 2016 con l'assegnazione alla spagnola Caf (Construcciones y Auxiliar de Ferrocarriles) per un totale da 98 milioni di euro. A ottobre 2018 è stato firmato un altro accordo da 20 milioni per altri due convogli; lo scorso agosto un ulteriore contratto da 61 milioni per altri sette treni identici ai precedenti. I mezzi sono composti da sei carrozze con motrici in testa e in coda lunghi 33 metri e capaci di trasportare 208 passeggeri a una velocità massima di 70 km orari. Si tratta di strutture dotate dei più moderni sistemi di sicurezza, con monitor a bordo, sistema integrato di videosorveglianza che copre ogni zona di ogni singolo vagone e dotati di sistema wi-fi a disposizione dei passeggeri. LA FLOTTA L'intero blocco dei 19 nuovi treni comprenderà 76 vagoni e 38 motrici. Quando entrerà in funzione (non prima della primavera del 2022, se tutto andrà bene), la metropolitana dovrebbe finalmente raggiungere tempi d'attesa in linea con quelli del resto del mondo. Attualmente l'Anm possiede 45 unità di trazione che vengono unite a coppie per formare un treno che possa muoversi in entrambe le direzioni sui binari della metro. Dei 45 mezzi posseduti, però solo 18



## Il Mattino

### Napoli

---

sono effettivamente utilizzabili, sicché il massimo dei convogli da mettere assieme per garantire il servizio si riduce a nove unità. Quando, spesso, uno dei treni disponibili si guasta, il servizio viene ulteriormente ridotto e la circolazione viene ristretta a un numero limitato di stazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Napoli, recupero del Forte di Vigliena

Incontro tra il Presidente dell' **Autorità** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito e l' Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli Eleonora de Majo alla presenza del comitato civico San Giovanni a Teduccio Riceviamo e pubblichiamo dall' Ufficio Stampa del Comune di Napoli. Si è tenuto questa mattina, lunedì 2 marzo, presso la Presidenza dell' **Autorità Portuale** di Napoli, un incontro tra il Presidente dell' **Autorità** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito e l' Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli Eleonora de Majo. La riunione, sollecitata dal Comune di Napoli, ha affrontato il tema del recupero del Forte di Vigliena che appartiene al patrimonio della Storia del Mezzogiorno d' Italia e della città di Napoli. Il Forte ricade in un' area di pertinenza del Demanio Marittimo. Il Decreto VIA del Ministero dell' Ambiente "concernente l' Adeguamento della darsena di levante a terminal contenitori", protocollo n.5 del 09/01/2008, prevedeva espressamente il recupero del Monumento. Il Presidente Spirito ha ribadito l' impegno dell' AdSP per il recupero del Forte e per la piena ottemperanza delle prescrizioni del citato Decreto. Pertanto, saranno avviate le procedure necessarie per la decespugliazione e la manutenzione dell' area. Contemporaneamente il Comune di Napoli e l' AdSP organizzeranno un nuovo incontro con la competente Sovrintendenza, alla quale il Decreto affida il compito di redigere il progetto, per affrontare le questioni concernenti il Recupero del Forte. L' Assessore de Majo ha dichiarato l' impegno dell' Amministrazione comunale di Napoli a sostenere il progetto del recupero del Forte. Alla riunione ha partecipato il comitato civico San Giovanni a Teduccio in rappresentanza delle associazioni del territorio e dello stesso Istituto degli Studi Filosofici.



## Napoli, recupero del Forte di Vigliena: incontro Comune-Autorità portuale

Si è tenuto questa mattina, lunedì 2 marzo, presso la Presidenza dell' **Autorità Portuale** di Napoli, un incontro tra il presidente dell' **Autorità** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito e l' Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli Eleonora de Majo. La riunione, sollecitata dal Comune di Napoli, ha affrontato il tema del recupero del Forte di Vigliena che appartiene al patrimonio della Storia del Mezzogiorno d' Italia e della città di Napoli. Il Forte ricade in un' area di pertinenza del Demanio Marittimo. Il Decreto Via del Ministero dell' Ambiente "concernente l' Adeguamento della darsena di levante a terminal contenitori" (protocollo n.5 del 09/01/2008) prevedeva espressamente il recupero del Monumento. Il Presidente Spirito ha ribadito l' impegno dell' AdSP per il recupero del Forte e per la piena ottemperanza delle prescrizioni del citato Decreto. Pertanto, saranno avviate le procedure necessarie per la decespugliazione e la manutenzione dell' area. Contemporaneamente il Comune di Napoli e l' AdSP organizzeranno un nuovo incontro con la competente Sovrintendenza, alla quale il Decreto affida il compito di redigere il progetto, per affrontare le questioni concernenti il Recupero del Forte. L' assessore de Majo ha dichiarato l' impegno dell' Amministrazione comunale di Napoli a sostenere il progetto del recupero del Forte. Alla riunione ha partecipato il comitato civico San Giovanni a Teduccio in rappresentanza delle associazioni del territorio e dello stesso Istituto degli Studi Filosofici.



# Informazioni Marittime

Napoli

## Nasce Unitraco, il consorzio dei trasportatori di container

*Venti imprese del trasporto e della logistica della Campania lanciano una nuova realtà imprenditoriale. Musella: "Intercettiamo con più efficacia i flussi del Mediterraneo"*

Venti imprese del trasporto e della logistica portuale della Campania hanno costituito UNI.TRA.CO. - Unione Trasportatori Containers. Con un parco veicolare di 400 mezzi pesanti, 500 addetti, 100 mila metri quadri di aree destinate ad operazioni logistiche e con un fatturato complessivo di circa 70 milioni di euro, è uno dei più grandi consorzi italiani di imprenditori nel settore del trasporto dei container. Un'«iniziativa storica» per Attilio Musella, presidente del neonato consorzio, «raggiunta con la precisa volontà di generare sinergie per ottimizzare le attività e quindi per migliorare le condizioni delle medesime imprese, degli addetti ai lavori e di tutto il cluster portuale sia nelle loro potenzialità, sia nella loro operatività funzionale». Ai festeggiamenti per la costituzione del consorzio, tenutisi venerdì scorso a Villa Falanghina a Pozzuoli, c'era, tra gli altri, anche il presidente della Camera di Commercio di **Napoli**, **Ciro Fiola**, il quale, oltre a formulare i migliori auspici al nuovo soggetto economico, ha evidenziato che «questo importante processo di integrazione operativa ed economica, avviato in Campania, assume anche una enorme rilevanza sul piano culturale e sociale.

Il costituente consorzio - conclude - contribuirà sicuramente ad una crescita ed un rafforzamento di un interno comparto che nella nostra Regione e nella nostra città già rappresenta uno dei principali poli economici con importanti ricadute anche in termini occupazionali». «Nei prossimi giorni - conclude Musella - avremo diversi incontri con gli operatori istituzionali ed economici presenti nel **porto** di **Napoli** per confrontarci sugli interventi e le iniziative da adottare nel prossimo futuro per consentire allo scalo partenopeo di diventare sempre più moderno ed europeo, capace di intercettare con maggiore efficacia i flussi che transitano nel nostro Mediterraneo».



### FORTE DI VIGLIENA si programma il recupero

Si è tenuto questa mattina, lunedì 2 marzo, presso la Presidenza dell' **Autorità Portuale** di Napoli, un incontro tra il presidente dell' **Autorità** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito e l' Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli Eleonora de Majo. La riunione, sollecitata dal Comune di Napoli, ha affrontato il tema del recupero del Forte di Vigliena che appartiene al patrimonio della Storia del Mezzogiorno d' Italia e della città di Napoli. Il Forte ricade in un' area di pertinenza del Demanio Marittimo. Il Decreto VIA del Ministero dell' Ambiente "concernente l' Adeguamento della darsena di levante a terminal contenitori" (protocollo n.5 del 09/01/2008) prevedeva espressamente il recupero del Monumento. Il Presidente Spirito ha ribadito l' impegno dell' AdSP per il recupero del Forte e per la piena ottemperanza delle prescrizioni del citato Decreto. Pertanto, saranno avviate le procedure necessarie per la decespugliazione e la manutenzione dell' area. Contemporaneamente il Comune di Napoli e l' AdSP organizzeranno un nuovo incontro con la competente Sovrintendenza, alla quale il Decreto affida il compito di redigere il progetto, per affrontare le questioni concernenti il Recupero del Forte. L' assessore de Majo ha dichiarato l' impegno dell' Amministrazione comunale di Napoli a sostenere il progetto del recupero del Forte. Alla riunione ha partecipato il comitato civico San Giovanni a Teduccio in rappresentanza delle associazioni del territorio e dello stesso Istituto degli Studi Filosofici. Commenti commenti.



## Napoli Today

Napoli

### Recupero del Forte di Vigliena, appartiene al patrimonio della storia di Napoli

*Il Forte ricade in un' area di pertinenza del Demanio Marittimo*

Si è tenuto questa mattina, lunedì 2 marzo, presso la Presidenza dell' **Autorità Portuale** di Napoli, un incontro tra il presidente dell' **Autorità** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito e l' Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli Eleonora de Majo . La riunione, sollecitata dal Comune di Napoli, ha affrontato il tema del recupero del Forte di Vigliena che appartiene al patrimonio della Storia del Mezzogiorno d' Italia e della città di Napoli. Il Forte ricade in un' area di pertinenza del Demanio Marittimo. Il Decreto VIA del Ministero dell' Ambiente "concernente l' Adeguamento della darsena di levante a terminal contenitori" (protocollo n.5 del 09/01/2008) prevedeva espressamente il recupero del Monumento. Il Presidente Spirito ha ribadito l' impegno dell' AdSP per il recupero del Forte e per la piena ottemperanza delle prescrizioni del citato Decreto. Pertanto, saranno avviate le procedure necessarie per la decespugliazione e la manutenzione dell' area. Contemporaneamente il Comune di Napoli e l' AdSP organizzeranno un nuovo incontro con la competente Sovrintendenza, alla quale il Decreto affida il compito di redigere il progetto, per affrontare le questioni concernenti il Recupero del Forte. L' assessore de Majo ha dichiarato l' impegno dell' Amministrazione comunale di Napoli a sostenere il progetto del recupero del Forte. Alla riunione ha partecipato il comitato civico San Giovanni a Teduccio in rappresentanza delle associazioni del territorio e dello stesso Istituto degli Studi Filosofici.



## Napoli Village

### Napoli

## Il Comune in campo per il recupero del Forte di Vigliena

NAPOLI - Si è tenuta questa mattina, lunedì 2 marzo, presso la Presidenza dell' **Autorità Portuale** di Napoli, un incontro tra il presidente dell' **Autorità di Sistema** del Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito e l' Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli Eleonora de Majo. La riunione, sollecitata dal Comune di Napoli, ha affrontato il tema del recupero del Forte di Vigliena che appartiene al patrimonio della Storia del Mezzogiorno d' Italia e della città di Napoli. Il Forte ricade in un' area di pertinenza del Demanio Marittimo. Il Decreto VIA del Ministero dell' Ambiente 'concernente l' Adeguamento della darsena di levante a terminal contenitori' (protocollo n.5 del 09/01/2008) prevedeva espressamente il recupero del Monumento. Il Presidente Spirito ha ribadito l' impegno dell' AdSP per il recupero del Forte e per la piena ottemperanza delle prescrizioni del citato Decreto. Pertanto, saranno avviate le procedure necessarie per la decespugliazione e la manutenzione dell' area. Contemporaneamente il Comune di Napoli e l' AdSP organizzeranno un nuovo incontro con la competente Sovrintendenza, alla quale il Decreto affida il compito di redigere il progetto, per affrontare le questioni concernenti il Recupero del Forte. L' assessore de Majo ha dichiarato l' impegno dell' Amministrazione comunale di Napoli a sostenere il progetto del recupero del Forte. Alla riunione ha partecipato il comitato civico San Giovanni a Teduccio in rappresentanza delle associazioni del territorio e dello stesso Istituto degli Studi Filosofici.



**Recupero Forte di Vigliena, incontro Comune-Autorità Portuale**

Il recupero del Forte di Vigliena è stato oggetto di un incontro tra il presidente dell' **Autorità di sistema** del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, e l' assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Eleonora de Majo. Il Forte ricade in un' area di pertinenza del Demanio marittimo e il decreto VIA del ministero dell' Ambiente 'concernente l' adeguamento della darsena di levante a terminal contenitori' del 2008 prevedeva il recupero del monumento. A quanto rende noto il Comune di Napoli, nel corso dell' incontro il presidente Spirito "ha ribadito l' impegno dell' AdSP per il recupero del Forte e per la piena ottemperanza delle prescrizioni del citato decreto. Pertanto - prosegue la nota - saranno avviate le procedure necessarie per la decespugliazione e la manutenzione dell' area". Contemporaneamente il Comune di Napoli e l' AdSP organizzeranno un nuovo incontro con la competente Sovrintendenza a cui il decreto affida il compito di redigere il progetto per affrontare le questioni concernenti il recupero del Forte. L' assessore de Majo ha dichiarato "l' impegno dell' amministrazione comunale a sostenere il progetto del recupero del Forte" . Alla riunione ha partecipato anche il comitato civico San Giovanni a Teduccio in rappresentanza delle associazioni del territorio e dell' Istituto degli Studi filosofici.



L' intervista

## Gallozzi ottimista: navi su altre rotte il nostro porto non è in sofferenza

Rotte «protette» perché lontane da quelle finite nel mirino delle decisioni dei governi o dei sindacati del settore, traffici controllati. Agostino Gallozzi è fiducioso: l' allarme coronavirus ha per ora poche ricadute sul **porto** di **Salerno**. Turco a pag. 23.



## «Navi su altre rotte il porto non soffre»

Diletta Turco

Rotte «protette» perché lontane da quelle finite nel mirino delle decisioni dei vari Governi o dei sindacati del settore, traffici controllati e monitorati. E nuove destinazioni commerciali verso l'est dell'Europa, a cavallo con il medio Oriente. Sono decisamente lontani dal porto commerciale di Salerno gli echi catastrofici dell'epidemia da Covid-19 che sta mettendo in stallo l'economia italiana, con ricadute anche sul sistema produttivo locale, specialmente sul comparto turistico. Il 2020 in realtà, per la componente commerciale del porto di Salerno, non solo non ha avuto segnali di crisi, ma è, anzi, iniziato con una ripresa dei traffici. Le previsioni, però, come sottolineato da Agostino Gallozzi, presidente dell'omonimo gruppo industriale, nonché di Assotutela (l'associazione datoriale all'interno del porto) «ci fanno ben sperare, nonostante la dovuta attenzione per il momento delicato».

**Presidente Gallozzi, come il porto di Salerno vive la crisi legata al coronavirus? Quali ricadute si manifestano sui traffici?** «Senza dubbio la crisi determinata dal Coronavirus ha - ed avrà - gravi risvolti sull'economia globale, ormai fortemente interconnessa, e, quindi, sull'interscambio mondiale delle merci. È pertanto indispensabile che sia messa in campo ogni possibile azione a sostegno delle imprese del nostro Paese. Prevedo, però, che l'impatto sul porto di Salerno, comunque non estraneo alla dinamica in atto, non avrà portata rilevante, considerato che il nucleo fondamentale dei collegamenti marittimi che genera la quasi totalità dei suoi traffici riguarda l'area mediterranea, quella europea, Nord e Sud America, middle East, tutte zone ad oggi esterne a quelle di alta criticità». **Il porto di Salerno, in ogni caso, ha una vocazione export oriented. Come vive e come affronterà la situazione che si è determinata?** «È proprio questo il suo punto di forza, particolarmente rispetto ai servizi garantiti all'export del comparto agro alimentare - e non solo - della nostra regione. Per quanto concerne la generale contrazione dei traffici da o per la Cina, ripeto, non vedo reali conseguenze per lo scalo salernitano, in quanto non siamo attualmente un porto direttamente interattivo con quelle aree. Ricordiamoci che le stesse vie della seta interessano innanzitutto i porti di Genova e Trieste».

**I numeri che cosa dicono fino a questo momento?** «Nonostante non siano ancora completati i lavori per l'approfondimento dei fondali, il settore containers, che ci riguarda più da vicino, almeno per il momento mantiene un trend positivo, con un più 10% nel mese di febbraio, ma resta l'esigenza di sostenere un tipo di comunicazione attento al contesto con il quale ci relazioniamo».

**Che cosa immagina per Salerno nei prossimi mesi?** «Prevedo che appena si coglieranno i segnali di superamento dell'emergenza Coronavirus registreremo una ripresa molto veloce dei traffici in generale ed in particolare di quelli con l'estremo oriente. A Salerno avremo a disposizione un porto più competitivo proprio per gli interventi



## Il Mattino (ed. Salerno)

Salerno

---

di riqualificazione che saranno stati completati, capace al quel punto di intercettare le grandi rotte intercontinentali. Nel frattempo stiamo assistendo ad un certo riposizionamento dei traffici marittimi. Per esempio, come Gruppo Gallozzi, stiamo cogliendo risultati di crescita interessanti in Turchia, tanto che proprio nel mese di febbraio abbiamo affiancato alla sede di Istanbul una nuova filiale ad Izmir, cui seguirà a breve quella di Mersin». **Come muoversi, quindi, nei prossimi giorni e mesi?** «Il problema certamente esiste, è grave e va affrontato a livello globale con molta attenzione. Le misure di prevenzione devono essere messe in campo in maniera drastica, perché è ovvio che la salute è il valore primario da salvaguardare. Ma occorre essere consapevoli che nel villaggio globale, rappresentato dal mondo intero, la comunicazione e l'informazione, in larga parte diffusa al di fuori dei tradizionali canali dei media, assumono una funzione determinante. Occorrerà impegnarsi a fondo per evitare qualsiasi tipo di conseguenza negativa». **Tra queste problematiche rientra anche quella delle merci esportate in Israele?** «Sì, certamente. Nei giorni scorsi i lavoratori dei porti in Israele non sono voluti salire a bordo delle navi provenienti dai porti italiani per sbarcare le merci. Un po' come è accaduto con l'equipaggio dell'aereo che non è voluto partire da New York per Milano. Rispetto alla questione delle merci per Israele il problema è stato poi superato sbarcando il carico al Pireo e facendolo proseguire con navi provenienti da altre aree. Occorre, quindi, recuperare il vecchio detto: calma e sangue freddo. Non dobbiamo alimentare reazioni emotive che vadano oltre la realtà dei fatti, recuperando, invece, piena fiducia nel nostro futuro». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Cronache di Salerno

Salerno

**Emergenza coronavirus - Il consigliere denuncia la totale assenza di sicurezza per i lavoratori e i visitatori**

## Celano: «Riorganizzare il servizio di accoglienza al porto di Salerno»

Riorganizzare l'intero servizio di accoglienza e controllo di passeggeri e merci presso lo scalo portuale di **Salerno**. E' la richiesta che il consigliere di minoranza, nonché capogruppo di Forza Italia Roberto Celano ha inoltrato all'amministrazione comunale per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Nei giorni scorsi infatti si è riunito il tavolo per la sicurezza del **porto**, proprio per fare il punto della situazione sull'epidemia che sta contagiando centinaia di italiani. Stando a quanto riferisce Celano, al tavolo sarebbe stata esclusa l'agenzia delle Dogane i cui dipendenti sono quelli materialmente addetti al controllo dei passeggeri e delle merci. Di fatti, i controlli vengono fatti senza mascherine, «mai fornite agli addetti al controllo - ha denunciato il consigliere di minoranza - Non vi è in **porto** un presidio medico, essendo unicamente presente solo di mattina, un'ambulanza con personale paramedico. Secondo Celano, infatti, l'intera organizzazione non appare in linea con le misure di sicurezza che dovrebbero essere garantite a tutela dei lavoratori, dei passeggeri e della comunità. Da qui, dunque, la richiesta al sindaco Napoli di intervenire sulle autorità competenti affinché affinché si riorganizzi l'intero servizio di accoglienza e controllo di passeggeri e merci presso lo scalo portuale di **Salerno**, in considerazione delle criticità evidenziate in premessa, al fine di garantire le dovute tutele ad operatori, ai lavoratori, ai passeggeri ed all'intera comunità salernitana. (er.no)

## Coronavirus, sicurezza al porto di Salerno: Celano scrive al sindaco

*Interrogazione del consigliere comunale per chiedere "se il primo cittadino e l'amministrazione intendano nell'immediato intervenire sulle autorità competenti affinché si riorganizzi l'intero servizio di accoglienza"*

Sicurezza al **porto** di **Salerno** nei giorni dell'emergenza sanitaria per il coronavirus. È questo l'oggetto dell'interrogazione - in forma scritta e orale - che il consigliere comunale Roberto Celano (Forza Italia) ha rivolto al sindaco di **Salerno** Enzo Napoli per chiedere "se il primo cittadino e l'amministrazione intendano nell'immediato intervenire sulle autorità competenti affinché si riorganizzi l'intero servizio di accoglienza e controllo di passeggeri e merci presso lo scalo portuale". I dettagli. Nei giorni scorsi si è riunito il "tavolo" per la sicurezza del **porto** in riferimento all'epidemia che sta contagiando in queste settimane molti italiani. "Dalla riunione - scrive Celano - sarebbe stata esclusa l'Agenzia delle Dogane, i cui dipendenti sono quelli materialmente addetti al controllo dei passeggeri e delle merci. I controlli, inoltre, vengono fatti sistematicamente senza mascherine, mai fornite agli addetti al controllo. Non vi è in **porto** un presidio medico, essendo unicamente presente, solo di mattina, un'ambulanza con personale paramedico. L'intera organizzazione non appare in linea con le misure di sicurezza che dovrebbero essere garantite a tutela dei lavoratori, dei passeggeri e della nostra comunità. Per questo motivo, chiedo di sapere se sarà riorganizzato l'intero servizio di accoglienza, in considerazione delle criticità evidenziate in premessa, al fine di garantire le dovute tutele ad operatori, ai lavoratori, ai passeggeri ed all'intera comunità salernitana.



## Cannottieri Irno, allestito campo base nel sottopiazza della Concordia

*Il presidente Ricco: "Sindaco, giunta e Salerno Mobilità hanno salvato la stagione agonistica Ma c'è bisogno di altri spazi: l'Autorità Portuale dovrà redistribuire l'area del Masuccio"*

L'appello, lanciato dal presidente Giovanni Ricco, in occasione della presentazione della stagione sportiva 2020 del Circolo Canottieri Irno Salerno, è stato raccolto dalle istituzioni cittadine. Nelle scorse settimane, infatti, attraverso un' apposita delibera di giunta, l'amministrazione comunale ha autorizzato la società Salerno Mobilità, che gestisce l'intera area, a concedere uno spazio a terra al sodalizio di via Porto per allestire il proprio campo base temporaneo. Si tratta di un' area recintata di un centinaio di metri quadrati, che è stata ricavata all'interno del sottopiazza della Concordia e nella quale sono state allocate alcune imbarcazioni per l'attività di canottaggio e di canoa. La reazione Soddisfatto il presidente Ricco: "Desidero ringraziare il sindaco Vincenzo Napoli, l'intera amministrazione comunale e l'amministratore unico di Salerno Mobilità Camillo Amodio per la sensibilità e la tempestività che hanno dimostrato, nel contribuire a tamponare, seppure provvisoriamente, la carenza di spazi, che ha rischiato di compromettere la stagione agonistica degli atleti del Circolo Canottieri Irno. I nostri ragazzi delle sezioni canottaggio e canoa, a causa dei lavori avviati per il dragaggio, infatti, sono impossibilitati a svolgere la loro attività all'interno del porto commerciale. Ora potranno almeno utilizzare un punto di appoggio per l'accesso facilitato al mare e per svolgere le quotidiane sedute di allenamento". La seconda richiesta Nei mesi scorsi analoga richiesta di un' area all'interno del porto turistico era stata avanzata anche alla sezione di Salerno della Lega Navale, con la quale esistono da tempo rapporti di proficua collaborazione per la sezione vela. "Una richiesta che ci è stata respinta, nonostante le rassicurazioni e la disponibilità del presidente Fabrizio Marotta, per l' assoluta mancanza di spazi", ha sottolineato, non senza un pizzico di rammarico Giovanni Ricco. Il presidente dei Canottieri Irno, comunque, non demorde dall'obiettivo di reclamare altri spazi, ma più stabili, sempre all'interno di quella stessa area. "Attualmente i nostri ragazzi si allenano a terra nelle palestre del Circolo e sono poi costretti a raggiungere di corsa piazza della Concordia per fare pratica in acqua. E' arrivato il momento - ha concluso il presidente dei Canottieri Irno - che l'Autorità Portuale di Salerno, che gestisce l'area demaniale e con la quale abbiamo avuto incontri informali nelle scorse settimane, si faccia carico di questa problematica e si adoperi per trovare una soluzione condivisa, redistribuendo equamente gli spazi del Molo Masuccio Salernitano tra tutte le società che effettivamente svolgono attività sportiva". Gallery.



## Prove tecniche di rilancio: imprenditori e politici uniti per estendere la Zes

*A Mesagne il confronto di Confindustria e Cna con il Pd per cercare nuovi spazi*

TRANQUILLINO CAVALLO

Tranquillino CAVALLO Zes, aerospazio e decarbonizzazione: la discussione si allarga ai centri della provincia, cominciando da Mesagne che con il suo polo commerciale e produttivo è un anello della catena economica del territorio. Dopo il confronto con il sindaco Toni Matarrelli, le questioni sono state affrontate dal gruppo di lavoro Programmazione e Sviluppo Economico del Partito democratico con i vertici di Confindustria **Brindisi**, presenti il presidente Patrick Marcucci, il direttore Angelo Guarini e il vicedirettore Vincenzo Gatto, congiuntamente con il presidente della Cna, Franco Gentile. L'obiettivo dell'incontro è stato di analizzare i bisogni inerenti l'economia del territorio brindisino, con ricadute dirette o indirette sull'economia e sulla qualità della vita nel territorio mesagnese. L'idea del gruppo di lavoro è di programmare interventi di sostegno all'economia con la partecipazione dei soggetti coinvolti, imprenditori, associazioni di categoria, sindacati, enti di ricerca, per supportare e potenziare le attività presenti sul territorio, contestualmente attrarre nuovi investitori e intercettare strumenti di supporto allo sviluppo economico territoriale, ha spiegato il segretario del Pd, Francesco Rogoli, che è anche segretario cittadino dei Democrat. Il presidente di Confindustria Marcucci ha illustrato il lavoro che da anni l'associazione degli imprenditori sta effettuando per fare in modo che, con gli strumenti messi a disposizione dal governo centrale per rilanciare l'economia del Sud, si costruisca un nuovo e sostenibile modello di sviluppo nel territorio brindisino. Il presidente della Cna, Gentile, in apertura del suo intervento ha ribadito l'importanza che riveste la politica, nelle sorti dello sviluppo economico di un territorio. Tanti i temi introdotti nell'incontro, quali la realizzazione delle Zes, Zone Economiche Speciali, che, prevedendo una serie di agevolazioni fiscali, avrebbe portato ad un aumento degli investimenti nelle zone di interesse, con ricadute occupazionali di forza lavoro diretta ed in diretta, opportunità, queste, che la tardiva realizzazione rischia di far sfumare, depotenziando uno strumento che aveva l'obiettivo di rilanciare l'economia del Mezzogiorno. Nel corso dell'incontro il Pd ha ribadito l'impegno a far rientrare Mesagne nell'ampliamento della Zes chiedendo agli interlocutori presenti un sostegno affinché si traguardi questo obiettivo. Altro tema, la valorizzazione delle aree retroportuali, in prossimità del **porto di Brindisi**, con possibilità di ampliamento e conseguente incremento delle attività produttive e di servizi, al netto delle specifiche attività attuali. Si è parlato del comparto aerospaziale, settore industriale con notevoli margini di crescita, che per anni è risultato strategico in questo territorio ed ha consentito di far maturare un qualificato patrimonio di professionalità, e che, tuttavia, rischia di veder compromessa la produttività di alcune aziende dell'indotto, interessate da piani di riassorbimento di personale e da processi di delocalizzazione degli investimenti. Altri temi sviscerati durante l'incontro hanno riguardato il processo di decarbonizzazione, il corretto utilizzo delle risorse messe a disposizione dal Cis, le opportunità che provengono dal mondo della ricerca e dal settore agroindustriale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.





## Industria, porto e occupazione: Forza Italia annuncerà oggi progetti e proposte

Torna ad intervenire Forza Italia sulla questione decarbonizzazione, dopo l'esclusione di Brindisi dai fondi per il Green Deal, ovvero la transizione energetica dell'Unione europea. Questa mattina, infatti, alle 11 nella sede del coordinamento provinciale del partito azzurro, in via De Terribile, Forza Italia terrà una conferenza stampa per illustrare la posizione del partito su temi di scottante attualità come il **porto**, l'industria e l'occupazione. Proprio in questi giorni, infatti, ha ripreso forza a Brindisi il dibattito sul futuro dell'economia del territorio alla luce della trasformazione a gas della centrale Enel Federico II entro il 2025. Il capoluogo infatti, ed in particolare il suo **porto**, ha sempre fatto grande affidamento proprio sul carbone, oltre che sul resto del comparto industriale, per sostenere la propria economia. La transizione energetica, dunque, rischia di avere effetti devastanti non solo per la perdita dell'occupazione diretta all'interno della centrale ma anche per i tanti lavoratori portuali occupati nell'ambito delle operazioni di movimentazione del carbone. Proprio alla luce dell'esclusione del capoluogo dai fondi per il Green Deal dell'Unione europea, nei giorni scorsi il deputato e coordinatore regionale di Forza Italia Mauro D'Attis, insieme alla collega deputata tarantina Vincenza Labriola, ha annunciato una interrogazione al ministro dell'Ambiente proprio su questo argomento. E questa mattina, in conferenza stampa, ci sarà anche l'onorevole D'Attis, oltre alla vice coordinatrice provinciale Ernestina Sicilia, alla coordinatrice cittadina Livia Antonucci, al vice coordinatore cittadino Giuseppe Calvaruso, al capogruppo consiliare Roberto Cavallera ed al consigliere comunale Gianluca Quarta. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Sole 24 Ore

Taranto

ACCIAIO

### Ex Ilva, domani l' accordo No del sindaco di Taranto

*Melucci: serve una intesa di programma come quella adottata a Genova*

Domenico Palmiotti

A poche ore dalla firma dell' accordo tra Ilva in amministrazione straordinaria e ArcelorMittal, prevista per domani a Milano con il placet del Governo, il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, prova a fermare l' intesa e a riaprire la discussione. Il sindaco alza il tiro, chiede lo stop dell' area a caldo del siderurgico (che l' intesa invece mantiene con innovazioni e investimenti) e prospetta la chiusura dell' intero stabilimento. Concorda questa linea in un incontro in mattinata con i parlamentari del territorio: sei i presenti, cinque M5S e uno Pd. E la ribadisce poi in un documento congiunto. «La corda si è ormai spezzata e non si torna più indietro» commenta il sindaco. Poche ore dopo, però, sempre sui temi dell' ex Ilva,

ma anche del Contratto istituzionale di sviluppo, in vista della convocazione del premier Giuseppe Conte il 5 marzo a Palazzo Chigi, il sindaco incontra i sindacati confederali, la Camera di Commercio e l' **Autorità portuale**. E qui la linea dura cede il posto ad una dialogante. Difatti, se nel documento con i parlamentari «si ritiene che l' unica linea possibile per il bene di Taranto sia quella che conduce ad un accordo di programma come quello adottato a Genova che non prescinda dalla Valutazione dell' impatto sanitario preventiva»,

che si condivide lo «stop alle fonti inquinanti dello stabilimento siderurgico», e che se «dovesse mancare la prospettiva dell' accordo di programma con siffatte caratteristiche», si «concorda sulla irrimediabilità della chiusura definitiva della fabbrica», nel documento con le parti sociali i toni sono invece ben diversi. In questo testo non si parla più di chiusura ma si esprime «unanime richiamo al Governo ad un preventivo confronto e alla condivisione, oltre che con le parti sociali, anche con la comunità ionica e gli enti locali». «Si è discusso lungamente dell' attualità delle iniziative di Governo in relazione alla vertenza ex Ilva - si afferma -, ponendo l' accento sulla centralità delle istanze provenienti in questo momento dal mondo del lavoro e delle imprese». Un netto cambio di toni, soprattutto se si considera che qualche ora prima il sindaco ha dichiarato: «O chiudiamo le fonti inquinanti, o andiamo verso un accordo di programma come quello di Genova», dove l' area a caldo del siderurgico è stata chiusa da tempo, «e quindi - ha aggiunto - la Valutazione del danno sanitario diventa prioritaria per ogni tipo di accordo e di investimento, di transizione, o semplicemente si chiude». «Lo ripeto: si chiude» ha esclamato Melucci scandendo i termini perché fossero chiari e recepiti. «Dobbiamo pensare a come mettere in sicurezza i lavoratori, le bonifiche, le risorse del "Cantiere Taranto", ma indietro non si torna - ha sostenuto -. D' ora in avanti, bisognerà fare i conti con questa impostazione del territorio che è largamente sentita e non abbiamo più intenzione di accordi al ribasso». E riferendosi ai contenuti dell' imminente intesa, il sindaco ha affermato: «Se le carte dovessero confermare quello che è stato anticipato, noi siamo insoddisfatti e rivendichiamo queste scelte per Taranto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Accordo di programma sul modello di Genova

*Sindaco e parlamentari a confronto trovano una convergenza sull'ex Ilva La valutazione del danno sanitario preventiva tra le altre proposte di ieri*

ALESSIO PIGNATELLI

Alessio PIGNATELLI Un accordo di programma sul modello Genova Cornigliano del 2005 e una valutazione del danno sanitario preventiva. Sono questi i due assi che mettono d' accordo i principali rappresentanti della politica tarantina. Sindaco e parlamentari jonici - quasi tutti - si sono visti ieri a Palazzo di Città: la chiamata alle armi di Rinaldo Melucci ha determinato una sostanziale convergenza su una visione per affrontare il nodo siderurgico. Mentre appare ormai imminente la firma tra governo e ArcelorMittal sull' intesa che neutralizzerà il contenzioso civile creando un percorso a step con tanto di clausola di uscita per la multinazionale, da Taranto si prova a far valere le proprie ragioni. I parlamentari, in rigoroso ordine alfabetico, Gianpaolo Cassese, Rosalba De Giorgi, Alessandra Ermellino, Ubaldo Pagano, Giovanni Vianello, l' europarlamentare Rosa D' Amato e il primo cittadino Melucci hanno raggiunto una generale sintonia sulle esigenze inderogabili della comunità jonica, sulle azioni da porre in essere a tutti i livelli istituzionali per assicurare il raggiungimento di tali obiettivi epocali, nelle more di comprendere quali atti formalmente il governo intenderà adottare. Tra gli invitati, erano assenti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mario Turco impegnato in una contestuale riunione per l' Università e la deputata Vincenza Labriola. Dal vertice di ieri si ritiene ormai che l' unica linea possibile per il bene di Taranto sia quella che conduce ad un accordo di programma come quello adottato a Genova, che non prescinda dalla valutazione dell' impatto sanitario preventiva. C' è dunque una visione condivisa sullo stop alle fonti inquinanti dello stabilimento siderurgico, sulle risorse da garantire alle bonifiche dell' area ionica, alla riqualificazione dei lavoratori e al redigendo decreto legge Taranto. Misure, queste ultime, che devono prescindere dagli esiti dell' attuale trattativa con ArcelorMittal. Dovesse mancare la prospettiva dell' accordo di programma con queste caratteristiche, il tavolo concorda sull' irrimediabilità della chiusura definitiva della fabbrica jonica. Il tavolo tornerà a confrontarsi in maniera ricorrente man mano che la vertenza ex Ilva si evolverà. Ma cosa prevede il famigerato accordo di programma sul sito ligure dell' ex Ilva? Al di là dei primi tentativi già a partire dalla fine degli anni Novanta, è nel 2005 che cinque ministeri, enti locali e **Autorità portuale** siglano un patto valevole fino al 2010: chiusura dell' area a caldo dello stabilimento e attuazione di un percorso di continuità occupazionale e del reddito. È interamente dismessa la produzione a caldo con l' ultima colata del 29 luglio 2005: l' occupazione viene salvaguardata potenziando le attività a freddo e impiegando, per un periodo di cinque anni (2005-2010), circa 500 lavoratori posti in cassa integrazione in progetti di pubblica utilità promossi dagli enti locali (tutela del verde, manutenzioni e altro). L' accordo viene sostanzialmente rinnovato dopo la scadenza iniziale del 2010 e, ad oggi, i lavoratori coinvolti in lavori di pubblica utilità sono circa 300. Numeri molto diversi rispetto alle necessità di Taranto che potrebbe prendere spunto da quell' accordo ma con risorse necessariamente più importanti per tutelare un maggior numero di personale in esubero. Così come abbiamo messo fine all' odiosa immunità penale in maniera trasversale, ora occorre lavorare in sinergia per Taranto - è infine il commento dei portavoce del M5S presenti ieri - Auspichiamo che





## Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

---

tutte le forze politiche e sociali a prescindere dal ruolo convergano in questo percorso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## I sindacati frenano sull'idea Cornigliano bis e pensano a un'intesa modellata su Taranto

Condivisione su diversi temi, in particolare sulla necessità di essere coinvolti nei processi decisionali, ma un nient'altro che un nient'altro su un Accordo di programma modello Genova. Perché inattuabile in quanto il contesto tarantino è diverso, come differenti sono le condizioni odierne. I sindacati confederali hanno apprezzato un recupero del metodo di lavoro e la volontà del sindaco Melucci di fare squadra ma su quell'intesa di Cornigliano firmata quindici anni fa hanno espresso molte perplessità. Perché all'epoca l'area a caldo di Genova fu trasferita a Taranto, adesso significherebbe sostanzialmente chiuderla qui senza altre opzioni. E poi ci sarebbe un numero completamente diverso di esuberanti che i sindacati stimano in circa 3 o 4 mila solo diretti senza considerare gli interrogativi sulla sostenibilità aziendale basata solo su un'area a freddo. Hanno aperto però alla possibilità di modellare un'intesa riempendola di contenuti più adatti alla fabbrica tarantina e al contesto sociale e occupazionale. Dopo il summit mattutino con i parlamentari jonici, ieri pomeriggio a Palazzo di Città è andato in scena il tavolo per lo sviluppo. Ospiti del primo cittadino Rinaldo Melucci erano i rappresentanti sindacali Antonio Castellucci (Cisl), Giancarlo Turi (Uil), Paolo Peluso (Cgil), Franco Rizzo (Usl) Salvatore Mattia (Confsal), Alessandro Calabrese (Ugl); inoltre, erano presenti il presidente dell'Autorità di **sistema portuale**, Sergio Prete, il presidente della Camera di Commercio, Luigi Sportelli e, per la Provincia di Taranto, il consigliere Piero Bitetti. Tutti i partecipanti hanno affrontato le questioni relative al cosiddetto cantiere Taranto e hanno dichiarato la disponibilità a ricercare una solida posizione unitaria in vista della convocazione del Contratto istituzionale di sviluppo per Taranto di giovedì. Dopodomani, infatti, il premier Conte ha convocato alle ore 17 il Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto. È praticamente scontato che in quell'occasione si parlerà del siderurgico e dell'accordo che il governo si appresta a firmare con ArcelorMittal. I commissari straordinari di Ilva in As hanno consegnato venerdì scorso al Mise l'istanza di 22 pagine per l'autorizzazione alla sottoscrizione della transazione dell'accordo di modifica del contratto di affitto e degli ulteriori accordi con le società del gruppo ArcelorMittal: la firma sull'intesa ponte sta per arrivare e scongiurerà contestualmente il contenzioso civile al tribunale di Milano con l'udienza fissata al 6 marzo. Tutti aspetti di cui si è parlato anche ieri ponendo l'accento sulla centralità delle istanze provenienti in questo momento dal mondo del lavoro e delle imprese si legge in una nota di Palazzo di Città. Su questo ultimo argomento, pur necessitando il tavolo di ulteriori approfondimenti sui contenuti e sulle soluzioni, che non potranno che vedere da subito il coinvolgimento delle singole categorie, nella previsione di eventuali intese, è stato espresso l'unanime richiamo al governo a un preventivo confronto e alla condivisione, oltre che con le parti sociali, anche con la comunità jonica e gli enti locali. A. Pig. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Fim Cisl protesta «Dal tavolo esclusi i metalmeccanici»

«Grave l'atteggiamento del sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci che sbatte la porta in faccia ai metalmeccanici». È quanto denuncia Michele Tamburrano, segretario generale della Fim Cisl Taranto, riferendosi a quanto accaduto Palazzo di Città, dove il primo cittadino di Taranto ha convocato la Provincia di Taranto, la Camera di Commercio di Taranto, l'**Autorità di Sistema Portuale** e i segretari confederali provinciali di Cgil, Cisl e Uil, per effettuare una disamina circa le complesse questioni afferenti lo stabilimento siderurgico ex Ilva, ieri pomeriggio. Il sindaco ha «escluso dal confronto - sostiene Tamburrano - le categorie di Fim, Fiom e Uilm, chiamate dalle rispettive sigle confederali per offrire un supporto adeguato al tavolo. Dal sindaco di Taranto non ci saremmo mai aspettati un atteggiamento simile, considerata la trasparenza più volte richiesta dallo stesso primo cittadino che, in poco tempo, è così passato dallo streaming alle porte in faccia. Come Fim riteniamo l'atteggiamento assunto da Melucci indisponente e offensivo nei confronti dei tanti lavoratori metalmeccanici che rappresentiamo». Impegnarsi per «la risoluzione di una vertenza così complessa come quella dell'ex Ilva - conclude il sindacalista - è nostro dovere. Non accettiamo che un sindaco escluda dal confronto chi la fabbrica la vive quotidianamente, accanto ai lavoratori e ai cittadini. Gli interessi politici del momento devono rimanere fuori da ogni trattativa, occorre operare per mantenere saldo il legame Salute, Ambiente e Lavoro per il quale da sempre ci battiamo».



MANFREDONIA E PER LA PRIMA VOLTA DOPO ANNI ASSUNTI QUATTRO NUOVI DIPENDENTI. TUTTE LE CIFRE

## Aumentato il traffico portuale grazie principalmente al grano

*Tendenza invertita: movimentate 568mila tonnellate di merce*

MANFREDONIA. Anche se di leggera entità, il traffico portuale nel 2019 ha fatto segnare un incremento che lascia intravedere incoraggianti prospettive per lo scalo marittimo di Manfredonia. Il totale delle merci movimentate registrato dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale è stato di 568.629 tonnellate con un incremento di 129mila tonnellate. Un dato confermato dall'aumentato numero degli accosti fissato a quota 230: 34 in più del 2018. Simbolico il traffico passeggeri. Il dato più confortante e promettente è l'accresciuto numero di portuali. Il presidente della cooperativa servizi portuali, Salvatore Prencipe, ha assunto come apprendisti 4 nuovi portuali. Non accadeva da anni che il numero dei lavoratori del porto crescesse: era sempre diminuito fino a fissarsi complessivamente sulle 15 unità. Oggi sono 19: le attività portuali, se opportunamente incentivate, costituiscono uno dei grandi poli occupazionali. A determinare l'incremento dei traffici delle merci, è il grano tornato ad essere il dominatore del porto sipontino: ne sono state sbarcate 225mila tonnellate (l'anno scorso furono 160mila). Seguito dall'urea, altra presenza costante con 58.657 mila tonnellate. E' proseguito lo sbarco di componenti eolici per 29.186 tonnellate: ma più per il peso l'aspetto tecnico rilevante è il volume delle pale eoliche di 150 metri ciascuna. A seguire le circa 27 mila tonnellate di noccioli di olive provenienti dalla Spagna e utilizzati come combustibile da aziende del territorio. Un sup porto che va stabilizzandosi è quello dello stabilimento vetraio Sisecam: importa carbonato di sodio (5.000 T), sabbia silicea (23.125 T), vetro per poco più di 2.000 tonnellate ma ne esporta 7.436. Altre tipologie di merci sono perlite, tritello (crusca di grano), pezzi meccanici, mais, nitrato ammonio, fertilizzante, wood pallets, acqua potabile per le Tremiti per 108.690 tonnellate. La gran parte di questo traffico è in entrata, solo una piccola parte in uscita. Il che sta a significare o della povertà produttiva del territorio di riferimento che va oltre la provincia di Foggia, o il non tener conto di questo scalo marittimo. È mancata fino ad ora, una politica economica che avesse lo scalo sipontino; prospettiva che dovrebbe cambiare con la istituzione delle «zes», zone economiche speciali, una delle quali previste per la Puglia, ha come polo di operativo il porto di Manfredonia. Porto che da tempo è oggetto di attenzione da parte dell'Autorità portuale Ugo Patroni Griffi, per organizzare gli interventi che rendano il bacino il più funzionale possibile. A cominciare dal ripristino del pescaggio ad almeno undici metri con il livellamento del fondale insabbiato. Per arrivare, attraverso la realizzazione di tutta una serie di opere che assicurino la operatività delle banchine, ai nastri trasportatori che Patroni Griffi ritiene abusivi per non essere mai stati collaudati e neanche utilizzati e che il presidente dei portuali Prencipe si lamenta per essere di ostacolo alla piena utilizzazione delle banchine.



## Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO Il sindaco metropolitano soddisfatto dell' evoluzione dello scalo

### Porto "by night", Falcomatà esulta

Salutato anche l' arrivo di un nuovo rimorchiatore: «Simbolo di avanguardia»

GIOIA TAURO - «Le notizie che arrivano dal Porto di Gioia Tauro non possono che metterci il buonumore facendoci guardare con maggiore ottimismo al futuro di una struttura che può e deve rappresentare volano di sviluppo per l' intero territorio». È il commento del sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà dopo l' arrivo delle nuove tecnologie che consentiranno l' accesso, anche nelle ore notturne, alle navi mega container, lunghe fino a 400 metri, che ad oggi sono costrette ad attendere, alla fonda in rada, l' ingresso nei canali del porto pianigiano. «Quando le istituzioni collaborano - ha aggiunto l' inquilino di Palazzo Alvaro - ogni resoconto diventa sempre positivo. Così, il lavoro sinergico messo in campo dalla Capitaneria di Porto, dall' Authority e dall' armatore-terminalista Msc, fa registrare processi di crescita fondamentali, capaci di garantire maggiore operatività ed un aumento dei traffici nello scalo gioiese». Un trend in evoluzione che si arricchisce di un altro fattore significativo: l' imminente approdo di un mega rimorchiatore da 7,5 milioni di euro. «Qualche anno fa - ha ricordato Falcomatà - il porto di Gioia Tauro stava vivendo uno dei suoi peggiori momenti. Adesso, non solo si assesta sulla rampa di lancio dell' economia globale, ma produce investimenti che implementeranno l' attuale dotazione dello scalo con il porto di Gioia Tauro un rimorchiatore "mon stre" di ultima generazione che unirà la praticità dei movimenti alla prevenzione, sicurezza e salvaguardia dell' ambiente grazie ad un innovativo sistema di "Recoil". Quando, il prossimo giugno, la società vietnamita Damen, incaricata alla produzione, farà salpare il rimorchiatore, ad agosto saremo sulle banchine gioiesi per celebrare ciò che, in un solo elemento, racchiude un simbolo di avanguardia, la capacità imprenditoriale e la visione di sviluppo». E la soddisfazione espressa dal sindaco Falcomatà - che soltanto poco tempo addietro, insieme al ministro per il Mezzogiorno Giuseppe Provenzano, ha effettuato un sopralluogo all' interno della struttura - si estende al prolungamento dell' attività dell' Agenzia di somministrazione, inserito nel recente "Decreto Milleproroghe", che «amplia il periodo di finanziamento dell' indennità di Mancato avviamento da 36 a 48 mesi e testimonia l' impegno del Governo verso un' infrastruttura evidentemente strategica per l' intero Paese». «In questo senso - ha concluso - non può che rassicurarci la competenza gestionale dimostrata dal commissario straordinario dell' **autorità portuale**, Andrea Agostinelli, che sta dimostrando, sempre più coi fatti, di avere a cuore le sorti ed il futuro del porto».



GIOIA TAURO Parla l' esponente di Forza Italia

### Imbalzano: «Bene gli attracchi di notte ma la vera sfida è la Zes»

GIOIA TAURO - «Mi pare naturale sottonuova maggioranza regionale, il complice l' importanza della recente decisa decisivo e la capacità di attrarre questione dell' Authority del Porto di Gioia gli investitori nazionali ed internazionali Tauro di dotare lo scalo di una struttura che, per le eccezionalmente favorevole tecnologia avanzata (corvoli condizioni offerte dalla Zes, troverentografo, mareografo e stazione meteorologica) per accogliere anche di notte, con il portuale e retroportuale», continua dichiarato obiettivo di agevolare la crescita del porto di Imbalzano. «Più volte, e noi scita dei traffici, le portacontainer di ne siamo certi, la Presidente Santelli ha grandi dimensioni. Ma non finiremo mai di ribadire che la madre di tutte le sfide, per lo sviluppo non solo dell' area interessata ma dell' intera Calabria, rimane la realizzazione della Zona Economica Speciale, l' unica che, dall' utilizzo virtuoso dell' immensa area del Retroporto - oggi ridotta in buona parte ad un cimitero di capannoni -, possa creare un imponente sviluppo e quella cospicua occupazione duratura da tanto tempo attesa». È quanto afferma Candeloro Imbalzano, se, per questo obiettivo decisivo, non dichiarato di nutrire particolare attenzione ed interesse per la "Questione Porto", ben consapevole che essa costituisce la più importante chance per la crescita, veramente strategica, non solo della Piana ma dell' intera Calabria, nel quadro di un organico progetto di sostegno per tutta l' imprenditoria calabrese», aggiunge ancora Imbalzano. «Siamo altresì sicuri che la Presidente, in coerenza con le sue convinte opinioni ripetutamente espresse già presidente della Commissione "Bimancherà di avvalersi di risorse umane più importanti proposte di legge e provcompetenza, unitamente alla conoscenza di tanti sforzi e tante resistenze, della sola che possano garantire - in netto di lavori di costruzione sono vicini al completare esperienza Oliverio - quei risultati, costituirà un ulteriore positivo tati da troppo tempo attesi dalle popolazioni elementari di facilitazione di questo ineludibile processo di sviluppo. Spetta alla Candeloro Imbalzano.



## Calabria: Santelli, con acquisizione di nuove strumentazioni tecniche porto Gioia Tauro ancora più strategico

(FERPRESS) - Catanzaro, 2 MAR - "Complimenti all' Autorità Portuale di **Gioia Tauro**. Con l' acquisizione di nuove strumentazioni tecniche che lo renderanno operativo 24 ore al giorno, il **porto** calabrese si conferma un' infrastruttura strategica per la Calabria e per tutta l' Italia". Così Jole Santelli, presidente della Regione Calabria. "Potenziare il **porto** di **Gioia Tauro**, l' hub più importante del Mediterraneo, con l' acquisto di un nuovo rimorchiatore Damen in Vietnam per consentire fare entrare le navi ultralarge di 400 metri anche di notte - ha detto ancora Santelli - significa dare alla nostra terra e alle persone che qui fanno impresa, l' occasione di aprirsi al mondo. Ma significa, anche, attrarre investimenti, creare occupazione, diventare sempre più un punto di riferimento per gli scambi commerciali nazionali e internazionali. Per quanto mi riguarda sto già lavorando affinché dalla collaborazione fra Autorità Portuale, Regione e Stato si raggiungano i risultati che si attendono da anni, così che davvero il **porto** possa entrare a pieno titolo e offrire il proprio contributo decisivo nel circuito economico regionale e nazionale".



## Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

### Porto di Gioia Tauro, Falcomatà: "Notizie positive per lo scalo. Lavoro sinergico garantisce maggiore operatività ed un aumento dei traffici"

«Le notizie che arrivano dal Porto di Gioia Tauro non possono che metterci il buonumore facendoci guardare con maggiore ottimismo al futuro di una struttura che può e deve rappresentare volano di sviluppo per l'intero territorio». È il commento del sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà dopo l'arrivo delle nuove tecnologie che consentiranno l'accesso, anche nelle ore notturne, alle navi mega container, lunghe fino a 400 metri, che ad oggi sono costrette ad attendere, alla fonda in rada, l'ingresso nei canali del porto pianigliano. «Quando le istituzioni collaborano - ha aggiunto l'inquilino di Palazzo Alvaro - ogni resoconto diventa sempre positivo. Così, il lavoro sinergico messo in campo dalla Capitaneria di Porto, dall' Authority e dall' armatore-terminalista Msc, fa registrare processi di crescita fondamentali, capaci di garantire maggiore operatività ed un aumento dei traffici nello scalo gioiese». Un trend in evoluzione che si arricchisce di un altro fattore significativo: l'imminente approdo di un mega rimorchiatore da 7,5 milioni di euro. «Qualche anno fa - ha ricordato Falcomatà - il porto di Gioia Tauro stava vivendo uno dei suoi peggiori momenti. Adesso, non solo si assesta sulla rampa di lancio dell'economia globale, ma produce investimenti che implementeranno l'attuale dotazione dello scalo con un rimorchiatore "monstre" di ultima generazione che unirà la praticità dei movimenti alla prevenzione, sicurezza e salvaguardia dell'ambiente grazie ad un innovativo sistema di "Recoil". Quando, il prossimo giugno, la società vietnamita Damen, incaricata alla produzione, farà salpare il rimorchiatore, ad agosto saremo sulle banchine gioiesi per celebrare ciò che, in un solo elemento, racchiude un simbolo di avanguardia, la capacità imprenditoriale e la visione di sviluppo». E la soddisfazione espressa dal sindaco Falcomatà - che soltanto poco tempo addietro, insieme al ministro per il Mezzogiorno Giuseppe Provenzano, ha effettuato un sopralluogo all'interno della struttura - si estende al prolungamento dell'Attività dell'Agenzia di somministrazione, inserito nel recente "Decreto Milleproroghe", che «amplia il periodo di finanziamento dell'indennità di Mancato avviamento da 36 a 48 mesi e testimonia l'impegno del Governo verso un'infrastruttura evidentemente strategica per l'intero Paese». «In questo senso - ha concluso - non può che rassicurarci la competenza gestionale dimostrata dal commissario straordinario dell' **autorità portuale**, Andrea Agostinelli, che sta dimostrando, sempre più coi fatti, di avere a cuore le sorti ed il futuro del porto».



## Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

### Larizza e Pagnotta (Fit Cil): "Porto di Gioia Tauro? Infrastruttura strategica che può generare sviluppo e occupazione"

"Non sempre chiudersi in difesa è la strategia giusta, alcune sfide hanno bisogno di poggiare su grandi esperienze ma anche su processi nuovi e nuove sperimentazioni. E' il caso del nostro Porto di Gioia Tauro, dove a breve, anche a seguito delle sollecitazioni pubbliche della FIT CISL Calabria si renderà operativa la sua funzionalità h24 con l'avvio della fase di implementazione di nuove strumentazioni tecniche e mezzi, che prevedono l'impiego di un moderno correntometro, di una nuova stazione meteorologica e di nuovo rimorchiatore e sarà possibile far ormeggiare in sicurezza le navi portacontainer di grandi dimensioni e capacità. Sicuramente da oggi Gioia Tauro aumenta in maniera significativa la sua competitività. La FIT CISL non può che apprezzare in questo contesto, gli sforzi messi in campo anche dall'azienda concessionaria del servizio di rimorchio Contug per l'ulteriore investimento riguardante il nuovo rimorchiatore di ultima generazione, dal costo di 7,5 milioni di euro. Auspichiamo che a breve, vista la maggiore operatività del porto venga implementato anche il servizio di rimorchio, con le conseguenti ricadute occupazionali che attualmente sono carenti. Infatti bisognerebbe rivedere l'organico degli equipaggi che consentono di mantenere 3 Rimorchiatori h24. Una buona occasione è il rinnovo del contratto di secondo livello che stiamo discutendo con l'azienda concessionaria, insieme alle altre OO.SS. La Contug conseguentemente a queste dichiarazioni ufficiali traccia una linea chiara verso la direzione di un maggior impegno organizzativo in termini di sicurezza e operatività. Contestualmente la FIT CISL non consentirà passi indietro sugli obiettivi, già condivisi e sottoscritti a tutti i livelli istituzionali. La piena operatività della "Zona Economica Speciale", la realizzazione del "Bacino di carenaggio", del "Polo della logistica integrata con l'attivazione del gateway ferroviario", il rilancio delle "Attività di Transhipment" e l'avvio di nuove attività produttive sull'intero territorio ricompreso nella "ZES" che restano a tutt'oggi nostri punti fermi.~Al Governo Nazionale, all' **Autorità Portuale** e alla Regione Calabria, chiediamo di tutelare e salvaguardare il valore e le immense potenzialità della infrastruttura calabrese che resta nodo strategico nel Mediterraneo. Speriamo che la contrazione economica dovuta all'emergenza sanitaria "coronavirus" si superi in tempi brevi e si avvii un progressivo aumento del volume dei traffici. Ci auguriamo per il futuro una maggiore sinergia tra tutti gli attori in campo al fine di dare a questo porto garanzie certe in termini di aumento della produttività e dell'occupazione per poter dimenticare il recente passato che aveva messo in serio rischio il futuro strategico ed economico dell'infrastruttura e della Calabria". Lo affermano il Segretario Generale della Fit Cisl. Giuseppe Larizza, e il Segretario Regionale, Vincenzo Pagnotta.





capannoni, realizzati con i contributi pubblici, sono di nuovo vuoti, spazzati via dalla crisi. "E' ora che lo Stato si riprenda ciò che gli appartiene - spiega il sindaco - sfruttando i fondi europei e affidandoli a giovani". Ma le falle del sistema statale e di quello regionale rischiano di vanificare ogni aspettativa. La vecchia Asi non esiste più. I consorzi industriali sono stati assorbiti



## Agi

### Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

---

dal Corap, un carrozzone regionale schiacciato dai debiti, già commissariato. "La Regione - dice Alessio - deve rimetterlo in sesto affidandolo a persone competenti, non all' amico del politico di turno, poi anche il Comune potrà fare la sua parte". Dovrà pensarci la neogovernatrice Jole Santelli. Che ancora, però, non ha neanche nominato la Giunta.

## Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

**Porto di Gioia Tauro, il sindaco Alessio: "Servono sgravi e infrastrutture per il rilancio"***Dubbi del primo cittadino sugli effetti della piena operatività dello scalo marittimo aperto alle grandi navi anche di notte*

La "svolta epocale" annunciata nei giorni scorsi dall' **autorità portuale**, con la piena operatività dello scalo aperto alle grandi navi anche di notte, sarà sufficiente per garantire il rilancio del porto di Gioia Tauro? Aldo Alessio, sindaco della cittadina del Reggino, è soddisfatto, ma dice che mancano ancora tasselli importanti: da un progetto complessivo per il transhipment, a infrastrutture adeguate ai tempi, senza dimenticare il superamento del commissariamento dell' **Autorità portuale** e un' area industriale, fra le più grandi del Mezzogiorno, desertificata. "E' chiaro - spiega all' Agi - che far entrare nel porto le grandi navi che prima dovevano attendere l' alba per ragioni di sicurezza consentirà di recuperare tempo, a tutto vantaggio dell' attività del porto e della stessa occupazione, ma quello che serve è un piano nazionale per la portualità che non è mai esistito e continua a mancare. Occorre prevedere - spiega - sgravi fiscali per i porti che svolgono l' attività di transhipment. Se in Africa la manodopera costa molto meno, occorre che questo gap venga recuperato. E siccome non è possibile farlo sottopagando i portuali, occorre intervenire facendo leva sugli sgravi per abbattere i costi, per esempio riducendo la tassa d' ancoraggio". Si parla da anni della Zes, la zona economica speciale, obiettivo che il Governo ha rilanciato recentemente con il piano per il Sud, presentato proprio a Gioia Tauro, simbolo del fallimento dell' intervento pubblico nel Mezzogiorno, dove lo Stato sarebbe dovuto insediare un centro siderurgico mai realizzato. "Dagli anni Ottanta - ricorda Alessio, marittimo ed ex sindacalista di lungo corso - quando si discuteva della zona franca. Non se n' e' mai fatto niente. Si vuole fare - dice - la Zes? La si faccia, ma davvero, non se ne parli solo in campagna elettorale".



## L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Santa Teresa. Commesse dirottate verso la Toscana

### Collegamenti impossibili con la Corsica Confartigianato denuncia: «Danni incalcolabili»

Maltempo o guasti, da Santa Teresa non si viaggia. L'ultimo stop al collegamento Moby per Bonifacio (sabato scorso) ha provocato la reazione dei passeggeri, che hanno protestato nel porto teresino. Molti imprenditori, ormai, si rivolgono stabilmente a privati che, con le loro imbarcazioni, coprono la tratta. Ovviamente auto e camion restano a terra. Ieri, sul problema, ha preso posizione Confartigianato Imprese Gallura. Il presidente Giacomo Meloni ha dichiarato: «Il danno che tale situazione, ormai cronica, sta portando alle imprese, non solo della Gallura ma di tutta la regione, è incalcolabile e va a incidere negativamente su uno scambio commerciale consolidato e pluriennale. Infatti, le rotte che dai porti della Gallura puntano alla Corsica, sono i primi collegamenti transfrontalieri italiani con la Francia». Negli ultimi giorni 200 persone (autotrasportatori, lavoratori e turisti) sono rimaste bloccate a Bonifacio. Ancora Meloni: «La situazione d'incertezza che stanno vivendo autotrasportatori, imprese e comuni cittadini è devastante per tutto il sistema economico regionale. Anche le soluzioni finora adottate, quelle delle navi sostitutive e dei porti alternativi, sono provvisorie e non permettono di pianificare imbarchi, sbarchi e consegne». Confartigianato Gallura denuncia che numerosi committenti della Corsica, stanchi dei ritardi nelle consegne, starebbero pensando di rescindere i contratti e di rivolgersi ai mercati di Toscana, Liguria e del sud della Francia. Meloni chiede un intervento urgente della giunta regionale. ( a. b. )



la maddalena

### Diploma in gestione dei porti turistici il corso è al Nautico

LA MADDALENA Per l' ammissione ai corsi Its per il conseguimento del diploma di tecnico superiore per la gestione dei porti turistici, al Nautico, risultano ancora disponibili dei posti. La segreteria della scuola è raggiungibile allo 0789.737712 oppure via email [coordinatorecorsoitsporti@gmail.com](mailto:coordinatorecorsoitsporti@gmail.com) . Il diplomato avrà la possibilità di operare in qualità di tecnico allo sviluppo e implementazione di tecnologie innovative applicate ai processi lavorativi di un **porto** turistico, sia nell' ambito tecnico-nautico che commerciale-amministrativo. Gli incarichi che il diplomato Its potrebbe ricoprire sono responsabile tecnico-operativo del **porto**, responsabile dei servizi tecnico-nautici e delle manutenzioni, responsabile commerciale e amministrativo, operatore di banchina.

**72 Gallura** LA NUOVA SARDEGNA 03 MARZO 2020

### Aziende sarde a rischio per i disagi nei trasporti

Santa Teresa, stop del bacini per maltempio e navi da Golfo Aranci al completo. Controffertanti: i commercianti così minacciano la rescissione dei contratti.

**LA MADDALENA** Non ci sono locali per il festival il New generation magna Palau.

### Guardia alta sugli incendi invernali

Azzurghena, il reggo a Patruù ha distrutto alberi e pascolo. Invito alla prevenzione.

### Harsel e Grete il carro top, Li Trampuleni miglior costume

**LA MADDALENA** Non ci sono locali per il festival il New generation magna Palau.

# Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

## Grande spettacolo per il contest J24 svoltosi dentro il porto di Olbia

SCRITTO DA REDAZIONE

Italia , News , Regate , Sport lunedì, marzo 2nd, 2020 Il J24 Vigne Surrau vince la riuscita manifestazione. Dieci equipaggi impegnati in 24 voli che hanno catalizzato l'attenzione del pubblico a terra. **Olbia**- Nel week end appena concluso si è svolta con successo la manifestazione organizzata nello specchio acqueo adiacente al molo Brin dalla Lega Navale Italiana di **Olbia** e riservata alla Flotta Sarda J24. 'Si è trattato di una manifestazione che ha richiamato l'attenzione sia dei velisti che dei non addetti ai lavori che hanno potuto seguire le regate da terra come dalle tribune di uno stadio, provando strabillio di fronte a incroci radenti e passaggi di boa ravvicinati.- ha spiegato il Capo Flotta J24 Marco Frulio, timoniere di Ita 443 Aria Fondazione di Sardegna -La regata, infatti, si è svolta con la formula dei voli: i dieci equipaggi, alternandosi a gruppi di cinque sulle otto imbarcazioni presenti, hanno svolto 24 brevissime prove su percorsi a bastone. Su questo genere di prove la bravura degli equipaggi emerge e tende a fare la differenza. A vincere, infatti, sono stati i ragazzi di Vigne Surrau condotti da Aurelio Bini: per loro (a bordo anche Evero Niccolini, Roberta Piras, Danilo Deiana, Mauro Pisanu e Pietro Alvisa) pochissime sbavature che hanno concesso poche chance agli avversari. Al secondo posto l'equipaggio capitanato da Sergio Contu e condotto da Davide Schiuntu: hanno provato in tutte le maniere a contrastare Vigne Surrau riuscendo a cogliere il record di prove vinte. La loro partecipazione si è resa possibile grazie alla condivisione di Boomerang di Angelo Usai. I due equipaggi si sono alternati a bordo del J24 gallurese senza, ovviamente, scontrarsi mai. Sul podio anche Dolphin By Carta Consulting di Giuseppe Taras: anche per loro tante vittorie di prova e una grande velocità dimostrata in acqua. Le due giornate di regata si sono sempre concluse in un clima gioviale, davanti ad un piatto di pasta gentilmente offerto da Gavino Moro nella sede della LNI di **Olbia**.' Il video della manifestazione è visibile al link <https://youtu.be/cb86rkiBpcA> Leggi anche: Un week end di grandi regate nelle acque del Golfo di **Olbia** per la Flotta Sarda J24 Riparte la Flotta sarda J24 con la prima tappa del Circuito Zonale 2020 nelle splendide acque del Golfo di **Olbia** Vigne Surrau firma la Regata Nazionale ad **Olbia**, tappa conclusiva del Circuito Nazionale J24 Ad **Olbia** la tappa conclusiva del Circuito Nazionale J24 EQUILIBRIO E SPETTACOLO NEL PRIMO WEEK END DEL PRIMAZONA WINTER CONTEST Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=73400> Scritto da Redazione su mar 2 2020. Archiviato come Italia , News , Regate , Sport . Puoi seguire tutti i commenti di questo articolo via RSS 2.0 . Commenti e ping sono attualmente chiusi.



Un progetto avveniristico. Soddisfatti i fondatori Tito e Ovidio De Biasio: «Un' occasione significativa per festeggiare il mezzo secolo di storia»

## Due terminal e un edificio lungo 350 metri: Debiasioprogetti ridisegna il porto di Palermo

Il progetto Irene AliprandiBELLUNO. Il nuovo porto di Palermo avrà un cuore tutto bellunese. È stata completata con successo la fase preliminare di progettazione del nuovo porto del capoluogo siciliano e ad aggiudicarsi la competizione internazionale è stato il raggruppamento italiano che annovera tra i protagonisti lo studio bellunese Debiasioprogetti srl. Il contributo offerto dalla compagine di architetti ed ingegneri, fondata a Belluno nel 1968, è stato decisivo al raggruppamento per conseguire la vittoria del concorso indetto dall' **Autorità di Sistema** Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. A spiegare come è arrivata questa ennesima soddisfazione sono gli stessi progettisti, ma prima di tutto i fondatori dello studio. «Il risultato positivo», spiega Tito De Biasio, «è stata occasione davvero significativa per festeggiare mezzo secolo di storia del nostro studio. Una realtà aziendale polivalente, che ora opera sul territorio italiano, dalla Sicilia alla Lombardia, dalla Venezia Giulia alla Sardegna». «Questo», aggiunge Ovidio De Biasio, «lo dobbiamo dire non senza un certa soddisfazione, grazie alla lungimiranza e all' impegno della seconda generazione, che ora dirige il nostro studio». **Possiamo avere**

**qualche ragguglio sul lavoro che avete svolto e sul progetto che avete presentato?** «Si tratta», spiega Claudio Palazzo, «della progettazione di due nuovi terminal su cinque piani, uno crocieristico e l' altro Roll of-Roll on (imbarco-sbarco traghetti), e di un edificio lungo circa 350 metri, che fungerà da interfaccia tra la città e il porto. Ad esso si sono aggiunti un parcheggio multipiano e un sovrappasso pedonale, per tutelare i passeggeri che vogliono visitare la città in sicurezza». Quindi non si tratta di un progetto che risolve esclusivamente problematiche funzionali. «È un' architettura moderna, leggera, essenziale», spiega Alberto De Biasio. «Così l' intervento sarà occasione per riqualificare il waterfront, integrare il nuovo layout portuale nella struttura urbana e coinvolgerlo nella frizzante e dinamica vita del capoluogo siciliano». Per raggiungere questo risultato bisogna lavorare sodo, ma non solo... Spiegateci il vostro segreto. «Penso che stia in due elementi in particolare», risponde Claudio Palazzo. «La nostra disponibilità alla provocazione lanciata dallo studio Valle 3.0 di Roma che ha chiesto la nostra collaborazione sfidandoci ad offrire una proposta altamente qualitativa in tempi strettissimi. Quindi la rapidità nell' esecuzione. Ci si creda o no, la gara è stata sviluppata in 15 giorni. Abbiamo lavorato i fine settimana e trascorso qualche notte in studio, ma ci siamo gustati fino in fondo questa partita. Lavorare con i preparatissimi tecnici palermitani in questo ultimo anno si è rivelata poi un' esperienza davvero gratificante per tutti noi». **Un progetto imponente. Quali le dimensioni dell' intervento?** «Si tratta», spiega Alberto De Biasio, «di una superficie complessiva pari a 130 mila metri quadrati. Essenziale è la struttura a telaio, composta da pilastri in cemento armato incamiciati in acciaio e solette piene. Le fondazioni profonde su pali, collegati da travi rovesce, reggono una volumetria complessiva di circa 600 mila metri cubi. Tra l' altro stiamo progettando coperture davvero significative, con sbalzi fino a 12 metri».



## Corriere delle Alpi

Palermo, Termini Imerese

---

**Come leggete il successo in questo importante concorso?** «È il frutto di un lavoro intensissimo e delle qualità di un team strutturato, che ormai collabora da 20 anni ed attualmente offre lavoro ad oltre 30 professionisti distribuiti in tre città italiane», dice con soddisfazione Palazzo. «Siamo nel pieno della nostra maturità professionale, abbiamo potenziato la nostra struttura organizzativa sviluppando particolare sensibilità per le tematiche della sostenibilità e dello sviluppo progettuale Bim (Building integration modeling), **sistema** evoluto, che utilizziamo già da diversi anni. Tutto questo senza mai snobbare quella dimensione provinciale-artigianale che è sinonimo di precisione, cura del particolare e dedizione all' obiettivo. Se ci hanno chiamato da Roma è un segno che la montagna è garanzia di affidabilità». **Avete progetti per il futuro?** «Mantenere questo atteggiamento di grande disponibilità alle molteplici occasioni offerte da un mercato che da' qualche segnale di ripresa. Più di qualche fine settimana lo si passa in studio a disegnare. Sacrifici molti, ma sempre grati per le significative possibilità che ci sono offerte. In un momento non semplice della storia economica e politica italiana» conclude Alberto De Biasi, «questa passione penso sia sinonimo di uomini che non misurano la fatica e non smettono di desiderare». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Coronavirus: Sindacati, ok misure sostegno a imprese lavoratori trasporti e logistica. Su trasporto aereo serve impegno forte Governo

(FERPRESS) - Roma, 2 MAR - "A fronte della difficile situazione che si è determinata nel settore dei trasporti e della logistica, i cui effetti incideranno sull' economia del Paese, ci sono stati illustrati gli interventi normativi che a partire dal primo decreto di stasera, per le misure più urgenti, e poi dei successivi nel corso del mese di marzo, dovrebbero garantire adeguate misure di sostegno per imprese e lavoratori coinvolti dalla crisi stessa". Lo riferiscono i segretari generali della Filt Cgil, Stefano Malorgio, della Fit Cisl, Salvatore Pellecchia e della Uiltrasporti Claudio Tarlazzi al termine dell' incontro con la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli, sull' emergenza Coronavirus. "Sulla base dell' ultimo incontro di novembre scorso - sottolineano i tre segretari generali - abbiamo inoltre rinnovato la richiesta di attivazione dei confronti tematici per affrontare in maniera strutturale i singoli settori, porti e marittimi, trasporto aereo, logistica e trasporto merci, trasporto pubblico locale e ferroviario". "La situazione del trasporto aereo - evidenziano infine Malorgio, Pellecchia e Tarlazzi - rimane difficile ed è necessario un impegno forte del Governo per invertire la crisi che si sta confermando essere sempre più pesante. Su Air Italy in particolare è necessario lavorare ad una soluzione industriale. E' però evidente che un segnale positivo è l' annuncio di oggi della ministra che ha dato seguito agli impegni già assunti lo scorso 20 febbraio con la predisposizione di una norma che garantisce ai lavoratori la fruizione della cassa integrazione di sei mesi, prorogabile ed integrabile con le prestazioni del Fondo straordinario del trasporto aereo, sul quale viene mantenuto l' impegno al ripristino del finanziamento strutturale".



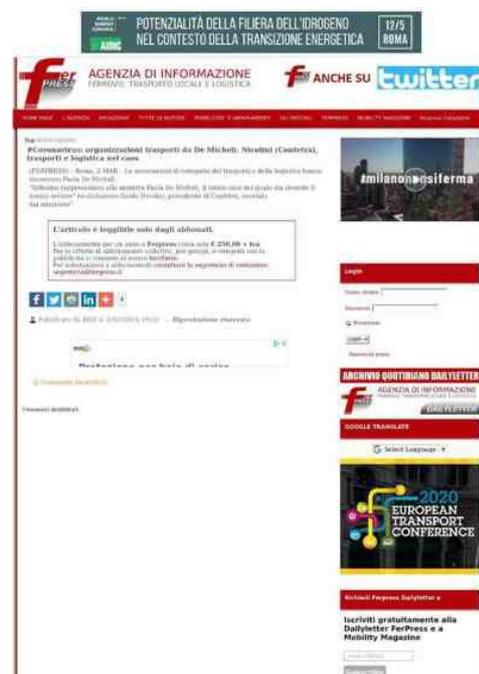
**Coronavirus: Cnel, al via gruppo di lavoro sul settore della logistica per piano emergenza**

(FERPRESS) - Roma, 2 MAR - Il Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro, in accordo con Confetra, la principale associazione di categoria, ha attivato un gruppo di lavoro sul settore della logistica per raccogliere le istanze degli operatori ed elaborare un documento di proposte utile a supportare le scelte del Governo e il lavoro della task force che Confetra ha chiesto di attivare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, "per ricondurre ad omogeneità e coordinamento i tanti attori istituzionali che operano lungo la filiera del trasporto merci, così da avere disposizioni e comportamenti coerenti su tutta la rete - stradale e ferroviaria - e tutti i nodi - portuali e aeroportuali - nazionali", come ha scritto il presidente di Confetra Guido Nicolini alla Ministra Paola De Micheli. Il gruppo di lavoro composto da consiglieri del CNEL e organizzazioni maggiormente rappresentative ai sensi della legge 936 del 1986, svilupperà in pochi giorni un ciclo di audizioni con l'obiettivo di raccogliere le esigenze degli operatori del settore, necessarie a fronteggiare l'emergenza e individuare le azioni concrete da mettere in campo legate a fattori strutturali al fine di evitare il blocco del sistema. La logistica è uno dei settori maggiormente penalizzati dalle misure di contenimento della diffusione del Coronavirus imposte a livello nazionale e internazionale. Terminal portuali, interporti, centri di distribuzione, autotrasportatori, spedizionieri, operatori del cargo ferroviario e del cargo aereo "stanno fronteggiando blocchi operativi ed ostacoli amministrativi enormi". Con 100mila imprese e un milione e mezzo di addetti produce 85 miliardi di euro di fatturato e rappresenta, nelle sue diverse espressioni, a livello nazionale e locale, il raccordo tra manifattura e commercio. Le misure imposte per contenere la diffusione del Coronavirus hanno aumentato le criticità già evidenziate nei mesi scorsi dal CNEL nelle tre proposte di legge presentate alla Camera (C. 2086, C. 2087, C. 2088) per la semplificazione normativa del sistema della logistica italiana, che oggi rappresenta il 10% del prodotto interno lordo. Le inefficienze nelle procedure operative all'interno del sistema comportano una perdita annua di oltre 30 miliardi di euro, si tratta di un gap che penalizza gli operatori nazionali nel confronto con i competitors esteri.



## #Coronavirus: organizzazioni trasporti da De Micheli. Nicolini (Confetra), trasporti e logistica nel caos

(FERPRESS) - Roma, 2 MAR - Le associazioni di categoria dei trasporti e della logistica hanno incontrato Paola De Micheli. "Abbiamo rappresentato alla ministra Paola De Micheli, il totale caos nel quale sta vivendo il nostro settore" ha dichiarato Guido Nicolini, presidente di Confetra, uscendo dal ministero". Il personale Usmaf presso i porti e gli aeroporti è praticamente dimezzato, essendo stati distaccati funzionari e medici ai controlli su passeggeri ed equipaggi. La merce in giacenza presso gli hub sta assumendo dimensioni da collasso operativo, con centinaia di migliaia di pratiche in giacenza. L'incertezza regna sovrana: dai dispositivi di sicurezza obbligatori per i lavoratori - penso in particolare a quelli dei magazzini e all'autotrasporto - alle minacciate ordinanze di singole Regioni volte a interdire al traffico veicolare merci dei pezzi di territorio, se mai i vettori fossero transitati in Zona Rossa. Una follia. Oggi sono state soppresse ben 11 coppie di treni. Siamo il settore che, almeno nell'immediato, sta subendo di più i contraccolpi dell'emergenza Coronavirus. Questo incontro deve trasformarsi in una Task Force permanente di reciproco ascolto e coordinamento strutturato, non serve e non basta una episodica riunione". Con Nicolini, presente la vice presidente vicario Silvia Moretto e i rappresentanti di alcune delle Federazioni aderenti a Confetra: Fedespediti, Fedit, Assologistica, Assiterminal, Fercargo, Assoferr, Anama, Assopostale, Assohandlers. La Confederazione ha illustrato alla Ministra anche il proprio documento di proposte per chiedere al Governo misure compensative in vista dell'attuale crollo dei volumi e, ancor di più, della fase recessiva che rischia di aprirsi nei prossimi mesi e che viene quotata dagli analisti tra i 15 ed i 25 mld di euro di PIL.



## #Coronavirus: incontro organizzazioni Trasporti con De Micheli. Confraspporto, chiediamo regole omogenee e sostegno

(FERPRESS) - Roma, 2 MAR - Linee-guida chiare, omogenee, coordinate a livello centrale, oltre al sostegno al lavoro in termini contributivi e di ammortizzatori sociali (anche per le cooperative oltre che per le piccole e medie imprese). E' quello che, secondo quanto comunica Confraspporto-Confcommercio le organizzazioni di logistica e trasporti chiedono al Governo: questa, in sintesi, la proposta che Confraspporto-Confcommercio ha avanzato al ministro Paola De Micheli durante l' incontro di oggi al dicastero di Porta Pia per discutere le misure da mettere in atto per far fronte all' emergenza. "Apprezziamo la disponibilità e l' impegno del ministro De Micheli- hanno riferito i rappresentanti - ma ovviamente è necessario che alle dichiarazioni seguano presto interventi concreti". La delegazione era presente con tutti i settori associati, dal trasporto su gomma a quello marittimo: oltre al segretario generale di Confraspporto Pasquale Russo e al responsabile del settore Infrastrutture e Trasporti di Confcommercio Enrico Zavi, c' erano il presidente di Federlogistica Luigi Merlo, per le crociere il direttore nazionale Clia Italy Francesco Galiotti, il segretario generale della Fai (autotrasportatori)

Andrea Manfron, il segretario generale di Federagenti Marco Paifelman, il direttore generale AssArmatori Alberto Rossi, e la responsabile tecnica di Assocostieri Eleonora Capaccioli. Confraspporto-Confcommercio (30mila imprese della logistica e dei trasporti rappresentate) ha tracciato un quadro della situazione che è già drammatico anche al di fuori dalle zone rosse, con ordinanze e iniziative estemporanee che al momento viaggiano in ordine sparso. SETTORE MARITTIMO . Sul fronte marittimo il quadro diventerà più nitido solo a partire dalla primavera, anche se i porti dell' Alto Adriatico, da Trieste a Venezia, già registrano un sensibile calo di arrivi dei container dalla Cina. Un' onda lunga che avrà effetti pesanti sia sul piano crocieristico - dove già si registra una discesa di prenotazioni del 50% - che del trasporto merci, toccando il punto peggiore nel mese di maggio. Il calo dei traffici potrebbe impattare anche sulle finanze dello Stato poiché i porti italiani potrebbero essere sostituiti con quelli esteri, con un conseguente mancato incasso dei dazi. Considerato che questi ammontano a 13 miliardi di euro all' anno, se anche solo il 10% delle navi venisse 'dirottato' in scali diversi dai nostri la perdita sarebbe di 1 miliardo e 300mila euro. Anche alla luce di questo, Confraspporto-Confcommercio chiede come prime misure una riduzione della tassa di ancoraggio e dei canoni di concessione. "Per quanto riguarda le misure per il contenimento del virus - precisano le federazioni del mare di Confraspporto - è indispensabile che ci sia un' unica regia, per evitare ad esempio che si ripeta quanto accaduto in Sardegna, dove un sindaco ha imposto controlli sui passeggeri di una nave proveniente da Civitavecchia. Chiediamo che sia chiaro che i controlli debbano avvenire nel porto di partenza, non in quello di arrivo, e stabilire un 'protocollo' unitario a livello istituzionale". In particolare Clia (associazione che riunisce il comparto crocieristico) chiede che le procedure sanitarie siano omogenee in tutte le 15 le Autorità di Sistema portuale. Sul fatto che invece molti Paesi stranieri stiano vietando lo sbarco dei turisti italiani, Clia sollecita il coinvolgimento della Farnesina. LA LOGISTICA . Tra le imprese più colpite della filiera dei trasporti ci sono quelle della logistica, soprattutto nelle regioni della Lombardia e del Veneto. "Ci sono siti di stoccaggio da cui dipende il funzionamento di tutta la filiera distributiva, che si trovano all' esterno delle zone rosse, e che, in ragione di questo, dovrebbero essere operativi - spiega il segretario generale di Confraspporto Pasquale Russo - Ma in diversi casi i dipendenti risiedono nelle zone rosse, dalle quali non



possono uscire per recarsi al lavoro. Stiamo parlando di centinaia di lavoratori. Dire che quei depositi stanno lavorando a ranghi ridotti è un eufemismo: il tasso di assenteismo stimato è del 30-40%". AUTOTRASPORTO .  
Conftrasporto-Confcommercio chiede di



## FerPress

### Focus

---

considerare, in tema di sostegno alle imprese del settore, anche quelle che operano al di fuori delle zone rosse perché sono già molte le aziende di autotrasporto che non riescono a lavorare, o lavorano fra mille difficoltà e senza la certezza di poter raggiungere le zone di destinazione. Conftrasporto-Confcommercio propone da un lato di allungare di almeno 4 mesi le domande per il superammortamento; dall' altro che il governo specifichi con un decreto dirigenziale che anche i corsi obbligatori per il conseguimento e il rinnovo della patente per condurre camion (la cosiddetta CQC) siano oggetto di proroga. Infine, occorre che il governo valuti in anticipo eventuali azioni volte a limitare possibili criticità sulla filiera per l' approvvigionamento del GNL (Il Gas Naturale Liquefatto), fortemente dipendente dalla Francia e dalla Spagna. "Qui stiamo parlando di una catena di lavoro che non opera per segmenti. C' è un' interdipendenza tra i siti di stoccaggio e i trasporti, così come c' è tra gli stabilimenti produttivi e i trasporti, e se si fermano i magazzini, gli stabilimenti (alcuni hanno chiuso perché in zone rosse) e i trasporti si ferma tutto", conclude il segretario generale di Conftrasporto-Confcommercio.

# Informare

## Focus

### Confetra, il nostro settore sta vivendo nel totale caos a causa dell' emergenza coronavirus

La Confederazione chiede al governo una task force permanente di reciproco ascolto e coordinamento strutturato Al termine dell' incontro odierno al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per esaminare l' impatto sul comparto del trasporto e della logistica dell' emergenza coronavirus, il presidente della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), Guido Nicolini, ha reso noto che l' organizzazione ha « rappresentato alla ministra Paola De Micheli il totale caos nel quale sta vivendo il nostro settore». Nello specifico, Confetra ha denunciato che il personale degli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF) presso porti ed aeroporti «è praticamente dimezzato, essendo funzionari e medici stati distaccati ai controlli su passeggeri ed equipaggi. Inoltre la merce in giacenza presso gli hub sta assumendo dimensioni da collasso operativo, con centinaia di migliaia di pratiche in giacenza». «L' incertezza - ha sottolineato il presidente di Confetra - regna sovrana: dai dispositivi di sicurezza obbligatori per i lavoratori, penso in particolare a quelli dei magazzini ed all' autotrasporto, alle minacciate ordinanze di singole Regioni volte ad interdire al traffico veicolare merci pezzi di territorio, ove mai i vettori abbiano transitato in Zona Rossa. Una follia». «Oggi - ha rilevato Nicolini - sono state soppresse ben 11 coppie di treni. Siamo il settore che, almeno nell' immediato, più sta subendo i contraccolpi dell' emergenza coronavirus. Questo incontro deve trasformarsi in una task force permanente di reciproco ascolto e coordinamento strutturato, non serve e non basta una episodica riunione». Confetra ha illustrato alla ministra anche il proprio documento di proposte per chiedere al governo misure compensative in vista dell' attuale crollo dei volumi e - ha precisato la Confederazione - ancor di più, della fase recessiva che rischia di aprirsi nei prossimi mesi e che viene quotata dagli analisti tra i 15 ed i 25 miliardi di euro di PIL. Per Confetra, alla riunione odierna hanno partecipato, oltre al presidente Nicolini, la vice presidente vicario Silvia Moretto ed i rappresentanti di alcune delle federazioni aderenti alla Confederazione: Fedespedi, Fedit, Assologistica, Assiterminal, Fercargo, Assoferr, Anama, Assopostale e Assohandlers.

**informARE**  
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

2 marzo 2020

**Confetra, il nostro settore sta vivendo nel totale caos a causa dell'emergenza coronavirus**

La Confederazione chiede al governo una task force permanente di reciproco ascolto e coordinamento strutturato

Al termine dell'incontro odierno al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per esaminare l'impatto sul comparto del trasporto e della logistica dell'emergenza coronavirus, il presidente della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), Guido Nicolini, ha reso noto che l'organizzazione ha «rappresentato alla ministra Paola De Micheli il totale caos nel quale sta vivendo il nostro settore». Nello specifico, Confetra ha denunciato che il personale degli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF) presso porti ed aeroporti «è praticamente dimezzato, essendo funzionari e medici stati distaccati ai controlli su passeggeri ed equipaggi. Inoltre la merce in giacenza presso gli hub sta assumendo dimensioni da collasso operativo, con centinaia di migliaia di pratiche in giacenza».

«L'incertezza - ha sottolineato il presidente di Confetra - regna sovrana: dai dispositivi di sicurezza obbligatori per i lavoratori, penso in particolare a quelli dei magazzini ed all'autotrasporto, alle minacciate ordinanze di singole Regioni volte ad interdire al traffico veicolare merci pezzi di territorio, ove mai i vettori abbiano transitato in Zona Rossa. Una follia».

«Oggi - ha rilevato Nicolini - sono state soppresse ben 11 coppie di treni. Siamo il settore che, almeno nell'immediato, più sta subendo i contraccolpi dell'emergenza coronavirus. Questo incontro deve trasformarsi in una task force permanente di reciproco ascolto e coordinamento strutturato, non serve e non basta una episodica riunione».

Confetra ha illustrato alla ministra anche il proprio documento di proposte per chiedere al governo misure compensative in vista dell'attuale crollo dei volumi e - ha precisato la Confederazione - ancor di più, della fase recessiva che rischia di aprirsi nei prossimi mesi e che viene quotata dagli analisti tra i 15 ed i 25 miliardi di euro di PIL.

Per Confetra, alla riunione odierna hanno partecipato, oltre al presidente Nicolini, la vice presidente vicario Silvia Moretto ed i rappresentanti di alcune delle federazioni aderenti alla Confederazione: Fedespedi, Fedit, Assologistica, Assiterminal, Fercargo, Assoferr, Anama, Assopostale e Assohandlers.

**Leggi le notizie in formato Acrobat Reader®. Inverti al servizio gratis.**

Crollo di tre allineamenti			
Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza	Categoria
H Albi/Assolombarda	12 - 13 Mar ->	17 - 18 Mar ->	Categoria
	20/20 ->	20/20 ->	

# Informazioni Marittime

## Focus

### Covid-19, audizioni al Cnel per aiutare la logistica

*Li terrà nei prossimi giorni un gruppo di lavoro a cui partecipa anche Confetra*

Un ciclo di audizioni degli operatori della logistica per fronteggiare le difficoltà dovute alle forti restrizioni nella circolazione di mezzi e persone per limitare la diffusione dell' epidemia mondiale da Coronavirus (nome scientifico Covid-19). Li terrà un gruppo di lavoro del Consiglio nazionale dell' economia e del lavoro (Cnel), creato per l' occasione in accordo con Confetra. Verranno ascoltate le associazioni di categoria, rappresentative ai sensi della legge 936 del 1986. «Terminal portuali, interporti, centri di distribuzione, autotrasportatori, spedizionieri, operatori del cargo ferroviario e del cargo aereo stanno fronteggiando blocchi operativi ed ostacoli amministrativi enormi», si legge in una nota del Cnel. «Con 100 mila imprese e un milione e mezzo di addetti, la logistica produce 85 miliardi di euro di fatturato e rappresenta, nelle sue diverse espressioni, a livello nazionale e locale, il raccordo tra manifattura e commercio». Il Coronavirus ha peggiorato una condizione non certo eccellente della logisitca del trasporto italiano, alle prese con un affastellamento di norme. Da tempo Confetra spinge per una serie di interventi normativi , soprattutto per semplificare la burocrazia delle merci, velocizzando tempi di sdoganamento e i controlli in generale. «La logistica oggi rappresenta il 10 per cento del Pil. Le inefficienze nelle procedure operative - conclude la nota - comportano una perdita annua di oltre 30 miliardi di euro, si tratta di un gap che penalizza gli operatori nazionali nel confronto con i competitors esteri». - credito immagine in alto.



# Informazioni Marittime

## Focus

### Federlogistica chiede meno tasse e canoni da parte dei porti

*Luigi Merlo propone al governo una serie di misure per far ripartire la logistica*

Sospendere la tassa di ancoraggio e ridurre i canoni demaniali. Lo propone Conftrasporto-Federlogistica per venire incontro a tutta una serie di conseguenze che sta avendo la diffusione del Coronavirus nel mondo. Per quanto riguarda lo shipping e la logistica, si sta assistendo a un drastico calo del flusso di trasporto che, com'è noto, è westbound, da Oriente va verso Occidente. Sul fronte asiatico, il drastico calo è nella produzione industriale cinese; sul fronte occidentale, il drastico calo è nel flusso merce, complicato ulteriormente, nell'entroterra, dalle varie quarantene dei focolai di infezione sul territorio italiano. «L'assenza di direttive univoche, lo spontaneismo regionale e un allarmismo in taluni casi eccessivo rischiano di complicare moltissime attività», secondo il presidente di Conftrasporto-Federlogistica, Luigi Merlo, secondo il quale «nel settore portuale assistiamo a iniziative di singole Autorità di sistema, quando sarebbe necessaria una linea chiara ed unica. Le aziende - conclude - stanno rispondendo con responsabilità ed efficienza, ma la babele di provvedimenti e ordinanze nazionali, regionali e comunali rischia di fare danni enormi all'economia e allo stesso tempo di non garantire un adeguato servizio ai cittadini». Di fronte alla serie di provvedimenti, alle congestioni così come ai terminal semivuoti, il Cnel nei prossimi giorni terrà una serie di audizioni con gli operatori della logistica per fare il punto della situazione.





## Navi green, impatto zero nel 2030

Nedo Zacchelli

Arrivare a zero emissioni nel 2030? Fare assegnamento sulla possibilità che ciò accada non è meno sorprendente che riuscire a riempire d'acqua fino all'orlo un secchio bucato alla base. Il modo in cui in queste settimane i protagonisti dello shipping stanno moltiplicando gli auspici favorevoli al raggiungimento dell'obiettivo fa pensare a un fuoco di sbarramento preventivo, a una specie di avvertimento sul fatto che nessuno può immaginare di traguardare il prossimo decennio senza avere chiaro in mente il risultato a cui si vuole arrivare. Ma attorno ai tagli di CO2 si sta addensando una nebbia politica che sta finendo con il confondere tempi e idee. Ne sa qualcosa la Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD) che si è posta un quesito apparentemente semplice. L'International Chamber of Shipping e gruppi di recente formazione, come la Getting to Zero Coalition, ritengono che entro il 2030 si possa arrivare ad avere navi completamente eco-sostenibili. È un obiettivo percorribile? La risposta dell'UNCTAD è contenuta in un dettagliato report elaborato sulla base dei dati forniti dalla consultancy firm Clarksons Research. In un momento delicato come quello attuale, in cui tutto il comparto dello shipping si trova a doversi confrontare con la nuova regolamentazione dell'IMO, chiedersi quanto ci vorrà perché le navi più vecchie vengano sostituite con quelle di nuova generazione, possibilmente a prova di sulphur cap, non è un esercizio di semplice retorica. Ed è ciò che ha fatto l'UNCTAD, ricavando dal triennio 2016/18 l'età media delle navi tolte dal mercato e stabilendo sulla base dei dati ottenuti quanto tempo ci vorrà prima che gli armatori decidano di sbarazzarsi della flotta attualmente operativa. La Conferenza sottolinea come nel periodo di riferimento siano state mandate in pensione containership con una età media di 25 anni, petroliere e unità bulk con rispettivamente 25,1 e 27,8 anni di anzianità e traghetti con 38,4 anni sulle spalle. Interessante la divisione per stazza lorda: nei tre anni di riferimento le navi di tonnellaggio maggiore (oltre 50000 GT) sono state smantellate a 23,7 anni di vita. Si tratta di un'età media molto inferiore a quella a cui è stato dismesso il naviglio di minore portata (29,3 anni per le navi tra i 5000 e i 49000 GT e 35,1 anni per quelle con tonnellaggio sotto i 5000 GT), segno del fatto che il settore sta vivendo una fase pronunciata di accelerazione del tasso di obsolescenza, particolarmente marcato per le unità di dimensione maggiore. L'Unctad passa poi ad analizzare com'è attualmente distribuita l'età media della flotta mercantile sulla base delle varie tipologie merceologiche: la flotta portacontainer mondiale è costituita per il 16,28% del totale da unità che hanno più di 20 anni di vita. Si può dire che la maggioranza delle containership (il 31,32%) ha un'età media che va dai 10 ai 14 anni. E' invece la flotta delle bulk carrier ad avere le unità più giovani (il 44% del totale ha tra i 5 e i 9 anni di anzianità, il 22,8% ha alle spalle non più di 4 anni di vita). Quanto alle petroliere: il 35,98% del totale della flotta circolante ha più di vent'anni. Mettendo insieme tutte le varie tipologie di navi (comprendendo quindi anche le unità general cargo), le navi con più di 20 anni di vita rappresentano il 41,9% del totale. Sulla base dei dati analizzati, l'Unctad afferma che se dovessero essere mantenuti gli stessi pattern anche per gli anni successivi, è altamente probabile che entro il 2030 (inizio 2031) venga mandato in pensione il 43% delle attuali portacontainer e il 17% della flotta dry bulk, tanto per citare le principali tipologie di naviglio. «I dati dimostrano quanto sia urgente oggi sviluppare nuove soluzioni

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo Mediaset in@Q

The screenshot shows the Portnews website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'Focus', 'Interventi', 'Interviste', 'News', 'Expo 2019', 'Osservatorio Europeo', and 'Mediaset in@Q'. Below this is the 'PORT NEWS' logo and a subtitle 'Maggio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale'. A search bar is visible on the right. The main content area features a large image of a port terminal at night. Below the image, the article title 'Navi green, impatto zero nel 2030' is prominently displayed, along with the author's name 'di Nedo Zacchelli'. A sidebar on the right lists various news categories and recent articles, including 'Ambiente', 'Autorità', 'Portuali', 'Coronavirus Crociere', 'Infrastrutture', and 'Innovazione tecnologica'.

tecnologiche, questo al fine di evitare che per i prossimi decenni le navi di nuova generazione destinate a sostituire quelle vecchie usino ancora il fuel tradizionale», avverte l'Unctad. Insomma, il tema della sostenibilità ambientale provocherà, e sta sicuramente già provocando, un rapido invecchiamento della flotta in acqua, ridefinendone gli standard verso i nuovi



## Portnews

### Focus

---

paradigmi ambientali, ma non a velocità tali da lasciar ritenere di poter avere entro il 2030 navi a emissioni zero. Qualcuno ne parla già come di una moon-shot ambition , di una chimera: forse sarà già tanto se si riusciranno ad avere risultati tangibili entro il 2050. L'International Maritime Organization sta lavorando a un piano preciso e puntuale nel tentativo di accelerare il processo di abbattimento dei fattori inquinanti: quanto concrete siano la possibilità che il target previsto venga centrato lo si vedrà soltanto nei prossimi anni. Intanto, IMO2020 è già in vigore: l'implementazione della normativa sui liner avrà un impatto che la società di consulenza Drewry quantifica in 11 miliardi di dollari di extra costi per la sola industria di container . Gli operatori si troveranno in forte difficoltà e per mantenere i flussi di cassa ricorreranno alle solite tecniche fin qui utilizzate per limitare l'offerta di capacità, come l'introduzione del blank-sailing o il ritorno allo slow-steaming , che di fatto non è mai passato di moda: ridurre la velocità delle navi favorisce l'abbattimento dell'inquinamento e consente al contempo di risparmiare il carburante. Secondo l'Organismo delle Nazioni Unite, la vera priorità sarà quella di rendere sempre più costose le emissioni di gas inquinanti, favorendo il ricorso a nuove tecnologie o a fuel alternativi. «Se sapremo rendere anti-economico l'inquinamento ambientale, incentivando l'uso di nuove tecnologie eco-sostenibili, sarà più facile vedere quanto prima le vecchie navi sostituite con quelle di nuova generazione», si legge nel report dell'Unctad. Le incognite sul medio periodo rimangono comunque tutte: il percorso verso la neutralità climatica appare accidentato e pieno di insidie. Il 2030 difficilmente regalerà le soddisfazioni attese. Ritrovarsi fra dieci anni al punto di partenza, o quasi? E' una probabilità che chi opera nel settore non può escludere del tutto.

### Nicolini: "Trasporti e logistica vivono nel totale caos"

GAM EDITORI

3 marzo 2020 - "Abbiamo rappresentato alla ministra Paola De Micheli, il totale caos nel quale sta vivendo il nostro settore" ha dichiarato Guido Nicolini, presidente di Confetra, uscendo dal ministero. Il personale Usmaf presso i porti e gli aeroporti è praticamente dimezzato, essendo stati distaccati funzionari e medici ai controlli su passeggeri ed equipaggi. La merce in giacenza presso gli hub sta assumendo dimensioni da collasso operativo, con centinaia di migliaia di pratiche in giacenza. "L' incertezza regna sovrana: dai dispositivi di sicurezza obbligatori per i lavoratori - penso in particolare a quelli dei magazzini e all' autotrasporto - alle minacciate ordinanze di singole Regioni volte a interdire al traffico veicolare merci dei pezzi di territorio, se mai i vettori fossero transitati in Zona Rossa. Una follia. Ieri sono state soppresse ben 11 coppie di treni. Siamo il settore che, almeno nell' immediato, sta subendo di più i contraccolpi dell' emergenza Coronavirus. Questo incontro deve trasformarsi in una Task Force permanente di reciproco ascolto e coordinamento strutturato, non serve e non basta una episodica riunione". La Confederazione ha illustrato alla Ministra anche il proprio documento di proposte per chiedere al Governo misure compensative in vista dell' attuale crollo dei volumi e, ancor di più, della fase recessiva che rischia di aprirsi nei prossimi mesi e che viene quotata dagli analisti tra i 15 ed i 25 mld di euro di PIL.



## Confetra avverte il governo: 'Trasporti nel caos totale'

Roma 'Trasporti e logistica vivono nel totale caos'. Sono le parole a caldo pronunciate da Guido Nicolini, presidente di Confetra, dopo l'incontro di oggi con la ministra dei Trasporti Paola De Micheli. I numeri, ricorda Nicolini dicono che 'il personale Usmaf presso porti ed aeroporti è praticamente dimezzato, essendo stati funzionari e medici distaccati ai controlli su passeggeri ed equipaggi. La merce in giacenza presso gli hub sta assumendo dimensioni da collasso operativo, con centinaia di migliaia di pratiche in giacenza. L'incertezza regna sovrana: dai dispositivi di sicurezza obbligatori per i lavoratori - penso in particolare a quelli dei magazzini ed all'autotrasporto - alle minacciate ordinanze di singole regioni volte ad interdire al traffico veicolare merci pezzi di territorio, ove mai i vettori abbiano transitato in zona rossa. Una follia'. Nicolini rincara la dose: 'Oggi sono state soppresse ben 11 coppie di treni. Siamo il settore che, almeno nell'immediato, più sta subendo i contraccolpi dell'emergenza Coronavirus. Questo incontro deve trasformarsi in una task force permanente di reciproco ascolto e coordinamento strutturato, non serve e non basta una episodica riunione'. Con Nicolini, era presente la vice presidente vicario Silvia Moretto ed i rappresentanti di alcune delle federazioni aderenti a Confetra: Fedespediti, Fedit, Assologistica, Assiterminal, Fercargo, Assoferr, Anama, Assopostale, Assohandlers. La confederazione ha illustrato alla ministra anche il proprio Documento di proposte per chiedere al Governo misure compensative in vista dell'attuale crollo dei volumi e, ancor di più, della fase recessiva che rischia di aprirsi nei prossimi mesi e che viene quotata dagli analisti tra i 15 ed i 25 miliardi di euro di Pil.



## Coronavirus, Cnel: al via 'task force' della logistica per piano emergenza

Roma Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro in accordo con Confetra, la principale associazione di categoria ha attivato un gruppo di lavoro sul settore della logistica per raccogliere le istanze degli operatori ed elaborare un documento di proposte utile a supportare le scelte del Governo ed il lavoro della task force che Confetra ha chiesto di attivare presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 'per ricondurre ad omogeneità e coordinamento i tanti attori istituzionali che operano lungo la filiera del trasporto merci, così da avere disposizioni e comportamenti coerenti su tutta la rete stradale e ferroviaria e tutti i nodi - portuali e aeroportuali - nazionali', come ha scritto il presidente di Confetra Guido Nicolini alla ministra Paola De Micheli. Il gruppo di lavoro composto da consiglieri del Cnel e organizzazioni maggiormente rappresentative ai sensi della legge 936 del 1986, svilupperà in pochi giorni un ciclo di audizioni con l'obiettivo di raccogliere le esigenze degli operatori del settore necessarie a fronteggiare l'emergenza e individuare le azioni concrete da mettere in campo legate a fattori strutturali onde evitare il blocco del sistema. La logistica è uno dei settori maggiormente penalizzati dalle misure di contenimento della diffusione del Coronavirus imposte a livello nazionale e internazionale. Terminal portuali, interporti, centri di distribuzione, autotrasportatori, spedizionieri, operatori del cargo ferroviario e del cargo aereo 'stanno fronteggiando blocchi operativi ed ostacoli amministrativi enormi'. Con 100mila imprese e un milione e mezzo di addetti produce 85 miliardi di euro di fatturato e rappresenta, nelle sue diverse espressioni, a livello nazionale e locale, il raccordo tra manifattura e commercio. Le misure imposte per contenere la diffusione del Coronavirus hanno aumentato le criticità già evidenziate nei mesi scorsi dal Cnel nelle tre proposte di legge presentate alla Camera (C. 2086, C. 2087, C. 2088) per la semplificazione normativa del sistema della logistica italiana. La logistica oggi rappresenta il 10% del Prodotto interno lordo. Le inefficienze nelle procedure operative all'interno del sistema comportano una perdita annua di oltre 30 miliardi di euro, si tratta di un gap che penalizza gli operatori nazionali nel confronto con i competitors esteri.



### Coronavirus, Cnel: al via "task force" della logistica per piano emergenza

02 MARZO 2020 - Italia/Info



Roma - Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - in accordo con Confetra, la principale associazione di categoria - ha attivato un gruppo di lavoro sul settore della logistica per raccogliere le istanze degli operatori ed elaborare un documento di proposte utile a supportare le scelte del Governo ed il lavoro della task force che Confetra ha chiesto di attivare presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, "per ricondurre ad omogeneità e coordinamento i tanti attori istituzionali che operano lungo la filiera del trasporto merci, così da avere disposizioni e comportamenti coerenti su tutta la rete - stradale e ferroviaria - e tutti i nodi - portuali e aeroportuali - nazionali", come ha scritto il presidente di Confetra Guido Nicolini alla ministra Paola De Micheli.

Il gruppo di lavoro composto da consiglieri del Cnel e organizzazioni maggiormente rappresentative ai sensi della legge 936 del 1986, svilupperà in pochi giorni un ciclo di audizioni con l'obiettivo di raccogliere le esigenze

Articoli correlati

- Moody's abbassa i rating di Atlanta e Autostrade Roma - L'agenzia di rating Moody's, a valle della...
- Genova Pra', colavero trovato all'interno di un container Genova - Un cadavere in avanzato stato di decomposizione è stat...

## Le proposte di Confrtrasporto per contrastare l'emergenza Coronavirus

Linee-guida chiare, omogenee, coordinate a livello centrale, oltre al sostegno al lavoro in termini contributivi e di ammortizzatori sociali (anche per le cooperative oltre che per le piccole e medie imprese). È questa in sintesi la proposta che Confrtrasporto-Confcommercio ha avanzato al ministro Paola De Micheli durante l'incontro di oggi al dicastero di Porta Pia per discutere le misure da mettere in atto per far fronte all'emergenza Coronavirus. La delegazione di Confrtrasporto era formata da tutti i settori associati, dal trasporto su gomma a quello marittimo: oltre al segretario generale Pasquale Russo e al responsabile del settore infrastrutture e trasporti di Confcommercio, Enrico Zavi, c'erano il presidente di Federlogistica, Luigi Merlo, per le crociere il direttore nazionale Clia Italy, Francesco Galiotti, il segretario generale della Fai (autotrasportatori), Andrea Manfron, il segretario generale di Federagenti, Marco Paifelman, il direttore generale Assarmatori, Alberto Rossi, e la responsabile tecnica di Assocostieri, Eleonora Capaccioli. Sul fronte del trasporto marittimo secondo Confrtrasporto il quadro diventerà più nitido solo a partire dalla primavera, anche se i porti dell'Alto Adriatico, da

Trieste a Venezia, già registrano un sensibile calo di arrivi dei container dalla Cina. Un'onda lunga che avrà effetti pesanti sia sul piano crocieristico - dove già si registra una discesa di prenotazioni del 50% che del trasporto merci, toccando il punto peggiore nel mese di maggio. Il calo dei traffici potrebbe impattare anche sulle finanze dello Stato poiché i porti italiani potrebbero essere sostituiti con quelli esteri, con un conseguente mancato incasso dei dazi che annualmente ammontano a 13 miliardi di euro. Anche alla luce di questo, Confrtrasporto-Confcommercio chiede come prime misure una riduzione della tassa di ancoraggio e dei canoni di concessione. Per quanto riguarda le misure per il contenimento del virus, aggiungono le federazioni del mare di Confrtrasporto, è indispensabile che ci sia un'unica regia, per evitare ad esempio che si ripeta quanto accaduto in Sardegna, dove un sindaco ha imposto controlli sui passeggeri di una nave proveniente da Civitavecchia. Chiediamo che sia chiaro che i controlli debbano avvenire nel porto di partenza, non in quello di arrivo, e stabilire un 'protocollo' unitario a livello istituzionale'. In particolare Clia (associazione che riunisce il comparto crocieristico) chiede che le procedure sanitarie siano omogenee in tutte e 15 le Autorità di Sistema portuale. Sul fatto che invece molti Paesi stranieri stiano vietando lo sbarco dei turisti italiani, Clia sollecita il coinvolgimento della Farnesina. Tra le imprese più colpite della filiera dei trasporti ci sono quelle della logistica, soprattutto nelle regioni della Lombardia e del Veneto. 'Ci sono siti di stoccaggio da cui dipende il funzionamento di tutta la filiera distributiva, che si trovano all'esterno delle zone rosse, e che, in ragione di questo, dovrebbero essere operativi spiega il segretario generale di Confrtrasporto, Pasquale Russo. Ma in diversi casi i dipendenti risiedono nelle zone rosse, dalle quali non possono uscire per recarsi al lavoro. Stiamo parlando di centinaia di lavoratori. Dire che quei depositi stanno lavorando a ranghi ridotti è un eufemismo: il tasso di assenteismo stimato è del 30-40%'.



## Confetra dopo l'incontro a Roma: "Trasporti e logistica nel caos"

Terminato l'incontro delle associazioni di categoria con la ministra dei trasporti Paola De Micheli, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica ha diramato una nota nella quale il presidente Guido Ncoli afferma: 'Abbiamo rappresentato alla Ministra Paola De Micheli il totale caos nel quale sta vivendo il nostro settore'. Confetra spiega che il personale Usmaf presso porti e aeroporti è praticamente dimezzato, essendo stati funzionari e medici distaccati ai controlli su passeggeri ed equipaggi. La merce in giacenza presso gli hub sta assumendo dimensioni da collasso operativo, con centinaia di migliaia di pratiche in giacenza. L'incertezza regna sovrana: dai dispositivi di sicurezza obbligatori per i lavoratori - penso in particolare a quelli dei magazzini ed all'autotrasporto - alle minacciate ordinanze di singole Regioni volte a interdire al traffico veicolare merci pezzi di territorio, ove mai i vettori abbiano transitato in Zona Rossa. Una follia. Sempre la confederazione informa che oggi sono state soppresse ben 11 coppie di treni merci. Siamo il Settore che, almeno nell'immediato, più sta subendo i contraccolpi dell'emergenza Coronavirus. Questo incontro deve trasformarsi in una task force permanente di reciproco ascolto e coordinamento strutturato, non serve e non basta una episodica riunione' ha concluso Nicolini. Con lui era presente la vicepresidente vicaria Silvia Moretto e i rappresentanti di alcune delle federazioni aderenti a Confetra: Fedespedi, Fedit, Assologistica, Assiterminal, Fercargo, Assoferr, Anama, Assopostale e Assohandlers. La Confederazione ha illustrato alla Ministra anche il proprio Documento di proposte per chiedere al Governo misure compensative in vista dell'attuale crollo dei volumi e, ancor di più, della fase recessiva che rischia di aprirsi nei prossimi mesi e che viene quotata dagli analisti tra i 15 e i 25 miliardi di euro di Pil. È notizia sempre di oggi che il Cnel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (in accordo con Confetra) ha attivato un gruppo di lavoro sul settore della logistica per raccogliere le istanze degli operatori ed elaborare un documento di proposte utile a supportare le scelte del Governo e il lavoro della task force che è stato chiesto di attivare presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questo al fine di 'ricondurre a omogeneità e coordinamento i tanti attori istituzionali che operano lungo la filiera del trasporto merci, così da avere disposizioni e comportamenti coerenti su tutta la rete, stradale e ferroviaria e tutti i nodi nazionali portuali e aeroportuali'. Il gruppo di lavoro, composto da consiglieri del CNEL e organizzazioni maggiormente rappresentative ai sensi della legge 936 del 1986, svilupperà in pochi giorni un ciclo di audizioni con l'obiettivo di raccogliere le esigenze degli operatori del settore necessarie a fronteggiare l'emergenza e individuare le azioni concrete da mettere in campo legate a fattori strutturali onde evitare il blocco del sistema.



Shipping Italy logo and navigation menu: SPAI, PORTI, SPEDIZIONI, CARBONI, INTERVISTE, POLITICA ASSOCIAZIONI, HOME.

Confetra dopo l'incontro a Roma: "Trasporti e logistica nel caos"

Terminato l'incontro delle associazioni di categoria con la ministra dei trasporti Paola De Micheli, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica ha diramato una nota nella quale il presidente Guido Ncoli afferma: "Abbiamo rappresentato alla Ministra Paola De Micheli il totale caos nel quale sta vivendo il nostro settore".

Confetra spiega che "il personale Usmaf presso porti e aeroporti è praticamente dimezzato, essendo stati funzionari e medici distaccati ai"

Logos for SMET (Sustainable Logistics Partner) and ASSARMATORI.